



*Il Ministro per gli Affari europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e il PNRR*

Quinta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,
convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 luglio 2024



Sezione I



Premessa

Al termine del primo semestre 2024, l'Italia si conferma al primo posto in Europa per obiettivi raggiunti e avanzamento finanziario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Siamo lo Stato membro dell'Unione europea che ha ricevuto, finora, l'importo economico più alto: 102,5 miliardi di euro, corrispondenti al 53 per cento della dotazione complessiva del Piano, superando la media europea. Questo dato salirà a 113,5 miliardi di euro, oltre il 58 per cento delle risorse totali, a seguito dell'imminente pagamento della quinta rata, già approvato dalla Commissione europea il 2 luglio 2024 e dal Comitato economico e finanziario lo scorso 18 luglio 2024.

Siamo stati i primi, in Europa, a richiedere e ad ottenere l'approvazione, da parte della Commissione europea, del pagamento della quinta rata da undici miliardi di euro. E siamo stati anche i primi ad inoltrare formale richiesta di pagamento per la sesta rata, che vale complessivamente 8,5 miliardi di euro.

Tra gli obiettivi raggiunti al 30 giugno 2024 figurano interventi strategici per il futuro della Nazione. Tra questi, è possibile elencare tre interventi prioritari che rientrano nel più ampio disegno di trasformare l'Italia in un hub di approvvigionamento energetico d'Europa, sfruttando la straordinaria posizione geografica di piattaforma del Mediterraneo. Obiettivo al quale questo Governo lavora alacremente fin dal suo insediamento e che rappresenta anche uno dei pilastri del Piano Mattei per l'Africa.

Mi riferisco, nel dettaglio, alla realizzazione della "Linea Adriatica", infrastruttura energetica fondamentale per aumentare la capacità di trasporto del gas e per garantire maggiore sicurezza energetica all'Italia e al resto d'Europa; agli interventi per la tratta Est del "Tyrrhenian link", il nuovo corridoio elettrico sottomarino che collegherà la Penisola alla Sicilia e alla Sardegna, per un totale di circa 970 chilometri di lunghezza e 1000 MW di potenza; al progetto di interconnessione "SA. CO. I. 3", per rinnovare e potenziare il collegamento elettrico già esistente tra Sardegna, Corsica e la Penisola.

Voglio, inoltre, citare l'attivazione dei crediti d'imposta per la transizione 4.0 e 5.0, l'avvio delle opere infrastrutturali nell'ambito della Zona Economica Speciale del Mezzogiorno, il piano di potenziamento degli impianti sportivi nelle scuole e dei trasporti ferroviari nel Sud, lo sviluppo dell'agrisolare, le procedure di assunzione nei tribunali civili, penali e amministrativi e il rafforzamento del processo di digitalizzazione dei servizi della Guardia di Finanza, che rafforzerà anche il presidio di trasparenza e di legalità del PNRR.

Agli investimenti inseriti nella sesta rata si aggiungono anche importanti riforme, tra le quali le misure dedicate alle persone con disabilità e al Patto per la Terza Età, a conferma della centralità degli interventi e dei servizi di assistenza alla comunità nell'attuazione del nuovo Piano.

In questi mesi, inoltre, abbiamo adottato due ulteriori riforme, che ci hanno consentito di raggiungere progressi significativi nell'attuazione del PNRR. La prima riforma a cui mi riferisco è quella contenuta nel decreto-legge n. 19/2024, convertito in legge n. 56/2024, con il quale abbiamo introdotto un pacchetto essenziale di norme per accelerare nel suo complesso l'attuazione del Piano e il raggiungimento dei suoi obiettivi.

La seconda è la riforma delle politiche di coesione, contenuta nel decreto-legge n. 60/2024, convertito in legge n. 95/2024, che fa parte di un'azione più ampia per ridurre i divari territoriali e costruire un'Italia più forte e competitiva, da Nord a Sud.

Riforme che riteniamo importanti anche per rafforzare ulteriormente i già positivi e incoraggianti dati economici diffusi da Svimez sull'accelerazione della crescita economica nel Mezzogiorno, che registra un incremento positivo di nuova occupazione pari al 2,6 per cento, a fronte di un tasso medio pari all'1,8

per cento, con gli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture strategiche che passano da 8,7 miliardi nel 2022 a 13 miliardi nel 2023, con un incremento superiore al 50 per cento.

Nel secondo semestre del 2024, saremo impegnati con le attività di verifica dei 69 traguardi e obiettivi della settima rata e con il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano, della messa a terra degli investimenti programmati e dell'incremento della spesa sostenuta.

L'incessante lavoro del Governo sul PNRR, programmato dal Ministro Fitto in sinergica collaborazione con le Amministrazioni titolari e con gli Enti preposti, non consente pausa e proseguirà fino al 30 giugno 2026, e comunque fino all'entrata in vigore dell'ultima riforma e al completamento dell'ultima opera del Piano.

La messa a terra del PNRR è e rimarrà una priorità assoluta dell'intero Governo, perché ogni obiettivo raggiunto è un passo avanti per rendere la nostra Nazione più forte, più moderna, più attenta ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

Lo abbiamo promesso ai cittadini, e intendiamo mantenere fede a quell'impegno con il nostro lavoro, la nostra costanza e la nostra determinazione.

Giorgia Meloni

Introduzione

La quinta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza illustra l'attività svolta dal Governo, nel corso del primo semestre del 2024, per il conseguimento degli obiettivi programmati e per l'adozione degli atti normativi propedeutici all'efficiente ed efficace attuazione del Piano. In particolare, il decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, e l'importante riforma in materia di politiche di coesione hanno caratterizzato la roadmap governativa, per un'Italia più moderna e competitiva.

Nel corso del semestre appena trascorso, iniziato all'indomani dell'approvazione del nuovo PNRR e del pagamento della quarta rata, sono stati raggiunti significativi risultati, che hanno confermato il primato europeo dell'Italia nell'attuazione del Piano, in termini di obiettivi conseguiti, di risorse complessivamente ricevute e per numero di richieste di pagamento formalizzate.

Sotto quest'ultimo profilo, l'Italia ha presentato, lo scorso mese di giugno, la richiesta di pagamento della sesta rata del PNRR, pari a 8,5 miliardi di euro, che si aggiunge alla valutazione positiva, da parte della Commissione europea, in ordine alla richiesta di pagamento della quinta rata, pari a 11 miliardi di euro.

Nel corso della prima parte dell'anno, sono stati regolarmente conseguiti i 37 traguardi e obiettivi connessi alla sesta rata, che hanno portato a 269 il numero dei risultati complessivamente raggiunti dall'Italia al 30 giugno 2024.

Nel frattempo, l'azione del Governo è proseguita mediante la convocazione delle sedute della Cabina di regia finalizzate al monitoraggio e alla verifica dei 69 traguardi e obiettivi della settima rata, pari a 18,2 miliardi di euro, al coordinamento delle attività connesse agli adempimenti di responsabilità di tutte le Amministrazioni titolari di interventi, come stabilito dall'articolo 2 del d.l. n. 19/2024, nonché all'accelerazione dell'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma ReGiS.

Il rafforzamento dell'implementazione di tale piattaforma, tuttora in corso, consente di rappresentare puntualmente lo stato effettivo di attuazione del Piano, la spesa effettivamente sostenuta, fornendo così il quadro informativo necessario a monitorare la concreta realizzazione delle misure strategiche per la crescita economica della Nazione.

Durante il primo semestre dell'anno, nell'ambito delle attività coordinate dalla Struttura di Missione, che ringrazio per il positivo lavoro svolto al servizio dei Soggetti attuatori e di tutte le Istituzioni preposte, è stata adottata la revisione tecnica del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione europea e sono state organizzate centinaia di riunioni operative in costruttiva collaborazione con i servizi della Commissione europea, numerose Cabine di regia tematiche per superare le criticità riscontrate, nonché oltre cinquanta tavoli tecnici di lavoro in occasione della fruttuosa visita della Commissione europea svoltasi nello scorso mese di giugno.

Nel corso dell'attività di monitoraggio delle misure, la Task force PNRR della Commissione europea ha evidenziato positivamente l'impegno profuso dal Governo per assicurare l'avanzamento del Piano.

Tra i principali risultati conseguiti attraverso l'attività del Governo, si evidenzia l'avvenuto insediamento delle Cabine di coordinamento PNRR presso tutte le Prefetture, l'incremento dell'importo dalla quinta rata, da 10,6 a 11 miliardi di euro, in seguito al conseguimento anticipato di due obiettivi connessi al contrasto dell'evasione fiscale, nonché il rafforzamento del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), strategico per implementare l'attività di controllo sull'utilizzo di tutti i fondi europei e del Piano in particolare.

La presente Relazione riporta lo stato attuale dell'avanzamento finanziario e procedurale del PNRR, indicando l'attivazione dell'85 per cento delle misure previste nel Piano con un livello di spesa pari a 51,4 miliardi di euro. Con particolare riferimento alle misure che prevedono procedure di affidamento, al 30 giugno 2024 risulta attivato il 92 per cento degli investimenti e risultano concluse gare per 111 miliardi di euro.

Nel corso del secondo semestre, la Cabina di regia intensificherà le attività di verifica dell'attuazione del Piano e di monitoraggio rafforzato, in collaborazione con le Amministrazioni titolari e attraverso il dialogo con il partenariato economico e sociale, finalizzato al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi della settima rata. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata alle misure inserite nelle ultime tre rate previste dal Piano, al tasso di crescita della spesa, anche in relazione al processo di allineamento del sistema ReGiS, nonché alla concreta realizzazione degli investimenti.

Raffaele Fitto

Indice

La Quinta Relazione in breve	1
Capitolo 1 – Gli atti normativi per la realizzazione del nuovo PNRR e le relative misure attuative	3
1.1 Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19: contenuti e applicazione	3
1.1.1 L'applicazione delle disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR.....	15
1.1.2 L'applicazione delle disposizioni in materia di rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali.....	17
1.2 Ulteriori azioni collegate alla revisione del Piano: l'aggiornamento della Guida operativa per il rispetto del principio DNSH.....	19
1.3 Il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60: sinergia tra politiche di coesione e PNRR.....	22
1.3.1 L'iter di adozione della riforma.....	23
1.3.2 Principi e finalità della riforma.....	25
1.3.3 I settori strategici oggetto della riforma e i criteri per individuare gli interventi prioritari	25
1.3.4 Il monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari	26
1.3.5 Misure di premialità per le Regioni e le Province autonome al fine di favorire l'attuazione della politica di coesione	27
1.3.6 Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	28
1.3.7 Il rafforzamento della capacità amministrativa.....	28
1.3.8 L'attuazione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Strategic Technologies For Europe Platform – STEP).....	28
Capitolo 2 – Il percorso di attuazione del PNRR nel primo semestre 2024	31
2.1 La revisione tecnica approvata il 14 maggio 2024	31
2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative	32
2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di errori materiali	35
2.2 Il confronto istituzionale nel percorso di attuazione	38
2.2.1 L'interazione con la Commissione europea	39
2.2.2 Il confronto nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR.....	39
2.2.3 L'informativa resa al Parlamento	41

Capitolo 3 – Quinta rata: risultati, rendicontazione e pagamento	43
3.1 I risultati.....	43
3.1.1 I risultati conseguiti nell’ambito della Missione 1.....	43
3.1.2 I risultati conseguiti nell’ambito della Missione 2 e della Missione 3	48
3.1.3 I risultati conseguiti nell’ambito della Missione 4.....	53
3.1.4 I risultati conseguiti nell’ambito della Missione 5 e della Missione 6	54
3.2 La rendicontazione e il pagamento.....	55
Capitolo 4 – Gli obiettivi della sesta rata	57
4.1 Una visione d’insieme.....	57
4.2 Gli obiettivi della sesta rata per Missione.....	57
4.2.1 Missione 1.....	58
4.2.2 Missione 2.....	68
4.2.3 Missione 3.....	72
4.2.4 Missione 4.....	73
4.2.5 Missione 5.....	74
4.2.6 Missione 6.....	76
4.2.7 Missione 7.....	77
Capitolo 5 – Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (<i>Open Data</i>)	81
5.1 L’avanzamento procedurale e finanziario del Piano	81
5.1.1 Possibili indicatori dello stato di avanzamento	81
5.1.2 Lo stato di avanzamento del Piano.....	83
5.2 I dati pubblicati (<i>Open Data</i>).....	88
5.3 Il PNRR e gli obiettivi dell’Agenda 2030	91
Capitolo 6 – Il PNRR italiano a confronto con quello degli Stati membri dell’Unione europea	94
6.1 Lo stato di attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza	94
6.1.1 Le risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza e le dimensioni dei Piani nazionali	94
6.1.2 L’avanzamento del Dispositivo di ripresa e resilienza	96
6.2 La valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza e le aree di miglioramento	101

6.3	Il PNRR italiano nella valutazione della Commissione europea e di organismi internazionali	106
6.3.1	La valutazione di medio termine e il <i>Country Report</i> 2024 della Commissione europea	106
6.3.2	Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale	107
6.3.3	Le valutazioni dell'OCSE.....	108
	Indice delle Tabelle.....	110
	Indice delle Figure.....	111

La Quinta Relazione in breve

La Quinta Relazione al Parlamento si articola in due volumi. La **Sezione I** illustra l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nei primi sei mesi del 2024. La **Sezione II**, a cura delle Amministrazioni titolari, riporta per ogni misura del Piano la descrizione analitica, lo stato di realizzazione e le iniziative future.

La **Sezione I** si compone di sei Capitoli. Il **Capitolo 1** passa in rassegna le misure intraprese dal Governo per realizzare il nuovo PNRR, a seguito della revisione approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023, con particolare riferimento al decreto-legge del 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56. Tale decreto introduce importanti novità in materia di monitoraggio e responsabilizzazione per il conseguimento degli obiettivi PNRR, meccanismi di *governance* e rafforzamento dei sistemi di controllo. In particolare, in materia di monitoraggio, sono previsti adempimenti a carico dei Soggetti attuatori in termini di aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e finanziari nel sistema ReGiS, incluso il dettaglio sullo stato dei pagamenti, e a carico delle Amministrazioni titolari al fine di ampliare e migliorare la qualità delle informazioni sullo stato di attuazione e di consentire di individuare in modo tempestivo criticità e soluzioni nell'ottica del conseguimento degli obiettivi finali. Nell'ambito dei nuovi meccanismi di *governance*, le Cabine di coordinamento, istituite presso le prefetture, forniranno supporto ai Soggetti attuatori favorendo le sinergie tra le diverse Amministrazioni e le istituzioni operanti sul territorio. Il sistema della prevenzione di irregolarità e frodi e dei controlli si è arricchito grazie alle disposizioni che assicurano una *governance* unitaria delle azioni antifrode in materia di fondi europei, con riferimento al PNRR e alla politica di coesione, fermi restando i sistemi di vigilanza esistenti e facenti capo all'Ispettorato generale per il PNRR e al Ministero dell'Interno.

Il Capitolo 1 illustra anche la recente riforma della politica di coesione per il ciclo 2021-2027, tesa ad accelerare e innalzare la qualità della spesa rispetto ad alcuni settori strategici, in sinergia e secondo l'approccio *performance-based* del PNRR nonché tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale unica recentemente istituita dal Governo.

Il **Capitolo 2** illustra il percorso di attuazione del Piano nell'ultimo semestre, a partire dalla revisione di natura tecnica, approvata dal Consiglio UE del 14 maggio 2024, resasi necessaria, a seguito della revisione dello scorso 8 dicembre, per eliminare ambiguità interpretative anche a beneficio dei processi di attuazione e verifica dei risultati previsti. Come di consueto, è stato intenso e proficuo il confronto istituzionale con la Commissione europea, in particolare nell'ambito della missione di monitoraggio svoltasi a giugno 2024, nell'ambito della quale si sono tenuti più di cinquanta incontri di alto livello e tematici organizzati dalla Struttura di Missione PNRR con la partecipazione del Ministero dell'Economia e Finanze, le Amministrazioni centrali, le parti sociali, gli enti territoriali, istituti di ricerca e autorità indipendenti. Il confronto a livello nazionale è stato altrettanto fruttuoso, in particolare nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR, riunitasi sei volte nel periodo febbraio-luglio 2024. La seduta dello scorso 3 luglio, in particolare, è stata dedicata alla verifica dello stato di attuazione delle misure con traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024, nel complesso pari a 69 (35 traguardi e 34 obiettivi), nell'ambito della settima rata di pagamento, il cui valore si attesta a 18,2 miliardi di euro.

Il **Capitolo 3** descrive l'attività svolta in relazione all'imponente mole di obiettivi e traguardi associati alla quinta rata di pagamento, pari a 53 risultati (di cui 23 traguardi e 30 obiettivi, relativi a 14 riforme e 22 investimenti), per un valore di 11 miliardi di euro (al netto del prefinanziamento); i risultati includono due obiettivi originariamente previsti nell'ambito della settima rata di pagamento. La richiesta di pagamento della quinta rata, presentata il 29 dicembre 2023, ha ricevuto parere positivo da parte della Commissione europea il 2 luglio 2024 e dal Comitato economico e finanziario il successivo 18 luglio.

Il **Capitolo 4** dettaglia i contenuti dei risultati associati alla sesta rata di pagamento, pari nel complesso a 37 (di cui 23 traguardi e 14 obiettivi, relativi a 6 riforme e 4 investimenti). L'importo della rata è di 8,5 miliardi di euro (al netto del prefinanziamento). La sesta richiesta di pagamento è stata trasmessa lo scorso 28 giugno; è già in corso la valutazione da parte della Commissione europea, che comporrà verifiche a campione (c.d. *sampling*) in sei casi.

Il **Capitolo 5** è dedicato all'analisi dello stato di avanzamento procedurale e finanziario del Piano. Al 30 giugno 2024 risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85 per cento della dotazione complessiva del Piano (194,4 miliardi di euro), mentre la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31 per cento del valore degli interventi attivati. Se si considera il sottoinsieme delle misure del Piano la cui realizzazione richiede una procedura di affidamento, a fronte di un importo totale pari a circa 133 miliardi di euro, gli interventi attivati ammontano a 122 miliardi (92 per cento del totale), mentre quelli a cui risulta associato almeno un bando di gara si attestano a 111 miliardi (91 per cento delle misure attivate).

Il **Capitolo 6** traccia un confronto tra il Piano italiano e quello degli altri Stati membri dell'Unione europea, da cui emerge la posizione di assoluta centralità del nostro Paese rispetto ai progressi nell'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza. L'Italia, che si conferma il primo beneficiario dei fondi del Dispositivo in termini assoluti, registra il più alto numero di obiettivi e traguardi raggiunti. Tale circostanza le ha consentito di ricevere risorse pari, al 22 luglio 2024, a 102,5 miliardi di euro, al lordo del prefinanziamento, corrispondenti all'importo delle prime quattro rate di pagamento. Tali erogazioni rappresentano il 53 per cento della dotazione complessiva del Piano, dato che si colloca ben al di sopra della media europea e che è destinato a raggiungere 113,5 miliardi, più del 58 per cento dell'allocazione totale, quando verrà pagata la quinta richiesta di pagamento.

Il Capitolo 6 riporta anche le valutazioni del Piano da parte della Commissione europea e di alcune istituzioni internazionali. La Commissione europea ha preso atto dei notevoli progressi compiuti dal nostro Paese nell'esecuzione del PNRR nella valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza, nella Relazione per Paese del 2024 e nelle successive raccomandazioni specifiche, approvate dal Consiglio UE del 16 luglio 2024. Il Fondo Monetario Internazionale e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico hanno espresso apprezzamento per la determinazione del Governo italiano nel porre in essere tutte le azioni necessarie per accelerare l'attuazione del PNRR, secondo un approccio ispirato a una visione unitaria dei fabbisogni del Paese e delle soluzioni di *policy*, tesa a ricercare sinergie e complementarità con le politiche di coesione anche attraverso una riforma dedicata, inserita nel Piano in occasione della revisione dello scorso dicembre.

Capitolo 1

Gli atti normativi per la realizzazione del nuovo PNRR e le relative misure attuative

1.1 Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19: contenuti e applicazione

Per l'attuazione del PNRR sono state adottate, sin dall'origine, disposizioni volte a definire gli assetti istituzionali, assicurare la realizzazione degli interventi nei tempi previsti e stabilire il sistema dei controlli.

Dopo l'adozione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sono stati adottati interventi normativi di particolare rilievo per fare fronte alle esigenze emerse nel corso del processo di attuazione del Piano, tra i quali il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, adottato dall'attuale Governo e convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

A valle della decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, con cui si è concluso il processo di revisione del Piano italiano, inclusa l'introduzione delle nuove misure mirate a perseguire gli obiettivi di REPowerEU, è emersa la necessità di un ulteriore intervento normativo volto a definire le regole per assicurare il completamento nei tempi richiesti del nuovo PNRR, così come riformulato, nonché il quadro giuridico di riferimento per gli interventi che, nell'ambito della revisione del Piano, sono stati spostati su altre fonti di finanziamento.

Con queste finalità, in data 2 marzo 2024 è stato adottato il decreto-legge n. 19 recante "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" (di seguito, anche solo "decreto"). Il decreto, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, include sia misure di natura orizzontale sia misure specifiche per diversi settori nevralgici per l'economia nazionale, finalizzate a garantire la realizzazione degli obiettivi del nuovo PNRR italiano, comprensivo del capitolo REPowerEU.

La *ratio* dell'intervento legislativo è da ricondurre alla necessità di passare da una prima definizione di un impianto di *governance* funzionale alla corretta attuazione del PNRR a un consolidamento pratico degli strumenti ad esso connessi, in grado di recepire le esigenze espresse dai Soggetti attuatori e dalle Amministrazioni centrali responsabili e di focalizzare le energie dei soggetti istituzionali coinvolti nell'effettiva messa a terra degli interventi contenuti nel Piano.

Tale consolidamento si è mosso lungo due direttrici:

- la predisposizione, nel Titolo I del decreto, di norme volte a rafforzare la *governance* del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) con lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi, quali le nuove disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi, per prevenire e contrastare le frodi, per rafforzare la capacità amministrativa e per fornire supporto agli enti locali, nonché le specifiche previsioni volte ad individuare le fonti di finanziamento degli investimenti oggetto di modifica (come da decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023) e di quelli non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR;
- l'introduzione, nel Titolo II, di:
 - a) ulteriori semplificazioni amministrative, che riguardano tutte le tipologie di investimenti e di settori (c.d. semplificazioni di carattere orizzontale);
 - b) disposizioni relative a determinati investimenti e/o settori, con obiettivi di semplificazione (c.d. semplificazioni di tipo verticale) e per dare impulso all'attuazione delle misure inserite nel nuovo Piano con interventi normativi in specifici ambiti.

Di seguito sono illustrate sinteticamente le principali disposizioni normative introdotte dal decreto.

A) Le fonti di finanziamento

Il d.l. n. 19/2024 provvede ad approntare le necessarie risorse finanziarie per dare piena operatività al nuovo PNRR (inclusivo del nuovo capitolo REPowerEU) e a individuare la copertura del fabbisogno finanziario occorrente per dare continuità attuativa alle misure trasferite dal PNRR ad altre fonti di finanziamento, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

A tal fine, l'articolo 1 del decreto-legge individua analiticamente le modalità di finanziamento degli interventi compresi nel nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza, di quelli che, a seguito della revisione, non risultano più finanziati con risorse PNRR e degli interventi inclusi nel PNC. Tra le diverse modalità di finanziamento, l'articolo prevede una parziale rimodulazione delle risorse stanziare per il PNC dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

L'obiettivo di fondo è garantire una più efficiente e coordinata utilizzazione delle risorse europee e del bilancio dello Stato disponibili a seguito della revisione di dicembre 2023, nonché un impiego, ai predetti scopi, temporalmente limitato delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, periodo di programmazione 2021-2027, nonché le modalità per il suo successivo rifinanziamento.

In particolare, il primo comma dell'articolo 1 dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del NextGenerationEU-Italia¹ per un ammontare complessivo pari a 9,4 miliardi di euro per il triennio 2024-2026; inoltre, per garantire la realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, dal PNRR, è autorizzata una spesa complessiva di euro 3,4 miliardi di euro per il periodo 2024-2029.

Relativamente agli interventi previsti dal PNC, l'articolo disciplina un apposito procedimento di verifica dei costi di realizzazione, che prevede la presentazione al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), da parte del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di un'informativa congiunta, a cadenza semestrale, sui costi degli interventi stessi e sulle iniziative intraprese per il reperimento di fonti di finanziamento diverse da quelle a carico del bilancio nazionale per gli interventi trasferiti al di fuori del perimetro del PNRR.

All'uopo, viene delineato anche un meccanismo finalizzato all'individuazione – con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – sia degli eventuali interventi inclusi nel PNC e oggetto di definanziamento in ragione del mancato perfezionamento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, anche in considerazione della loro complessità e dello stato di avanzamento di ciascun investimento, sia della destinazione delle corrispondenti risorse al Fondo Sviluppo e Coesione.

L'articolo 1 delinea, infine, il quadro completo dei definanziamenti e rifinanziamenti delle opere PNRR, quantificando gli oneri derivanti da tale manovra in 15,5 miliardi di euro per il periodo 2024-2029. In tale ammontare deve includersi il ritorno ai finanziamenti nazionali relativi alle piccole e medie opere e agli interventi di rigenerazione urbana, rispettivamente fuoriusciti e parzialmente fuoriusciti dal Piano.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria delle risorse del PNRR e nell'ambito delle disposizioni di accelerazione delle procedure per l'attuazione del PNRR e del PNC, l'articolo 11 del d.l. n. 19/2024 prevede che, per fare fronte alle esigenze di liquidità più volte manifestate dai Soggetti attuatori, l'erogazione delle anticipazioni in favore di questi ultimi, necessarie per la tempestiva attuazione degli interventi PNRR, sia pari in via ordinaria al 30 per cento del valore dell'intervento stesso. Inoltre, per

¹ Articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*).

agevolare il reintegro del Fondo NextGenerationEU-Italia per gli importi eventualmente già erogati in favore di misure definanziate senza incidere sulla operatività dei Soggetti attuatori, è previsto che si possa ricorrere anche al meccanismo di compensazione con le risorse apportate dalle nuove fonti di copertura.

Il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 3 maggio 2024 di assegnazione delle risorse PNRR

Il quadro finanziario originario del PNRR, come già illustrato, è stato significativamente modificato a seguito della revisione dei suoi contenuti adottata con la Decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023. In particolare, da un punto di vista finanziario, il nuovo PNRR prevede:

- l'introduzione di nuove misure PNRR, la maggior parte dei quali riguardanti l'iniziativa REPowerEU;
- la rimodulazione finanziaria (in aumento o in diminuzione) di diverse misure già presenti nel PNRR;
- il trasferimento di alcune misure fuoriuscite definitivamente dal PNRR ad altre fonti di finanziamento.

Alla luce delle modifiche apportate con la citata Decisione, il decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 3 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 134, del 10 giugno 2024, ha provveduto a rimodulare le assegnazioni delle risorse in favore delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR allo scopo di recepire il nuovo quadro finanziario del Piano e consentire, tra l'altro, l'attivazione delle iniziative REPowerEU.

B) Il rafforzamento del sistema di prevenzione e contrasto alle frodi

Il secondo aspetto di *governance* inciso in maniera rilevante dalle previsioni del decreto-legge è quello delle misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione, già disciplinato dall'articolo 6 del d.l. n. 77/2021, il quale demandava all'Ispettorato Generale per il PNRR presso la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) i compiti di controllo e rendicontazione, a tutela degli interessi finanziari dell'Unione connessi all'attuazione del Piano. La RGS ha adottato numerose iniziative attuative, illustrate nel Riquadro che segue.

La *ratio* delle integrazioni introdotte dal d.l. n. 19/2024, e più in particolare dal suo articolo 3, è di garantire una *governance* unitaria delle azioni antifrode in materia di fondi europei, dunque con riferimento al PNRR e alla politica di coesione, sia sotto il profilo del monitoraggio del flusso informativo sulle iniziative adottate dai soggetti coinvolti e sull'andamento delle azioni di prevenzione, sia alla luce dell'opportunità di elaborare proposte anche di tipo normativo, fermi restando il sistema di vigilanza in atto facente capo all'Ispettorato Generale e i presidi preventivi volti a individuare i possibili rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata previsti dalla legislazione antimafia, che rientrano nelle competenze del Ministero dell'Interno.

Tale indirizzo normativo si pone in raccordo con quanto suggerito dalle tre Raccomandazioni formulate dalla Commissione europea e indirizzate agli Stati membri nell'ambito della 34ª Relazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento sulla lotta contro la frode nel 2022 (c.d. Relazione PIF).

A tal fine, il decreto-legge prevede l'estensione al PNRR delle funzioni consultive e di indirizzo – volte al coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità nei settori fiscale, della politica agricola comune e dei fondi strutturali – attribuite al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), la cui Presidenza spetta al Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR.

Conseguentemente, la disposizione interviene sulle competenze attribuite al Comitato, incrementandole rispetto a quelle attuali e includendovi, segnatamente:

- a) la richiesta di informazioni sulle iniziative adottate da parte delle Istituzioni, Enti e Organismi per contrastare le frodi e gli altri illeciti;
- b) la promozione della stipulazione e il monitoraggio dell'attuazione di protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, comma 8, del d.l. n. 77/2021;
- c) la valutazione dell'opportunità di elaborare eventuali proposte, anche di tipo normativo, da sottoporre alle Amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di regia per il PNRR;
- d) lo sviluppo di attività di analisi anche con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti.

Il decreto-legge delinea inoltre una nuova composizione del Comitato, estendendo il numero dei componenti necessari coerentemente con le nuove funzioni attribuite all'organo e prevedendo la possibilità di integrare il COLAF, qualora ciò si renda necessario, con rappresentanti di altre Amministrazioni, istituzioni, enti o organi nazionali ed europei, nonché con i soggetti incaricati dell'attuazione di progetti o di investimenti, finanziati, in tutto o in parte, con le risorse afferenti al PNRR ovvero alle politiche di coesione.

Con riferimento alla possibilità, prevista dall'art. 7, comma 8, del d.l. n. 77/2021, di stipulare appositi protocolli di intesa con la Guardia di Finanza (già concretatasi nel protocollo di intesa stipulato da quest'ultima con la Ragioneria Generale dello Stato, al quale hanno unilateralmente aderito altre 23 Amministrazioni), l'articolo 3 dispone che siano definite le modalità con cui la Guardia di Finanza può condividere dati, informazioni e documentazione acquisiti nell'ambito delle relative attività istituzionali e ritenuti rilevanti per le attività di competenza della Ragioneria Generale dello Stato e delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi previsti dal PNRR.

Le ultime modifiche apportate dal decreto-legge alla materia della prevenzione antifrode vanno ad incidere sulla normativa penale e sulle previsioni del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia). In particolare, il decreto ha:

- integrato l'articolo 512-bis del Codice penale, che disciplina il reato di trasferimento fraudolento di valori, includendovi ogni soggetto che *"al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o concessioni"*.
Tale intervento si è reso necessario in ragione della sussistenza di importanti fattori di rischio (natura dei progetti finanziati, collocazione territoriale degli stessi, semplificazione delle procedure amministrative) che potrebbero rendere gli investimenti pubblici correlati al PNRR un'opportunità di profitto per la criminalità organizzata; si è tuttavia optato per una tutela successivo-repressiva al fine di evitare di vanificare le garanzie procedurali introdotte in tema di contraddittorio e prevenzione collaborativa dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233 (c.d. decreto *Recovery*);
- novellato parzialmente il comma 4 dell'articolo 84 del Codice antimafia, contenente il catalogo dei reati c.d. "spia" al ricorrere dei quali l'Autorità amministrativa è vincolata all'emissione della misura interdittiva antimafia, includendovi i delitti tributari connessi alla realizzazione di frodi fiscali previsti dagli articoli 2, 3 e 8 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

Il Sistema dei controlli nel PNRR e le principali misure adottate per la prevenzione e il contrasto alle frodi

a) Il quadro normativo per la tutela degli Interessi finanziari dell'Unione europea e la lotta antifrode: l'art. 22 del reg. (UE) 2021/241 e le previsioni degli Accordi di finanziamento PNRR

Le principali fonti normative europee e nazionali impongono agli Stati membri e, nel caso dell'Italia, all'intero sistema di *governance* del PNRR l'adozione di misure idonee a contrastare fenomeni di illecita captazione di risorse pubbliche.

In primis, l'**art. 22 del reg. (UE) 241/2021** prevede che, nell'attuare il dispositivo, gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottino tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente, nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto (...).

Analoghi obblighi sono espressamente previsti all'interno degli **Accordi di finanziamento** sottoscritti tra la Commissione europea e gli Stati membri.

In particolare, gli Accordi prevedono che, in occasione della presentazione delle **richieste di pagamento alla Commissione europea**, a queste ultime venga allegata la c.d. **dichiarazione di gestione**, nel cui ambito lo Stato membro **deve dare contezza alla Commissione di tutti i casi di irregolarità/frode eventualmente rilevate e, al contempo, delle azioni poste in essere per la rettifica e il recupero dei sottostanti importi**.

b) Le principali iniziative adottate in relazione alle procedure di controllo PNRR e alla lotta antifrode

Tra le varie sfide che presenta il PNRR, una delle più impegnative consiste, da un lato, nell'elaborazione di regole procedurali comuni per tutte le Amministrazioni, dall'altro, nel cercare di individuare le migliori e più efficaci azioni da porre in essere in tema di lotta antifrode a tutela degli interessi economico-finanziari dell'Unione europea.

Tale sfida appare ancor più significativa se si considera che i controlli riferiti al PNRR sono fondamentalmente articolati su due aree:

- quella "tradizionale" dei **controlli amministrativo-contabili** su procedure e spese, secondo le ordinarie procedure di controllo previste dalla normativa nazionale e unionale, volte a garantire la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativo-contabile;
- quella "aggiuntiva", di nuovo conio, dei **controlli specifici PNRR** che si esplicano sia sugli atti di rendicontazione delle *performance* connessi alle richieste di pagamento alla Commissione europea per il pieno conseguimento di milestone e target, sia su procedure e spese sottostanti alle Misure PNRR (investimenti e riforme) per il rispetto dei principi specifici e trasversali quali DNSH, *tagging* digitale e climatico, "quota sud", parità di genere e pari opportunità.

Tali controlli devono garantire, in generale, il **rispetto della sana gestione finanziaria e della prevenzione e del contrasto a fenomeni di frode/corruzione**, compresa la corretta individuazione delle "titolarità effettive" dei destinatari finali dei fondi o appaltatori PNRR, l'assenza di situazioni di **conflitto di interessi** nonché di potenziali casi di **"doppio finanziamento"** e, nello specifico, che siano soddisfatte tutte le **condizionalità** previste per ciascuna riforma/investimento PNRR, ovvero l'**effettivo e soddisfacente conseguimento di milestone e target**.

Per quanto sopra, la Ragioneria Generale dello Stato ha intrapreso molteplici iniziative, tra cui appare utile ricordare le seguenti:

1. La definizione della *governance* dei controlli PNRR

Uno dei primi atti, è stato quello di definire ruoli e competenze dei diversi Attori ricompresi all'interno della *governance* dei controlli PNRR.

A tal riguardo, il primo fondamentale atto è intervenuto con la **Circolare RGS 11 agosto 2022, n. 30**, che ha adottato le **"Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori"** e con cui i controlli PNRR sono stati regolati su **tre differenti livelli**, ovvero: quelli svolti dal **Soggetto attuatore** dell'intervento², quelli in carico all'**Amministrazione titolare** dell'intervento³ e quelli svolti dalla **Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il PNRR (IGPNRR)**.

2. L'istituzione di Tavoli consultivi *ad hoc* in tema di controlli PNRR

Al fine di assicurare il presidio delle attività di **controllo** e rendicontazione degli interventi finanziati dal PNRR, sono stati istituiti presso l'Ispettorato Generale per il PNRR, con **Determina RGS 9 marzo 2022, n. 57**, il **"Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR"** e la **"Rete dei Referenti Antifrode PNRR"**:

- il **"Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR"** svolge l'analisi delle tematiche comuni afferenti alle attività di controllo e rendicontazione del PNRR, ai fini dell'elaborazione di **linee guida, indirizzi, metodologie e strumenti di supporto** per le Amministrazioni titolari di intervento;
- la **"Rete dei Referenti Antifrode PNRR"** è chiamata a valutare periodicamente i rischi di frode, conflitti di interesse e doppi finanziamenti e, quindi, a definire le misure e le azioni "efficaci e proporzionate" per la prevenzione, l'individuazione e il contrasto. È presieduta dall'Ispettorato Generale per il PNRR ed è composta da un Referente Antifrode di ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR e da rappresentanti della Guardia di Finanza. Sono, altresì, invitati a partecipare ai lavori della Rete, in ragione delle singole materie in esame, tutti gli altri soggetti istituzionali competenti in materia (Corte dei conti, ANAC, Banca d'Italia – UIF, ecc.).

² Soggetto attuatore – Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto – CUP). In particolare, l'art. 1, co. 4, lett. o) del d.l. n. 77/2021, indica che i Soggetti attuatori sono: *"soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"*. L'art. 9, co. 1, del d.l. n. 77/2021 specifica che *"alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente"*.

³ Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR – Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle misure) previsti nel PNRR in base a quanto stabilito dal DM del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. Presso ogni Amministrazione è istituita, inoltre, una *"Struttura di coordinamento dell'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR"*, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale, che provvedono al coordinamento delle attività di gestione, nonché al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo degli investimenti e delle riforme di pertinenza dell'Amministrazione centrale.

3. L'adozione di Linee Guida operative per le Amministrazioni titolari di misure PNRR e i Soggetti attuatori

Le già citate "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR" sono state successivamente completate attraverso l'adozione di **Appendici Tematiche ad hoc** che hanno regolato le procedure di controllo da porre in essere da parte dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari di misure PNRR con **specifico riferimento agli aspetti più innovativi dell'art. 22 reg. (UE) 241/2021**, ovvero:

- la "**Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) reg. (UE) 2021/241 e la comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica Amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007**" (adottata con Circolare RGS 15 settembre 2023, n. 27);
- la "**Prevenzione e il controllo del conflitto di interessi**" e la "**Duplicazione dei finanziamenti**" (entrambe adottate con Circolare RGS 28 marzo 2024, n. 13).

Tutte le Appendici Tematiche sono state redatte in stretta sinergia con i principali e competenti Attori istituzionali di riferimento, tra cui l'**Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF)**, l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** e la **Guardia di Finanza**.

4. L'adozione di Linee guida operative con specifico riferimento alla lotta antifrode

Con specifico riferimento al tema della **lotta antifrode** è stata adottata, con Circolare RGS, la **Strategia generale antifrode PNRR** (vers. 1.0 del 11 ottobre 2023 e successiva versione 2.0 del 17 dicembre 2023).

La **Strategia**:

- tiene conto della dimensione e della complessità del Piano legata all'articolazione organizzativa "multilivello" decentrata e, quindi, si pone l'obiettivo di **orientare le azioni e le misure poste in essere dalle singole Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle Misure attraverso una "strategia generale comune", al fine di garantire soluzioni e prassi omogenee ed efficaci in materia antifrode;**
- poggia su alcuni elementi cardine tra cui, in particolare, **la solida e intensa cooperazione con tutti gli altri Attori istituzionali coinvolti sui temi "antifrode/anticorruzione",** quali il **Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF)**, la **Guardia di Finanza**, la **Corte dei conti**, la **Banca d'Italia – UIF** e l'**ANAC**, garantendone la costante partecipazione ai lavori della predetta "**Rete dei Referenti Antifrode del PNRR**".

Particolarmente stretta è, come ovvio, la collaborazione tra la **RGS** e la **Guardia di Finanza**, basata anche sul **Protocollo d'Intesa ad hoc stipulato nel dicembre 2021, fin dalle prime fasi di avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, che costituisce, altresì, la cornice generale di riferimento per le forme di cooperazione interistituzionale con tutte le Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR in materia di **controlli volti a prevenire, individuare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione europea**.

5. L'adozione di strumenti informatici ad hoc ai fini dell'analisi del rischio e, più in generale, della prevenzione antifrode

Tutte le Amministrazioni titolari di interventi PNRR sono state abilitate all'utilizzo di appositi strumenti informatici direttamente accessibili tramite il sistema informativo ReGiS, ovvero:

- il **Sistema informativo antifrode della Commissione europea** denominato "**Arachne**". Esso costituisce uno strumento di analisi dei potenziali rischi di frode per progetti, beneficiari/Soggetti attuatori, contratti e contraenti. In modo particolare, sulla base dei dati acquisiti, il Sistema calcola e visualizza fino a **102 indicatori di rischio** classificati in **diverse categorie principali** di rischio, tra cui appalti, gestione

dei contratti, ammissibilità, concentrazione, prestazione, ragionevolezza, rischio per la reputazione e allerta frode;

- l'innovativa **Piattaforma Integrata Anti Frode nazionale** denominata **PIAF – IT**. Si tratta di una **best practice** della **Ragioneria Generale dello Stato**, frutto della realizzazione di una progettualità *ad hoc* **approvata e finanziata dall'Ufficio europeo Lotta Antifrode – OLAF**, che raccoglie dati da fonti esterne eterogenee a livello nazionale ed europeo con l'obiettivo di restituire "schede di sintesi" nominative e/o progettuali al fine di poter cogliere eventuali profili di rischio frode e doppio finanziamento.

6. La definizione di un flusso informativo *ad hoc* con l'Ufficio del Procuratore europeo (European Public Prosecutor Office – EPPO)

La RGS ha avviato una **proficua e fattiva collaborazione con EPPO** attraverso la predisposizione di un canale dedicato allo scambio di informazioni d'interesse.

Il flusso informativo ha come fine:

- da un lato, far conoscere ad EPPO se una determinata progettualità – astrattamente qualificabile come progettualità PNRR – sia stata effettivamente ammessa a finanziamento PNRR (circostanza che, teoricamente, radicherebbe la competenza penale in capo ad EPPO) nonché lo stato della stessa, in termini di avanzamento dei connessi flussi di performance e di spesa;
- dall'altro, far valutare ad EPPO la possibilità, compatibilmente con la segretezza delle indagini in corso, di poter veicolare le informazioni d'interesse ai fini amministrativi al Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione delle frodi comunitarie della Guardia di Finanza affinché questo, a sua volta, possa darne notizia all'Amministrazione titolare della Misura PNRR. Quest'ultima potrà, quindi, in base allo stato di avanzamento del progetto, verificare l'opportunità/necessità di eventuali azioni amministrative tese, in particolare, ad evitare indebite erogazioni di risorse RRF per tempo.

L'ottima collaborazione fino ad oggi posta in essere può essere vista come una vera e propria *best practice* a livello europeo in termini di prevenzione antifrode.

7. La definizione di un flusso informativo *ad hoc* con la Guardia di Finanza

Il Comando della Guardia di Finanza – III Reparto Operazioni – Sezione frodi Uscite Comunitarie, ha di recente adottato, previa condivisione con la RGS, la **Circolare 20 marzo 2024, n. 89235** avente ad oggetto "*Flussi di comunicazione in materia di frodi e irregolarità relative a interventi finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*". Con tale Circolare è stato reso disponibile a tutti i Reparti del Corpo il *format* da utilizzare per l'inoltro alle Amministrazioni centrali competenti nonché, per conoscenza, tra gli altri, all'Ispettorato Generale per il PNRR, delle segnalazioni di irregolarità/frodi riscontrate al termine delle autonome attività di controllo poste in essere in relazione a interventi finanziati con risorse del PNRR. Anche in questo caso, le Amministrazioni centrali destinatarie delle segnalazioni prodotte dai Reparti della Guardia di Finanza potranno, in base allo stato di avanzamento dei singoli progetti, verificare l'opportunità/necessità di ogni eventuale azione amministrativa tesa ad evitare tempestivamente indebite erogazioni di risorse RRF.

* * * * *

Le numerose iniziative finora adottate dalla Ragioneria Generale dello Stato e la costante cooperazione promossa con tutti i competenti Attori istituzionali di riferimento **costituiscono la garanzia dell'adozione di un sistema di gestione e controllo del PNRR concertato e qualificato, teso a prevenire e ad individuare in modo tempestivo, per**

quanto possibile, le attività fraudolente e, qualora queste si verificano, a porre in atto tutte le opportune e adeguate misure correttive.

Il lavoro, tuttavia, non deve ritenersi concluso, in quanto la materia è in continua evoluzione, sia dal lato delle norme sia dal lato delle modalità con le quali si possono determinare usi illeciti dei fondi, sia del PNRR sia dei fondi europei e nazionali in generale.

C) Il potenziamento delle strutture di governance

Il d.l. n. 19/2024 ha apportato ulteriori novità al sistema di *governance* del PNRR, rafforzando e potenziando le funzioni di alcune strutture amministrative chiave per l'efficiente attuazione del Piano.

In primo luogo, anche in ragione dell'introduzione della nuova Missione 7 collegata a REPowerEU, il decreto prevede la riorganizzazione della Struttura di Missione per il PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai sensi dell'art. 4 del decreto, è prevista non solo l'istituzione di una nuova direzione generale (così portando da quattro a cinque il numero delle direzioni generali di cui la Struttura si compone), ma anche il trasferimento alla Struttura dei compiti e delle funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure di competenza del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, già spettanti alla soppressa Unità di missione PNRR istituita presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud.

Inoltre, viene previsto che la Struttura di Missione possa ricorrere anche a controlli a campione e visite *in loco* per verificare la coerenza della fase di attuazione del PNRR rispetto agli obiettivi programmati.

In attuazione di quanto previsto dalla sopracitata disposizione, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2024 sono state apportate modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2023 recante "*Istituzione della Struttura di Missione PNRR*".

In particolare, il DPCM 13 giugno 2024 integra le competenze spettanti alla Struttura di Missione PNRR, modificandone al contempo l'organizzazione. Si è provveduto, in primo luogo, ad attribuire a uno degli Uffici dirigenziali di livello generale che componevano la Struttura le funzioni utili a garantire la tempestiva attuazione degli interventi e delle riforme inseriti nel capitolo aggiuntivo REPowerEU, finalizzate a ridurre la dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili, accelerando la transizione e costruendo un sistema energetico più resiliente.

Di particolare rilievo poi è l'articolo 9 del decreto-legge volto a potenziare l'attività di supporto a favore degli enti locali, anche promuovendo le migliori prassi, a rendere più efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR e a favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio. A tal fine, la disposizione prevede l'istituzione presso ogni Prefettura-Ufficio territoriale di Governo di una Cabina di coordinamento per la definizione del Piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale (sull'argomento, e in particolare sulle linee guida per la predisposizione del piano d'azione, *cf. infra*, para. 1.1.2).

Per il Consiglio Nazionale per l'Economia e per il Lavoro (CNEL), nel ruolo di interlocutore primario delle forze sociali, economiche e del lavoro, l'articolo 10 del decreto, oltre a prevedere il potenziamento sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello informatico, include l'organo costituzionale tra i membri della Cabina di regia per il PNRR ed estende il novero di soggetti con i quali quest'ultimo può stipulare convenzioni per il compimento delle indagini in merito ai problemi sottoposti all'analisi degli organi consiliari.

Infine, il Titolo I del d.l. n. 19/2024 prevede l'istituzione di tre meccanismi di *governance* accentrata, finalizzati al celere raggiungimento degli obiettivi di tre diverse misure del PNRR e caratterizzati da una

analoga struttura di base (artt. 5, 6 e 7). Tali strumenti acceleratori prevedono, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della normativa, la nomina, tramite decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di tre Commissari straordinari:

- un Commissario straordinario per la realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari, che opera presso il Ministero dell'Università e della Ricerca e resta in carica fino al 31 dicembre 2026;
- un Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, attivo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in funzione sino al 31 dicembre 2026;
- un Commissario straordinario per gli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, operante presso il Ministero dell'Interno e in carica fino al 31 dicembre 2029. Tali interventi, riconducibili alla Missione 5, Componente 3, Investimento 2 del PNRR originario, pur essendo stati defianziati all'esito dell'ultima interlocuzione tra l'Italia e la Commissione europea conclusasi con la revisione del Piano dell'8 dicembre 2023, continueranno ad essere sostenuti dal Governo italiano con risorse diverse da quelle PNRR, in ragione della rilevanza sociale ad essi sottesa in termini di inclusione sociale, legalità e sicurezza e nuove opportunità lavorative per giovani e minoranze.

I tre Commissari straordinari sono legittimati ad adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari all'esecuzione dei progetti e degli interventi ricompresi nelle Misure di loro competenza, assicurando il coordinamento tra le Amministrazioni e gli organi coinvolti. Ad ausilio della loro attività, il decreto-legge prevede l'istituzione di apposite Strutture di supporto, operanti sino alla cessazione dell'incarico dei Commissari medesimi.

Alle disposizioni normative è stata data tempestiva attuazione nei termini di legge. In particolare:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 maggio 2024 si è provveduto alla nomina del Commissario straordinario per il recupero e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 maggio 2024 si è provveduto alla nomina del Commissario Straordinario per gli alloggi universitari;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2024 si è provveduto alla nomina del Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi.

D) Il rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari di misure PNRR e dei Soggetti attuatori

Il d.l. n. 19/2024 prevede anche, all'articolo 8, la predisposizione di nuove misure finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari di misure PNRR e dei Soggetti attuatori, di natura professionale, economica e organizzativa, con l'obiettivo di velocizzare il completamento degli interventi e di superare alcune criticità emerse nella fase attuativa.

In primis, sono previste iniziative in materia di personale dirette a semplificare e implementare le assunzioni connesse all'attuazione delle misure PNRR, nonché a valorizzare le assunzioni già in essere per mezzo di incentivi giustificati dalle oggettive complessità derivanti dalla realizzazione del Piano.

Con riguardo alla prima delle suddette esigenze, oltre a confermare, per le assunzioni effettuate in linea con le progettualità PNRR, la deroga al limite temporale di cui all'art. 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, nonché a introdurre ulteriori dispense relative alla valutazione dei requisiti dirigenziali e alle assunzioni di personale da parte delle Amministrazioni degli enti locali, il decreto prevede l'incremento delle dotazioni organiche di alcuni uffici, tramite l'assunzione di personale dirigenziale (è il caso, ad esempio del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e del Ministero della Salute) e non dirigenziale (spicca, in tal senso, la possibilità per l'Agenzia per la

cybersicurezza nazionale di procedere a procedure selettive) e la selezione di esperti o consulenti, anche estranei all'Amministrazione (per alcune specifiche misure PNRR). Inoltre, al fine di ovviare alla problematica della saturazione dei posti in organico previsti per la qualifica di viceprefetto aggiunto, viene disposta la riduzione di un anno della durata dell'effettivo servizio richiesto per il passaggio alla qualifica di viceprefetto.

Per quanto attiene al sistema incentivante delle professionalità PNRR, il d.l. n. 19/2024, da un lato, ha previsto la possibilità per le Regioni di erogare l'incentivo per le funzioni tecniche previsto dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice degli appalti) al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei progetti PNRR; dall'altro lato, ha incrementato di 1,5 milioni di euro le risorse destinate alla remunerazione del trattamento accessorio del personale dell'Avvocatura dello Stato e accresciuto gli stanziamenti a copertura dell'indennità di Amministrazione per l'esercizio delle funzioni istituzionali, svolte dal personale in servizio presso gli uffici centrali dei Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Particolarmente rilevanti sono anche i sostegni economici offerti dal decreto-legge alle Amministrazioni responsabili dell'attuazione delle misure del Piano, non solo mediante il rifinanziamento e l'incremento dei Fondi ministeriali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste destinati all'attuazione degli interventi del PNRR e la semplificazione della disciplina generale per i commissari straordinari in materia di trasferimento delle risorse (nel caso di specie, relativamente all'intervento "*Messa in sicurezza del sistema idrico del Peschiera*"), ma anche per mezzo di incentivi economici indiretti, quali l'inapplicabilità del divieto di ricorso all'indebitamento per il finanziamento di aziende e società qualora le perdite siano assorbite in un piano economico-finanziario approvato dall'autorità competente.

Con riferimento, infine, alle misure di natura più strettamente organizzativa predisposte dal decreto, viene in primo luogo in rilievo la possibilità, offerta a Regioni, Province autonome ed Enti locali, di avvalersi, anche per il tramite delle Amministrazioni centrali dello Stato, del supporto tecnico-operativo delle società *in house* controllate dalle stesse, per la promozione e la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale finanziati da fondi europei e nazionali.

La possibilità di ricorrere a società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato e operanti nel settore dei servizi informatici è prevista inoltre per il Ministero del Turismo, al fine di completare la migrazione dei sistemi informativi verso i servizi *cloud* del Polo strategico nazionale e di completare la realizzazione degli investimenti di cui alla Missione 1, Componente 3 "Turismo e Cultura" del PNRR e, in particolare, dell'Investimento 4.1. "*Digital Tourism Hub*".

Ulteriori disposizioni di natura organizzativa concernono, tra gli altri, la Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS), cui si richiede l'emanazione di uno o più decreti per regolare gli interventi di propria competenza previsti dalla delibera CIPESS n. 78/2021 ai fini dell'attivazione di adeguati sistemi di controllo dei programmi 2021-2027 della politica di coesione.

E) Le misure di semplificazione amministrativa

Come i precedenti decreti-legge relativi al PNRR, anche il d.l. n. 19/2024 contiene una serie di misure in tema di semplificazione, relative all'affidamento dei contratti pubblici e alle procedure amministrative.

Rispondendo all'esigenza emersa nell'ambito del confronto istituzionale volto alla predisposizione del decreto, l'articolo 12 assicura la continuità delle regole applicabili agli interventi non più ricompresi nel PNRR e nel PNC che siano in avanzato stato di progettazione e per i quali siano già state indette le relative procedure di gara, ai quali continua ad applicarsi la disciplina acceleratoria e semplificata già prevista dai d.l. n. 77/2021 e n. 13/2023, nonché da ulteriori disposizioni legislative, per gli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del PNC.

Tale disciplina viene estesa ai procedimenti in corso relativi agli interventi che, in seguito alla decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, non risultino più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR.

Viene anche chiarito che fino al 31 dicembre 2026 continuano a trovare applicazione una serie di disposizioni in materia di rafforzamento e supporto della capacità amministrativa, reclutamento del personale, conferimento di incarichi e semplificazioni procedurali. In aggiunta, fino al 31 dicembre 2024 continuano ad operare le disposizioni acceleratorie in tema di conferenza di servizi di cui all'art. 13 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, mentre fino al 31 marzo 2024 sono rimasti sospesi i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi instaurati e non ancora definiti al 1° marzo 2024, al fine di assicurare un ordinato trasferimento alla Struttura di missione ZES Unica delle funzioni di titolarità dei Commissari straordinari.

È altresì confermato il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 in favore degli interventi defianziati dal PNRR già beneficiari delle risorse del predetto Fondo, al fine della realizzazione in tempi rapidi di tali interventi.

Il Titolo II del decreto introduce alcune disposizioni di carattere settoriale, dedicate a specifici settori direttamente incisi dall'attuazione del PNRR. Più nello specifico:

- sul fronte della trasformazione digitale, il decreto-legge contiene alcune modifiche al vigente Codice dell'Amministrazione Digitale, tra le quali spicca, in particolar modo, la possibilità, per le Pubbliche Amministrazioni accreditate presso la Piattaforma Nazionale Dati, di continuare ad avvalersi dei sistemi di interoperabilità già attivi, nonché la previsione di una nuova disciplina di gestione delle deleghe per l'accesso ai servizi in rete erogati dalle Pubbliche Amministrazioni che richiedono l'identificazione informatica. Inoltre, il decreto istituisce il Sistema di portafoglio digitale italiano (*Sistema IT-Wallet*) e detta prescrizioni specifiche in merito alla società PagoPA S.p.A. Infine, sono introdotte apposite disposizioni in materia di digitalizzazione e dematerializzazione documentale delle Pubbliche Amministrazioni e di digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci;
- in materia di Amministrazione della giustizia, la normativa contiene disposizioni in materia di personale, relative all'introduzione di incentivi e al reclutamento dei magistrati ordinari e dei magistrati tributari. Sono inoltre introdotte modifiche alle disposizioni legislative in materia di casellario giudiziale, casellario giudiziale europeo, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e carichi pendenti, per assicurare il conseguimento degli obiettivi del PNRR in tema di digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati. Viene infine ampliata la platea dei mediatori esperti previsti dalla riforma del processo penale per la giustizia riparativa;
- in tema di tempi di pagamento delle PA, viene ridotto il termine entro il quale le Amministrazioni possono opporsi alla cessione dei crediti commerciali (da 45 a 30 giorni dalla notifica). Inoltre, i Ministeri e gli Enti locali al di sopra di determinate dimensioni che presentino ritardi strutturali nei pagamenti sono tenuti a predisporre e attuare un apposito piano di interventi ritenuti necessari per il superamento di tali ritardi;
- con riguardo al tema della transizione ecologica, sono previste disposizioni in materia di controlli sugli interventi di efficientamento energetico, prevedendo l'automatica integrazione del programma di controlli di Enea con gli interventi PNRR sottoposti a verifica dai competenti organismi di controllo nazionali ed europei. In aggiunta, per garantire la realizzazione degli interventi volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico e per la realizzazione degli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 compresi nel PNC sono fornite indicazioni sulla disciplina derogatoria applicabile in tema di contratti pubblici ed è prevista la riduzione dei tempi di svolgimento delle procedure di autorizzazione ambientale degli interventi di rigenerazione viaria;
- in materia di infrastrutture e trasporti, il decreto prevede la modifica del contratto di programma, parte investimenti, sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per dare

- evidenza della rimodulazione delle risorse derivanti dalla decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 con cui è stata approvata la revisione del Piano;
- relativamente all'istruzione, vengono introdotte misure di semplificazione per l'attuazione della Riforma del sistema ITS e di Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria – ITS, nonché misure urgenti per l'attuazione delle riforme relative al sistema di orientamento e reclutamento dei docenti;
 - sul fronte dell'università e ricerca, per assicurare il conseguimento degli obiettivi del PNRR in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, il decreto-legge introduce una serie di semplificazioni per la realizzazione degli interventi e definisce le modalità di assegnazione delle risorse in linea con quanto condiviso con la Commissione europea in sede di revisione del Piano;
 - con riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione), sono previste disposizioni per l'attuazione delle misure in materia di politiche attive del lavoro, di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, di sport e inclusione sociale, nonché disposizioni urgenti in materia di Piani urbani integrati e interventi di rigenerazione urbana;
 - relativamente alla materia della salute, sono previste disposizioni in materia di sanità digitale (Missione 6), consentendo alla Piattaforma nazionale di telemedicina (PNT) di svolgere legittimamente le funzioni di governo della sanità digitale, di programmazione dello sviluppo della telemedicina e di ricerca, attribuendo ad AGENAS le funzioni di gestione dell'intelligenza artificiale e della valutazione delle tecnologie sanitarie, disciplinando l'utilizzo della Piattaforma nazionale per l'emissione, il rilascio e la verifica di certificazioni sanitarie digitali, modificando la normativa in tema di trattamento dei dati personali relativi alla salute e introducendo uno strumento per accelerare la realizzazione dell'intervento previsto dal PNRR alla Missione 6, Componente 2, investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile";
 - infine, con riguardo alla nuova Missione 7-REPowerEU, Investimento 15, il decreto istituisce il credito di imposta Transizione 5.0, volto a favorire la transizione energetica delle imprese, con uno stanziamento di oltre 6 miliardi di euro.

1.1.1 L'applicazione delle disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR

Una delle principali novità introdotte dal d.l. n. 19/2024, al fine di consentire il tracciamento dello stato di avanzamento degli interventi finanziati dalle risorse PNRR e la loro corretta e tempestiva attuazione, è la previsione di strumenti volti a potenziare l'attività delle strutture deputate al coordinamento, al controllo e alla realizzazione dei progetti del Piano. A tal fine, l'articolo 2 delinea un meccanismo di monitoraggio rafforzato degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con risorse del PNRR, con l'obiettivo di agevolare la tempestiva attuazione, nella prospettiva di una piena collaborazione con i Soggetti attuatori e le Amministrazioni titolari.

In particolare, per assicurare il conseguimento, anche prospettico, dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, l'articolo 2 dispone l'obbligo per i Soggetti attuatori delle misure previste dal Piano di aggiornare sul sistema ReGiS, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, il cronoprogramma procedurale e finanziario (comprensivo dello stato dei pagamenti) di ciascun programma e intervento, aggiornato almeno alla data del 29 aprile 2024. Spetta poi alle Unità di missione PNRR competenti attestare l'idoneità dei cronoprogrammi caricati a conseguire i traguardi e gli obiettivi previsti dal Piano.

La disposizione disegna un particolare meccanismo di verifica, volto a definire:

- il tracciamento dello stato di avanzamento delle misure e degli interventi e l'aggiornamento dei relativi cronoprogrammi (comma 1);
- lo scambio di informazioni tra la Struttura di missione PNRR, l'Ispettorato Generale PNRR del MEF e le Amministrazioni titolari per la verifica dei cronoprogrammi aggiornati;
- l'attivazione, ove si ravvisino dei disallineamenti rispetto ai cronoprogrammi inseriti sul sistema ReGiS, di meccanismi di interlocuzione tra le Amministrazioni centrali e la Struttura di Missione

- PNRR e l'Ispektorato, i quali assegnano un termine non superiore a venti giorni – prorogabile solo una volta e per non più di dieci giorni – per eventuali chiarimenti;
- l'attivazione, ove necessario per inutile decorso dei termini o inadeguatezza dei chiarimenti forniti, di strumenti compulsori ovvero l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 12 del d.l. n. 77/2021 nei confronti dei Soggetti attuatori inadempienti od intempestivi da parte della Cabina di regia;
 - la possibile attivazione, nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi finali, accertata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 24 del reg. (UE) 2021/241, di strumenti sanzionatori nei confronti dei Soggetti attuatori inadempienti od intempestivi, diretti al recupero degli importi percepiti e, in tutto o in parte, rimasti inutilizzati;
 - la previsione, in capo alla Struttura di Missione PNRR, dell'onere di pubblicazione, sul sito istituzionale Italia Domani, dei cronoprogrammi degli interventi resi disponibili dai relativi Soggetti attuatori ai sensi del comma 1, con indicazione di quelli per i quali è stato richiesto l'esercizio dei poteri sostitutivi.

La norma esclude l'applicazione dei poteri sostitutivi e dei provvedimenti di revoca o riduzione del finanziamento previsti (così come indicato dall'articolo 8, comma 5, del d.l. n. 77/2021) nel caso di minimi ritardi nella realizzazione degli interventi con riferimento ai quali il Soggetto attuatore e l'Amministrazione titolare abbiano attestato tramite sistema ReGiS la possibilità di completamento entro i termini previsti dal PNRR ma si sia verificato un superamento/scostamento dei termini intermedi fissati dai bandi o dagli altri strumenti di selezione dei progetti.

In attuazione dell'articolo 2 del d.l. n. 19/2024, negli ultimi mesi è stata portata a termine una rilevante attività di aggiornamento dei cronoprogrammi finanziari e procedurali sul sistema ReGiS da parte delle Amministrazioni titolari. È stato caricato, infatti, un numero considerevole di dati che consentono oggi alle Amministrazioni di attestare, allo stato, la possibilità di raggiungere gli obiettivi e i target finali del Piano (si veda il Capitolo 5).

Al fine di agevolare le Amministrazioni titolari nell'adempimento degli obblighi di aggiornamento dei cronoprogrammi, la Struttura di missione PNRR, d'intesa con il MEF, ha predisposto due format per le attestazioni che devono essere rese su ReGiS.

Il primo format permetterà alle Amministrazioni titolari di fornire un quadro d'insieme sulla completezza dei dati caricati su ReGiS da parte dei Soggetti attuatori. In particolare, il format consente di attestare, per ogni Misura/Investimento:

- il numero di interventi finanziati che presenta sul sistema ReGiS cronoprogrammi procedurali e finanziari di progetto, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti aggiornati al 29 aprile 2024 (ovvero ad una data successiva);
- il numero di interventi che non presenta, allo stato, cronoprogrammi procedurali e/o finanziari aggiornati sul sistema ReGiS ovvero presenta cronoprogrammi con disallineamenti e/o dati non coerenti. In tale ipotesi, l'Amministrazione dovrà fornire in allegato il dettaglio di tali interventi.

Il secondo *format*, invece, permetterà alle Amministrazioni titolari di attestare se i predetti cronoprogrammi consentono, allo stato, il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi PNRR. Anche in questo caso, le Amministrazioni titolari potranno formalmente trasmettere, per ogni misura:

- il numero di interventi finanziati che presenta, sul sistema ReGiS, cronoprogrammi procedurali e finanziari che consentono di valutare l'effettivo stato di attuazione e assicurano il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dalla Misura/Investimento;
- il numero degli interventi per i quali non si dispone, allo stato, di un cronoprogramma procedurale e finanziario completo delle informazioni necessarie, idoneo a permettere un giudizio sull'effettivo stato di attuazione e la conseguente valutazione di coerenza rispetto al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dalla Misura/Investimento. Anche in questo caso, l'Amministrazione titolare dovrà fornire in allegato il dettaglio di tali interventi.

1.1.2 L'applicazione delle disposizioni in materia di rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali

Come già anticipato, il decreto-legge interviene anche per offrire nuovi strumenti per assicurare l'attuazione dei progetti del Piano affidati agli enti territoriali. In questa prospettiva, l'articolo 9, commi da 1 a 4, del decreto-legge integra il quadro normativo relativo all'attuazione del PNRR prevedendo nuovi strumenti di supporto per favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti sul territorio e per rafforzare l'efficacia dell'attuazione dei progetti del PNRR a livello territoriale⁴.

In attuazione di queste disposizioni è stata istituita presso ciascuna Prefettura – Ufficio territoriale di Governo una Cabina di coordinamento, presieduta dal Prefetto o da un suo delegato. Il 27 maggio 2024, presso la Prefettura di Roma, si è tenuta la riunione di insediamento contestuale delle oltre cento Cabine di coordinamento PNRR istituite presso tutte le Prefetture. La riunione è stata coordinata dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni che, per l'occasione, ha presieduto la Cabina di coordinamento costituita presso la Prefettura di Roma, in videocollegamento con le altre Cabine di coordinamento distribuite su tutto il territorio italiano e alla presenza del Ministro degli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e del Ministro dell'Interno.

Il ruolo delle Cabine di coordinamento sarà di supporto ai Soggetti attuatori, al fine di rilevare tempestivamente i segnali di criticità provenienti dal territorio, individuare, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, le opportune soluzioni e contribuire, attraverso Piani di azione dedicati, alla loro celere attuazione.

Nel dettaglio, le principali funzioni della Cabina di coordinamento, così come previsto dall'articolo 9, comma 1, del citato decreto, sono riconducibili alle tre macroaree di seguito riportate:

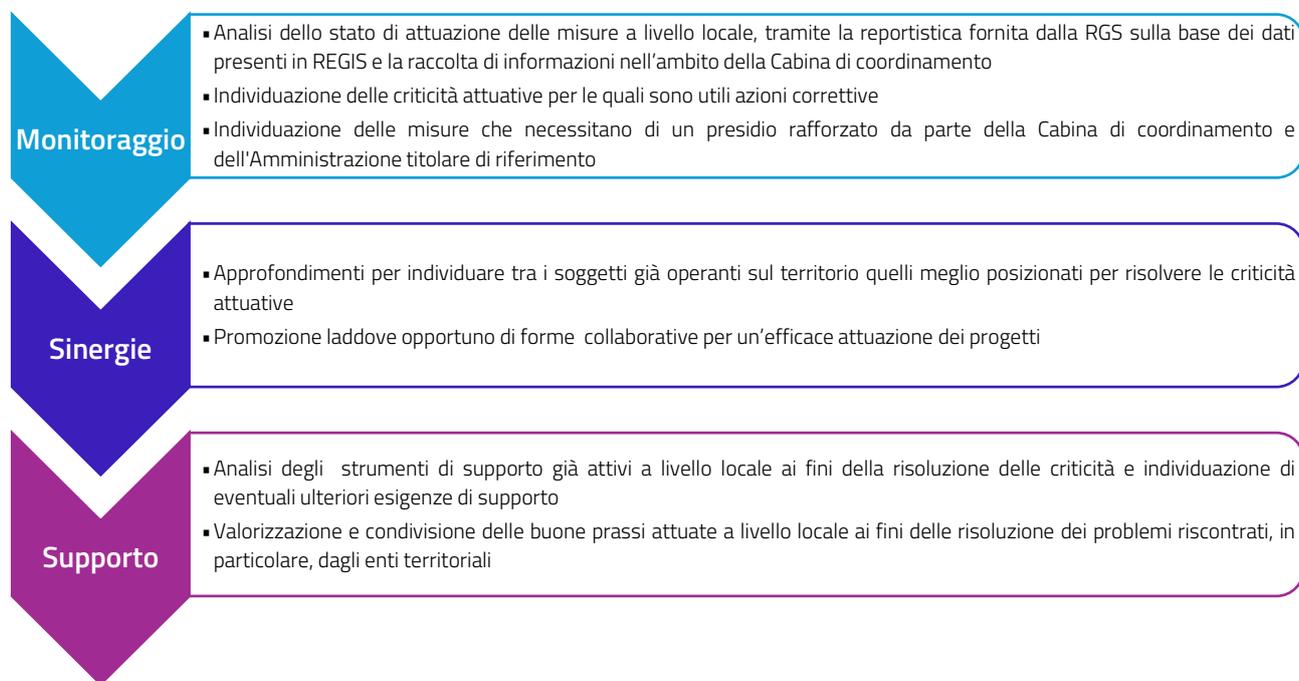
- contribuire al monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR;
- favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio;
- contribuire al miglioramento dell'attività di supporto in favore degli enti territoriali, anche promuovendo la circolazione delle migliori prassi.

In un'ottica di complementarità e integrazione, l'attività della Cabina è quindi prioritariamente indirizzata a favorire, attraverso un monitoraggio delle criticità che emergono a livello locale rispetto agli adempimenti di attuazione degli interventi PNRR, l'attivazione di potenziali sinergie e a rilevare

⁴ Più nel dettaglio, l'articolo 9 dispone che *“al fine di rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, nonché di migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali anche promuovendo le migliori prassi, presso ciascuna prefettura – ufficio territoriale di Governo è istituita una Cabina di coordinamento, presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per la definizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale. Alla Cabina di coordinamento partecipano il Presidente della provincia o il sindaco della città metropolitana o loro delegati, un rappresentante della regione o della provincia autonoma, un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari di interventi previsti dal PNRR o loro delegati e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. Possono essere chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nonché altri soggetti pubblici interessati. La Cabina di coordinamento di cui al presente comma esercita, altresì, i compiti di monitoraggio attribuiti al prefetto dall'articolo 55, comma 1, lettera a), numero 1-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e la partecipazione del rappresentante del Ministero dell'istruzione e del merito alla medesima cabina è prevista solo in caso di criticità rilevate nell'ambito del citato monitoraggio”*.

eventuali istanze di assistenza e supporto, nonché ad individuare proposte finalizzate all'efficace realizzazione delle attività, come sintetizzato nella Figura seguente. La scelta del percorso di supporto potrà anche avvalersi dei presidi territoriali costituiti su base provinciale e interprovinciale tra gli Uffici territoriali del Governo e delle esperienze maturate da altri enti locali e dai soggetti che partecipano alla Cabina.

Figura 1 – L'attività della Cabina di coordinamento



Come previsto dall'articolo 9, comma 1, quarto periodo, la Cabina di coordinamento esercita anche i compiti di monitoraggio attribuiti al Prefetto dall'articolo 55, comma 1, lett. a), n. 1-bis, del d.l. n. 77/2021. Tale disposizione, rubricata "Misure di semplificazione in materia di istruzione", prevede che il Ministero dell'Istruzione e del Merito comunichi al Prefetto competente per territorio gli interventi che ha autorizzato, affinché il Prefetto possa monitorarne l'attuazione da parte degli enti locali mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento finalizzati all'efficace realizzazione delle attività.

Dunque, le funzioni del tavolo di coordinamento da attivarsi per il monitoraggio degli interventi in materia di istruzione che insistono sul territorio provinciale sono esercitate dalla Cabina di coordinamento. L'articolo 9 specifica che solo in caso di criticità rilevate nell'ambito di tale monitoraggio, la Cabina è integrata con la partecipazione del rappresentante del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Le funzioni della Cabina di coordinamento si inseriscono nel quadro delle competenze relative all'attuazione del PNRR e risultano pienamente complementari a quelle attribuite agli altri soggetti coinvolti. In particolare, la composizione della Cabina garantisce la coerenza e il pieno coordinamento:

- con i compiti e le responsabilità delle Amministrazioni titolari di cui all'articolo 8 e dei Soggetti attuatori di cui all'articolo 9 del d.l. n. 77/2021;
- con l'azione dei presidi territoriali costituiti su base provinciale e interprovinciale tra gli Uffici territoriali del Governo e le Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS), ai sensi dell'articolo 12, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito con modificazioni dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, tra cui quelli in materia di controllo sul divieto di doppio finanziamento e sui conflitti d'interesse, nonché con l'espletamento dei controlli antimafia previsti dalla normativa vigente (come espressamente previsto dal sopracitato articolo 9, comma 3 del d.l. n. 19/2024);

- con le attività di monitoraggio già svolte dalla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il sistema ReGiS, che continua a rappresentare l'unico canale attraverso il quale i Soggetti attuatori sono tenuti a comunicare lo stato di avanzamento degli interventi, sia a livello finanziario sia fisico e procedurale.

Al fine di fornire ai soggetti coinvolti nei lavori delle Cabine di coordinamento orientamenti sull'ambito di applicazione oggettivo di intervento delle Cabine nonché alcune indicazioni operative riguardo all'azione della cabina, con specifico riferimento alla predisposizione del piano d'azione, al monitoraggio della sua attuazione e al suo eventuale adeguamento, l'art. 9 ha attribuito alla Struttura di Missione PNRR il compito di redigere, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR e il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, delle linee guida per la predisposizione del piano d'azione, per il monitoraggio della sua attuazione e l'eventuale adeguamento. In attuazione di quanto disposto, sono state pertanto predisposte specifiche linee guida in tema di "Misure per il rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali".

1.2 Ulteriori azioni collegate alla revisione del Piano: l'aggiornamento della Guida operativa per il rispetto del principio DNSH

Tutte le misure finanziate dal PNRR, sulla base del dispositivo per la ripresa e la resilienza, devono soddisfare il principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm* – DNSH)⁵. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH, ovvero al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili⁶. Un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo sul clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusi la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

⁵ Art. 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza: "Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»".

⁶ Articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.

Nella fase di avvio del Piano, le Amministrazioni sono state chiamate ad effettuare un'autovalutazione DNSH per ciascuna misura. In alcuni casi, le modalità di attuazione di un determinato investimento sono state modificate per consentire la piena *compliance* al DNSH.

Man mano che si procede con l'attuazione è invece richiesta, in sede di monitoraggio e rendicontazione di traguardi e obiettivi (milestone e target) o di verifica e controllo della spesa, la comprova dell'effettiva assenza di qualsiasi danno significativo agli obiettivi ambientali eventualmente connesso alla realizzazione dell'iniziativa. In alcuni casi, il rispetto del principio DNSH è posto esplicitamente come requisito necessario ai fini del raggiungimento di milestone e target di una determinata misura⁷.

Al fine di assistere le Amministrazioni titolari di misure e i Soggetti attuatori nell'individuazione dei requisiti utili ad assicurare il rispetto del principio DNSH, sentito il Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), il Ministero dell'economia e delle finanze ha elaborato una Guida operativa (di seguito Guida), pubblicata con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 30 dicembre 2021, n. 32⁸ e, successivamente, aggiornata con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 13 ottobre 2022, n. 33⁹ e con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 14 maggio 2024, n. 22¹⁰.

La Guida ha lo scopo di raccogliere e organizzare elementi informativi, riferimenti della normativa ambientale nazionale e comunitaria e prassi applicative, al fine di garantire un orientamento e suggerire possibili modalità per verificare la *compliance* al principio DNSH. Nella maggior parte dei casi, il rispetto della normativa nazionale di riferimento determina già la conformità ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. La Guida evidenzia eventuali requisiti aggiuntivi, nel caso in cui il rispetto della normativa ambientale italiana ed europea non sia sufficiente a comprovare l'assenza di danno significativo all'ambiente.

Il più recente aggiornamento si è reso necessario principalmente per tenere conto della attività di riprogrammazione del PNRR che ha portato, tra l'altro, al definanziamento di alcuni interventi e alla introduzione di nuove misure, oltre che all'inserimento di ulteriori interventi, previsti all'interno del capitolo REPowerEU.

Ulteriori novità della Guida sono costituite da un maggiore allineamento con i criteri contenuti negli Orientamenti tecnici C111/2023¹¹ sull'applicazione del principio DNSH a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza della Commissione europea e dal chiarimento dell'interpretazione di alcune indicazioni, anche sulla base delle domande pervenute nel corso dei primi due anni di applicazione da parte di Soggetti attuatori e Amministrazioni centrali.

Sono state inoltre riportate le novità introdotte dal regolamento delegato (UE) 2023/2486, pubblicato a giugno 2023, che introduce criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi "*Uso sostenibile e protezione delle*

⁷ In alcuni casi, quali ad esempio l'Allegato riveduto della Decisione di Esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, si prevede una lista di attività escluse dal finanziamento; in altri, si prevede l'esclusione di specifici interventi (come l'installazione di caldaie a gas).

⁸ Tra l'altro, la Circolare raccomanda alle Amministrazioni di esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH. Il testo della Circolare è consultabile online (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2021/circolare_n_32_2021/).

⁹ La Circolare in questione è disponibile al seguente link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/.

¹⁰ La Circolare in questione è disponibile al seguente link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2024/circolare_n_22_2024/index.html.

¹¹ Gli orientamenti tecnici sono disponibili al seguente link: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ%3AC_202300111.

acque e delle risorse marine”, “Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti”, “Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’area, dell’acqua o del suolo”, “Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi”.

Infine, è stato evidenziato come l’applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM), assieme al rispetto della normativa ambientale nazionale ed europea, possa in molti casi essere determinante per l’assolvimento del principio DNSH e sono stati forniti, attraverso schede tecniche dedicate, i requisiti tecnici da soddisfare con riferimento a tre aree di attività non coperte dalle precedenti versioni della Guida (“Produzione di energia elettrica mediante moto ondoso o a partire dall’energia idroelettrica” e “Attività di dissalazione e potabilizzazione”).

L’ultima versione della Guida operativa DNSH¹² si compone pertanto di:

- mappature: la prima suggerisce l’associazione delle singole misure del PNRR a una o più schede tecniche selezionate in base agli ambiti di attività prevalenti per ciascun intervento e riporta il Regime attribuito alle misure in relazione al contributo offerto alla mitigazione dei cambiamenti climatici (mappatura 1); la seconda riporta le misure cui è anche attribuito un ulteriore Regime 1, definito alternativamente “Risorsa idrica” (RI) o “Economia circolare” (EC), nei casi in cui le attività svolte forniscano un contributo sostanziale all’obiettivo “Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine” o all’obiettivo “Economia circolare”, associando alle misure le schede tecniche in cui sono illustrati i requisiti specifici (mappatura 2);
- 34 schede tecniche, relative a ciascun settore di intervento, finalizzate a fornire alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai Soggetti attuatori una sintesi delle informazioni operative e delle normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH, e nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica. Rispetto alla precedente versione della Guida, sono state aggiunte tre nuove schede tecniche per conformare la Guida agli sviluppi del Piano;
- *check list* di verifica e controllo per ciascun settore di intervento (*ex ante* progettazione/*ex post* fine lavori);
- Appendice 1 – Criteri DNSH generici per l’adattamento ai cambiamenti climatici, che descrive la procedura per una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità connessi all’attività posta in essere.
- Appendice 2 – individua i Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui all’articolo 57 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023) che consentono di assicurare i vincoli DNSH di interesse, al fine di evidenziare come l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, assieme al rispetto della normativa ambientale nazionale ed europea, possa in molti casi essere determinante per l’assolvimento del principio DNSH. In particolare, sono stati messi a confronto i CAM con gli *item* di controllo indicati nelle *check list* associate ad alcune schede tecniche della Guida operativa.

Amministrazioni e Soggetti attuatori – con particolare riferimento agli enti locali – sono ulteriormente supportati anche attraverso l’organizzazione di una serie di appuntamenti formativi nell’ambito di una collaborazione tra Ministero dell’economia e delle finanze e ANCI-IFEL e dalla produzione di materiali divulgativi, tra cui diapositive sintetiche di riferimento per specifici ambiti di intervento e FAQ¹³.

¹² La Guida operativa DNSH è disponibile a questo link: <https://italiadomani.gov.it/Interventi/dnsh.html>.

¹³ Da febbraio 2022 a luglio 2024 sono stati realizzati diversi *webinar*; in particolare, sui requisiti DNSH nei settori “Edilizia”, “Rifiuti”, “Mezzi e reti di trasporto”, “Produzione energia”, “Rigenerazione urbana”-“PINQUA” e “Piani

1.3 Il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60: sinergia tra politiche di coesione e PNRR

La politica di coesione rappresenta uno dei principali strumenti messi a disposizione dall'Unione europea per stimolare la crescita nei diversi Stati membri e, soprattutto, per ridurre i divari tra i territori più ricchi e quelli più poveri.

I finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027 ammontano a un terzo del bilancio pluriennale dell'Unione europea, pari a 378 miliardi di euro, che si traducono in 542 miliardi di euro se si considera il cofinanziamento nazionale (pubblico e privato).

L'Italia è il secondo Paese per assegnazione delle risorse finanziarie per le politiche di coesione 2021-2027 e mobilita oltre 75 miliardi di euro, di cui 42,7 miliardi di euro a valere su fondi europei e 32,4 miliardi di euro a valere su risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale.

Come emerge dai più recenti Rapporti sulla Coesione nell'Unione europea pubblicati dalla Commissione europea¹⁴, i risultati raggiunti dal nostro Paese non sono stati all'altezza delle aspettative. In particolare, è emerso che il nostro Paese si trova nella c.d. trappola dello sviluppo, una condizione in cui la crescita economica a livello nazionale si accompagna all'ampliamento dei divari territoriali a causa della stagnazione delle regioni meno sviluppate.

L'efficace funzionamento della politica di coesione rappresenta una leva fondamentale per sostenere uno sviluppo omogeneo e integrato del Paese. Sino ad oggi, l'attuazione delle politiche di coesione si è caratterizzata per un utilizzo inefficiente delle risorse europee e nazionali disponibili, sia sotto il punto di vista dell'assorbimento dei fondi sia sotto il profilo della qualità della spesa.

Per quanto riguarda il ciclo di programmazione 2021-2027, il quadro generale di attuazione delle politiche di coesione è stato definito in concomitanza con l'adozione, nel 2020, del pacchetto per la ripresa NextGenerationEU per fare fronte all'impatto socioeconomico derivante dalla pandemia di COVID-19, e dall'istituzione, nel 2021, del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), per accedere al quale gli Stati membri, inclusa l'Italia, hanno dovuto predisporre i Piani per la ripresa e la resilienza che definiscono il programma di riforme e investimenti da attuare entro la fine del 2026.

Tale circostanza ha sollevato l'esigenza di valorizzare gli elementi di complementarità e sinergia tra l'attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza e la politica di coesione. Il Governo, fin dal suo insediamento, ha dato seguito a questa esigenza attraverso un'organizzazione innovativa e unica delle deleghe (che ha portato ad attribuire a un'unica Autorità politica la competenza per il PNRR, affiancata alla competenza per gli Affari europei e le politiche di coesione e il Sud) e iniziative tese a creare meccanismi di coordinamento tra i diversi programmi per assicurare una visione unitaria.

urbani integrati", "Piccole e medie opere", "Gli strumenti di acquisto e negoziazione per beni e servizi ICT nel PNRR – il Principio DNSH", "L'aggiornamento della Guida Operativa del MEF relativa al principio di non arrecare danno significativo DNSH", "Il Vademecum DNSH di IFEL, Indicazioni operative per l'applicazione del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente nei progetti pubblici PNRR", "Il Vademecum DNSH di IFEL: Presentazione del secondo Quaderno operativo ambito "Impianti", "Gli strumenti di acquisto e negoziazione nel PNRR – il Principio DNSH", "Le novità sull'applicazione del principio DNSH nelle "piccole e medie opere" PNRR", "Vademecum DNSH – Presentazione allegato sul rischio climatico – PNRR" e "Principio DNSH: le novità dopo l'aggiornamento 2024 della Guida MEF – PNRR". Il materiale è consultabile sul portale Italia Domani, (<https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>). Ad oggi, i *webinar* hanno complessivamente registrato quasi 2.500 utenti iscritti e oltre 5.100 visualizzazioni successive sul canale *Youtube*.

¹⁴ Si vedano l'Ottava e la Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, pubblicate rispettivamente in data 22 febbraio 2022 e 27 marzo 2024, disponibili sul sito della Commissione europea al seguente link: https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/cohesion-report_en.

La bontà di questo approccio ha trovato conferma nelle *Country Specific Recommendations* per l'Italia approvate il 14 luglio 2023 dal Consiglio dell'Unione europea¹⁵, con le quali si raccomanda al nostro Paese di “*procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza*” (raccomandazione n. 2)¹⁶.

1.3.1 L'iter di adozione della riforma

In questo contesto, è maturata la decisione del Governo di inserire all'interno del PNRR una riforma per accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione, al fine precipuo di rimarcare la stretta complementarità e sinergia tra le politiche di coesione e il Piano¹⁷. La riforma è stata proposta alla Commissione europea lo scorso autunno in occasione della revisione del PNRR e, una volta approvata, è stata formalmente inserita nel Piano lo scorso 8 dicembre, quando il Consiglio ha adottato la decisione di approvazione della modifica del PNRR (Riforma 1.9.1 nell'ambito della Missione 1, Competente 1)¹⁸.

L'obiettivo della riforma, concordato con la Commissione europea, è accelerare l'attuazione e incrementare l'efficienza del ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea in complementarità con il PNRR e tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale Unica, attraverso l'individuazione di interventi prioritari nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

Al fine di garantire il dialogo istituzionale e la cooperazione, nonché una comprensione condivisa delle azioni necessarie per attuare la riforma, con decreto ministeriale del 29 dicembre 2023 il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR ha istituito un gruppo di lavoro tecnico con le autorità di gestione di tutti i programmi regionali e nazionali nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR. La scelta di incardinare il gruppo di lavoro nella Cabina di regia del PNRR è volta a favorire la sinergia tra la pianificazione del PNRR e delle politiche di coesione, in coerenza con gli obiettivi della riforma, con quanto previsto dal regolamento (UE) 241/2021 (considerando 62, articolo 17, comma 3 e articolo 28) e con i principi di complementarità e addizionalità richiamati dall'articolo 1, lettera a) del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162.

Il gruppo tecnico di lavoro, che include i rappresentanti delle Amministrazioni titolari dei programmi regionali e nazionali 2021-2027, nonché i rappresentanti della Direzione Generale della Politica regionale e urbana (DG REGIO) della Commissione europea, si è riunito in cinque occasioni nei mesi di febbraio e aprile 2024. Nel corso degli incontri, il primo e l'ultimo dei quali coordinati dal Ministro per

¹⁵ Si veda la *Council Recommendation of 14 July 2023 on the 2023 National Reform Programme of Italy and delivering a Council opinion on the 2023 Stability Programme of Italy* (OJ C, C/312, 01.09.2023, p. 105, CELEX: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32023H0901\(12\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32023H0901(12))).

¹⁶ Nel medesimo documento la Commissione europea ha osservato che “*Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Italia*” (§ 30).

¹⁷ Per completezza, si segnalano, in materia, i seguenti ulteriori interventi normativi: (i) il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che ha ridefinito il sistema di *governance* nazionale del PNRR e della politica di coesione (sul punto, *cfr.* precedenti Relazioni al Parlamento) e (ii) il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, che ha introdotto alcune novità in merito alle modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse del FSC stanziato per il ciclo 2021-2027, in termini di *governance* strategica (è stato introdotto l'Accordo per la coesione, in sostituzione dei Piani di sviluppo e coesione) e di procedura.

¹⁸ Con la denominazione “Riforma 1.9.1 – Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione”.

gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, sono state definite le modalità con le quali implementare la riforma, nel solco delle linee strategiche condivise con la Commissione europea.

Anche alla luce dei contributi raccolti nell'ambito del gruppo tecnico di lavoro, la riforma è stata attuata con decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*", convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95¹⁹ nel rispetto della scadenza prevista dal PNRR²⁰.

Il decreto-legge si compone di due Titoli.

Il Titolo I, recante "*Misure di Riforma della Politica di Coesione*", consta di otto Capi, così articolati:

- il Capo I, rubricato "*Disposizioni in materia di utilizzo delle risorse delle politiche di coesione europea*", reca le disposizioni introdotte per dare attuazione alla riforma 1.9.1 del PNRR (articoli da 1 a 8);
- il Capo II, rubricato "*Misure di semplificazione amministrativa e contabile e di rafforzamento della capacità amministrativa*", reca due disposizioni aventi ad oggetto, rispettivamente, il contingente assegnato al Nucleo per le politiche di coesione (NUPC – articolo 9) e la possibilità di assegnare con delibera del CIPESS le risorse del Fondo sviluppo e coesione quale anticipazione, anche alle Regioni che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo per la coesione, definendo criteri e modalità procedurali (articolo 10);
- il Capo III, rubricato "*Disposizioni per lo sviluppo e la coesione territoriale*", reca otto disposizioni aventi ad oggetto, *inter alia*: il fondo di perequazione infrastrutturale del Mezzogiorno (articolo 11); il conferimento di attribuzioni al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud in materia di contratti istituzionali di sviluppo (CIS, articolo 12); l'introduzione di un contributo sotto forma di credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali nelle Zone logistiche semplificate (articolo 13); l'istituzione della Zona logistica semplificata anche nelle aree portuali delle regioni in transizione non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica (articolo 13bis); disposizioni riguardanti, *inter alia*, il risanamento del sito industriale di Bagnoli-Coroglio e la disciplina del Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto (articolo 14); il Fondo di sostegno ai comuni marginali e il Fondo Italiano per il Clima (articolo 15);
- il Capo IV, rubricato "*Disposizioni in materia di lavoro*", introduce misure di sostegno all'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali (articoli 16-20) anche nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica (articolo 21), nonché esoneri contributivi in favore di giovani (articolo 22), donne (articolo 23) e per le assunzioni nell'ambito territoriale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica, articolo 24);
- il Capo V, rubricato "*Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca*", reca, *inter alia*, disposizioni in materia di istruzione e di contrasto alla povertà educativa relativamente al Programma nazionale "Scuola e competenze"; in merito all' Investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici" della Missione 2 – Componente 3 del PNRR (articolo 29); in merito alle priorità da rispettare nell'attribuire le risorse, a valere sul FSC, della programmazione 2021-2027, in favore dell'intervento concernente "*Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati*", nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (articolo 30); in merito al Piano di azione denominato "RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027" (articolo 31);
- il Capo VI, rubricato "*Disposizioni in materia di investimenti*", reca due disposizioni, rispettivamente in materia di interventi di rigenerazione urbana e di contrasto al fenomeno del disagio socio-economico e del disagio abitativo, prevedendo l'ammissibilità a finanziamento, a valere sulle risorse del Programma nazionale Metro *Plus* e Città Medie Sud 2021 – 2027 di

¹⁹ Il parere favorevole della Conferenza Unificata è stato acquisito in data 14 giugno 2024.

²⁰ Milestone M1C1-14 bis.

- iniziative complementari agli interventi previsti nella Missione 5, Componente 2, investimenti 2.1 e 2.2 del PNRR da (articolo 32), e in materia di recupero dei siti industriali (articolo 33);
- il Capo VII, rubricato “*Disposizioni in materia di cultura*”, reca una disposizione che disciplina l’approvazione di un Piano di azione volto a individuare le iniziative di maggiore impatto in termini di valorizzazione dei territori interessati da ammettere al finanziamento nelle sette regioni del Mezzogiorno a valere sulle risorse del Programma nazionale cultura 2021-2027 (Articolo 34);
 - il Capo VIII, rubricato “*Disposizioni in materia di sicurezza*”, recante, *inter alia*, una disposizione che riconosce l’importanza strategica di alcuni progetti finanziati o finanziabili a valere del Programma nazionale “Sicurezza per la legalità 2021- 2027” (articolo 35).

Il Titolo II, recante “*Ulteriori disposizioni in materia di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*” consta di un solo Capo, contenente due modifiche normative agli art. 8 e 9 del d.l. n. 19/2024 di cui al precedente paragrafo (relativamente all’Investimento 2.1b “*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*” e all’autorizzazione di spesa per il finanziamento dei contratti di sviluppo relativi ai progetti di sviluppo industriale, di cui alla Legge di bilancio 2024²¹, articoli 36 e 37), una clausola di salvaguardia in forza della quale le disposizioni del decreto legge sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano solo se non in contrasto con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione (articolo 37-bis) e una disposizione sull’entrata in vigore del decreto-legge.

Nei successivi paragrafi sono illustrate le disposizioni normative contenute nel Titolo I, Capo I del decreto, attuative della riforma delle politiche di coesione inserita nel PNRR.

1.3.2 Principi e finalità della riforma

Come anticipato, la riforma mira ad accelerare l’attuazione e l’efficienza della politica di coesione, con l’obiettivo di massimizzare l’efficacia degli investimenti che saranno realizzati dai Programmi 2021-2027, in complementarità con il PNRR e tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale Unica, in una serie di settori strategici condivisi con la Commissione europea (articolo 1).

In virtù del principio di principio del primato del diritto dell’Unione europea e degli articoli 11 e 117, primo comma, della Costituzione, la nuova disciplina opera nel rispetto e nei limiti di quanto previsto dai regolamenti europei sulla politica di coesione, e in particolare dal regolamento (UE) 2021/1060 e dai regolamenti specifici di fondo che disciplinano la politica di coesione europea, con particolare riguardo all’ammissibilità al finanziamento e alla selezione degli interventi, nonché ai compiti e alle funzioni dell’Autorità di gestione e del Comitato di sorveglianza di ciascun programma, anche in relazione a eventuali modifiche e aggiornamenti dei programmi, ove necessari²².

1.3.3 I settori strategici oggetto della riforma e i criteri per individuare gli interventi prioritari

Al fine di migliorare la qualità della spesa, il decreto-legge individua i settori strategici cui si applicano le misure di accelerazione ed efficientamento introdotte dalla riforma: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e per il rischio idraulico e la protezione dell’ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità

²¹ Legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante: “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”

²² Si fa riferimento, *inter alia*, a: l’articolo 49 e gli articoli da 71 a 74 del regolamento (UE) 2021/1060; con riferimento al Comitato di sorveglianza, gli articoli da 38 a 40 del regolamento (UE) 2021/1060; con riferimento alla modifica dei programmi, l’articolo 24 del reg. (UE) 2021/1060.

sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo “sostenibile” e all’attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde (articolo 2).

Si tratta, in particolare, di settori caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese (risorse idriche, infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell’ambiente, rifiuti e trasporti e mobilità sostenibile), per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, nonché di settori (l’energia e il sostegno allo sviluppo e all’attrattività delle imprese) fondamentali per accrescere la competitività e l’attrattività del Mezzogiorno e rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale, anche alla luce della recente istituzione della ZES Unica per il Mezzogiorno.

Al fine di promuovere un’azione coordinata nei citati settori e per rafforzare il coordinamento con gli interventi finanziati dal PNRR e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, come definiti nell’ambito degli Accordi per la coesione, il decreto-legge definisce puntualmente i criteri (*rectius*, gli indici) di priorità per la selezione degli interventi prioritari nell’ambito dei settori strategici (articolo 4, comma 2). A tal fine, rilevano:

- il contributo alla realizzazione effettiva delle pianificazioni di settore nazionali e regionali, specialmente per gli investimenti connessi al soddisfacimento delle condizioni abilitanti nel settore idrico, nel settore dei rifiuti e nel settore dei trasporti;
- il finanziamento di investimenti strategici ammissibili ma non finanziati (anche per esaurimento delle risorse), privilegiando le opere strategiche e di pubblica utilità;
- la complementarità con gli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR e sulle risorse del PNC;
- il contributo al superamento dei divari infrastrutturali e di servizio, a vario livello;
- il rafforzamento dei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), per migliorare l’efficienza dei servizi erogati;
- l’attuazione delle operazioni che contribuiscono in modo significativo al conseguimento degli obiettivi del programma 2021-2027 (c.d. operazioni di importanza strategica);
- la promozione della transizione verde e digitale, alla luce degli interventi previsti nel capitolo REPowerEU del PNRR;
- la conclusione dei progetti non completati nel periodo 2014-2020;
- la coerenza con il Piano Strategico della ZES Unica;
- la coerenza degli investimenti con le previsioni del Piano strategico nazionale delle aree interne (PSNAI);
- eventuali interventi necessari per far fronte a ripercussioni sulla situazione economica e sociale e sulle finanze pubbliche derivanti da circostanze eccezionali o inconsuete, come stabilito dall’articolo 20 del regolamento (UE) 2021/1060.

Dal punto di vista procedurale, il decreto-legge prevede che le Amministrazioni interessate (Ministeri, Regioni e Province autonome) trasmettano al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud l’elenco degli interventi prioritari. A quest’ultimo spetta il compito di verificare la coerenza degli interventi con i settori strategici e con gli indici di priorità. L’approvazione degli elenchi degli interventi prioritari spetta alla Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (v. *infra* paragrafo 1.3.6).

1.3.4 Il monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari

Gli interventi prioritari inseriti negli elenchi proposti dalle Amministrazioni sono corredati da cronoprogrammi procedurali e finanziari, recanti l’indicazione degli obiettivi iniziali, intermedi e finali, individuati in relazione alle principali fasi di realizzazione degli investimenti, in particolare: completamento delle procedure di selezione delle operazioni e di individuazione dei beneficiari; assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV); completamento dell’intervento (articolo 4, comma 3).

Al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud è attribuito il compito di monitorare l'attuazione degli interventi prioritari (articolo 4, comma 4).

Il decreto-legge introduce a tal fine un monitoraggio c.d. rafforzato, svolto sulla base di relazioni semestrali sull'avanzamento procedurale degli interventi prioritari che le Amministrazioni titolari sono tenute a trasmettere entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno.

Il monitoraggio rafforzato, orientato ai risultati (c.d. *performance based*) sul modello del PNRR e al presidio dell'attuazione degli interventi per verificarne il rispetto delle tempistiche di realizzazione, è volto a identificare tempestivamente ritardi e scostamenti rispetto ai cronoprogrammi pianificati, in modo da poter adottare, ove necessario, adeguate azioni per porre rimedio ai ritardi.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio rafforzato, per gli interventi prioritari che presentano profili di criticità attuativa, il decreto legge prevede la possibilità di pianificare e attuare misure mirate per accelerare e migliorare l'attuazione degli interventi, quali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e di supporto tecnico-specialistico agli enti attuatori degli investimenti (ad es. *Task force* settoriali, supporto tecnico operativo per l'espletamento delle procedure di gara), ove necessario utilizzando anche il sostegno del Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 o ulteriori strumenti di assistenza tecnica nazionali o europei.

Al fine ultimo di garantire la massima efficacia dell'attuazione della politica di coesione, il decreto-legge prevede la possibilità, in caso di mancato assolvimento degli obblighi e degli impegni finalizzati alla realizzazione degli interventi nei settori strategici, che il Presidente del Consiglio dei ministri o, su sua delega, il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR possa proporre al Consiglio dei Ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi. L'esercizio di tali poteri si applica esclusivamente con riguardo ai ritardi o inadempimenti ascrivibili ai Soggetti attuatori degli interventi e pertanto non pregiudica né incide in alcun modo sulle funzioni delle Autorità di gestione come delineate nell'ordinamento europeo. Lo scopo della norma, infatti, è risolvere le criticità e i ritardi afferenti alla fase di realizzazione degli interventi e scongiurare la perdita delle risorse finanziarie (c.d. disimpegno automatico).

1.3.5 Misure di premialità per le Regioni e le Province autonome al fine di favorire l'attuazione della politica di coesione

Il monitoraggio rafforzato previsto per gli interventi prioritari, e in particolare la verifica dei cronoprogrammi dei predetti interventi, è funzionale, tra l'altro, all'applicazione dei meccanismi di premialità introdotti dal decreto-legge in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali contenuti nei cronoprogrammi (articolo 7).

In particolare, per le Regioni e le Province autonome che portino tempestivamente a compimento gli interventi prioritari nei settori strategici è prevista la possibilità di utilizzare le eventuali economie delle risorse del Fondo sviluppo e coesione, maturate in relazione all'attuazione di interventi inseriti negli Accordi per la coesione già conclusi, per finanziare fino all'intera quota (*i.e.* fino al 30 per cento dell'importo degli interventi) la parte di cofinanziamento regionale dei programmi europei FESR e FSE Plus.

La verifica del raggiungimento del tempestivo raggiungimento dei risultati, svolta sulla base dei dati disponibili nel Sistema nazionale di monitoraggio e dei dati forniti nelle relazioni semestrali (v. paragrafo 1.3.4), avviene sulla base di due parametri: l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti e il completamento degli interventi.

1.3.6 Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Il decreto-legge ridefinisce sia composizione sia funzioni della Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), quale sede di confronto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione della politica di coesione europea 2021-2027 (articolo 3).

Con riguardo alla composizione, rispetto alla Cabina di regia del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione prevista da precedenti disposizioni normative, la partecipazione alla Cabina di regia in oggetto è estesa altresì al Ministro dell'economia e delle finanze, a tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché ai Ministri competenti per i settori della riforma ovvero titolari dei programmi interessati.

Con riguardo al funzionamento, alla Cabina in oggetto sono attribuite una serie di funzioni, tra cui: il coordinamento tra interventi nazionali e regionali di coesione europea, in raccordo con le attività del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi; la promozione della complementarità e sinergia con gli interventi PNRR; la verifica delle attività di monitoraggio sugli interventi prioritari, la definizione delle priorità della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), come previsto dal regolamento (UE) 2024/795, sostenute con il concorso dei programmi della politica di coesione europea 2021-2027; il compito di approvare gli elenchi degli interventi prioritari.

1.3.7 Il rafforzamento della capacità amministrativa

Al fine di accelerare l'attuazione e incrementare l'efficienza della politica di coesione, il decreto-legge interviene altresì in materia di rafforzamento della capacità amministrativa (articolo 6).

In particolare, il decreto-legge prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud attui specifiche azioni per rafforzare la capacità amministrativa e fornire supporto tecnico-specialistico ai soggetti e agli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione. A tal fine, il Dipartimento è autorizzato a utilizzare le risorse del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale *Governance* e capacità istituzionale 2014-2020, nei limiti delle risorse che non risultino impegnate dalle Amministrazioni beneficiarie alla data del 31 luglio 2024.

Il Dipartimento agisce in base ai fabbisogni delle Amministrazioni centrali, regionali e locali, seguendo le linee del Programma nazionale di assistenza tecnica – Capacità per la coesione 2021-2027 e utilizzando le risorse disponibili di quest'ultimo. Le azioni mirano a rafforzare la capacità amministrativa e a fornire supporto tecnico-specialistico in via prioritaria per gli investimenti necessari a soddisfare le condizioni abilitanti.

Inoltre, il decreto-legge prevede che il Dipartimento stipuli convenzioni con la società *in house* Eutalia S.r.l. per gestire progetti specifici che migliorano la capacità amministrativa dei destinatari delle risorse dei programmi regionali, soprattutto nelle regioni meno sviluppate, in collaborazione con le Autorità di gestione dei programmi regionali. Eutalia S.r.l. può svolgere queste attività utilizzando risorse interne, personale esterno e competenze disponibili sul mercato.

1.3.8 L'attuazione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Strategic Technologies For Europe Platform – STEP)

Il 29 febbraio 2024, con il regolamento (UE) 2024/795, è stata istituita la piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) con l'obiettivo di migliorare la competitività industriale dell'Unione europea e rafforzare la sovranità europea, focalizzandosi sullo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche. La STEP punta a potenziare gli investimenti in tre settori strategici: tecnologia digitale *deep-tech*, biotecnologia e tecnologia pulita. Si rinvia, per maggiori dettagli sul regolamento STEP, al Capitolo 6 della presente Relazione.

Per cogliere l'opportunità offerta dall'entrata in vigore del citato regolamento, il decreto-legge prevede che la Cabina di regia del Fondo di Sviluppo e Coesione definisca le linee guida nazionali per sostenere investimenti, ricerca e sviluppo nei settori strategici STEP, affrontando anche la carenza di manodopera e competenze in questi settori.

Per quanto riguarda il finanziamento degli interventi nei settori strategici STEP, è prevista la possibilità di riprogrammare i programmi nazionali (PN) e regionali (PR) della politica di coesione 2021-2027. Inoltre, sono destinati 300 milioni di euro dal Programma nazionale per la transizione verde e digitale agli investimenti delle imprese private in queste tecnologie. Infine, è prevista la possibilità di utilizzare anche le risorse derivanti da eventuali revisioni del PNRR.

Gli interventi STEP, analogamente agli interventi prioritari, sono soggetti al monitoraggio c.d. rafforzato illustrato sopra.

Capitolo 2

Il percorso di attuazione del PNRR nel primo semestre 2024

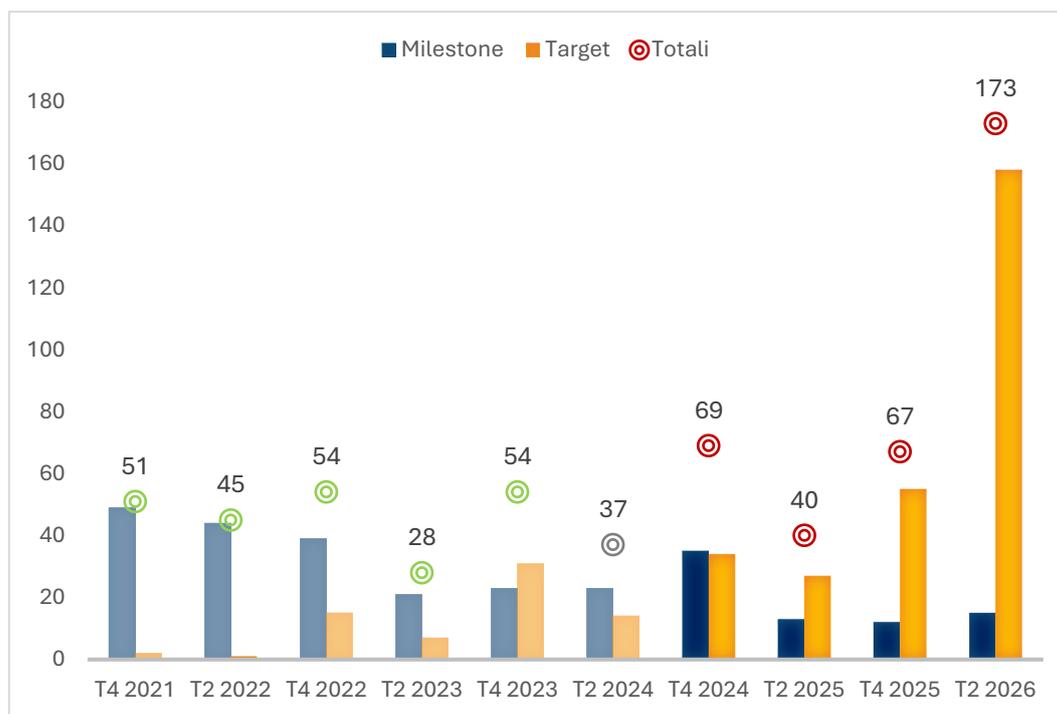
2.1 La revisione tecnica approvata il 14 maggio 2024

Il 4 marzo 2024 l'Italia ha richiesto una revisione mirata della Decisione esecutiva del Consiglio del 13 luglio 2021 ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241. Tale revisione è stata approvata dalla Commissione il 26 aprile 2024 e successivamente dal Consiglio UE, con la Decisione di esecuzione del 14 maggio.

Le modifiche sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del PNRR approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023. In particolare, come sarà illustrato in dettaglio nel seguito, per 23 misure (tra riforme e investimenti) sono state apportate revisioni che consentono di perseguire gli obiettivi previsti con modalità migliorative; negli altri casi, si è provveduto a correggere errori materiali relativi alla descrizione delle misure e di milestone e target. Nell'ambito della Missione 4 (Istruzione e ricerca), l'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - *Horizon Europe*" è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione"; la riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata potenziata.

Il numero complessivo di milestone e target è passato da 617 (secondo quanto definito nel Piano approvato l'8 dicembre 2023) a 618; è stato modificato, inoltre, il numero di risultati da conseguire ai fini dell'ottenimento di alcune rate. In particolare, per la quinta rata, il dato è passato da 52 a 54 per effetto del conseguimento anticipato di due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'Amministrazione fiscale (M1C1-113 e M1C1-114, riguardanti rispettivamente un più elevato numero di "lettere di conformità" e l'aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"). Per le rate successive, anche in ragione della correzione di alcuni errori materiali relativi ai termini temporali per gli interventi, a fronte della riduzione dei risultati da conseguire nella sesta (da 39 a 37) e nella settima rata (da 74 a 69) sono aumentati gli obiettivi relativi alla ottava (da 37 a 40) e alla nona rata (da 64 a 67), come riportato nella Figura 2.

Figura 2 – Milestone e target per rata di pagamento



2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative

La revisione tecnica approvata il 14 maggio scorso ha consentito di individuare modalità attuative migliorative per 23 misure, rispettandone l'ambizione originale (Tabella 1).

Tabella 1 – Misure oggetto di revisioni sulla base di modalità attuative migliorative

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	M1C1-39	SI
M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	CONSIGLIO DI STATO	M1C1-40	
M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	M1C1-38bis	SI
M1C1 – Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	PCM – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	M1C1-59ter	-
M1C1 – Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM – SEGRETARIATO GENERALE	M1C1-86	-
M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-72quinqies	-
		M1C1-72sixies	
M1C1 – Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-113	-
		M1C1-114	
M1C1 – Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-117	SI
		M1C1-118	
M1C1 – Investimento 1.1: Infrastrutture digitali	PCM – DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	M1C1-17	-
		M1C1-26	
M1C1 – Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	PCM – DIPARTIMENTO PER LA COESIONE	M1C1-14bis	SI
M1C2 – Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M1C2-14ter	SI
M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-15	-
		M2C1-15bis	
		M2C1-16	
		M2C1-16bis	
M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-15ter	-
		M2C1-16ter	

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-25	SI
		M2C2-25bis	
		M2C2-25ter	
		M2C2-26	
M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Ministero dell'interno	M2C2-36	SI
M2C4 – Investimento 2.1.a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Interventi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche	PCM – Commissario Straordinario	M2C4-11	SI
		M2C4-11ter	
		M2C4-12	
		M2C4-13	
M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	M2C4-28	-
		M2C4-29	
M2C4 – Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C4-30	-
M2C4 – Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C4-33	-
M6C1 – Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Ministero della Salute	M6C1-3	
M7 – Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-31	-
M7 – Investimento 12: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-32	SI
		M7-33	
		M7-34	
M7 – Investimento 15: Transizione 5.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	-	SI

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

Per la misura M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati *Horizon Europe* è stata disposta l'esclusione dal PNRR in quanto l'evoluzione del mercato, caratterizzata da una forte carenza di domanda, avrebbe determinato la non raggiungibilità del target entro la scadenza del Piano. Per i progetti *Horizon* spostati al di fuori del Piano si farà riferimento alle risorse del Fondo nazionale complementare. Le risorse del

PNRR liberate dalla fuoruscita dell'Investimento Horizon sono state destinate a introdurre una nuova misura e a potenziare una misura già esistente (Tabella 2).

In particolare, è stato introdotto l'Investimento 2.2bis "Accordi per l'Innovazione", sempre nell'ambito della Missione 4, Componente 2. La misura finanzia, attraverso almeno 32 accordi di innovazione, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* in settori coerenti con il pilastro II del programma *Horizon Europe* di cui al regolamento (UE) 2021/695.

Contestualmente, è stata potenziata la riforma concernente la Digitalizzazione della giustizia (M1C1-Riforma 1.8), introducendo una nuova milestone (M1C1-38bis, T4-2025) per il completamento della digitalizzazione del processo penale di primo grado, corredata delle necessarie risorse finanziarie (36 milioni di euro).

Tabella 2 – Modifiche associate alla rimozione dell'investimento 2.2. (Partenariati Horizon Europe)

Misura	Amministrazione titolare	M/T
M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe (rimossa)	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M4C2-2
M4C2 – Investimento 2.2bis: Accordi per l'Innovazione (nuova)		M4C2-2bis
M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia (nuova milestone)	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	M1C1-38bis

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

Si illustrano di seguito, a titolo esemplificativo, le modifiche apportate ad alcune misure del Piano al fine di migliorare le modalità di attuazione.

Per le assunzioni del personale per la Giustizia Amministrativa, è stato chiarito che il target previsto dal Piano (M1C1-40, T2-2024) prevede l'assunzione di complessive 158 unità di personale (funzionari amministrativi e personale tecnico), in virtù di nuove assunzioni o proroghe. La possibilità di prorogare i contratti in essere sino al 30 giugno 2026, introdotta con il decreto-legge 30 dicembre 2023 n. 215, consente di evitare la dispersione delle competenze sviluppate dal personale in servizio.

Per la Riforma della Pubblica Amministrazione, è stata introdotta una nuova milestone (M1C1-59-ter, T2-2026), che mira a rafforzare ulteriormente l'attuazione della gestione strategica delle risorse umane, accompagnando e supportando le singole Amministrazioni coinvolte con una pluralità di strumenti (potenziamento del *Human Resources Management Toolkit* e monitoraggio dei PIAO in una prospettiva di continuo miglioramento).

Nell'ambito dell'Investimento 4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (M2C4), è stato concordato con la Commissione europea di raddoppiare il numero di interventi da rendicontare a giugno 2026 fino a 50 sistemi idrici, tra complessi e semplici, aumentando così l'ambizione della misura.

Per mitigare l'elevato livello di instabilità idrogeologica, peggiorato dagli effetti dei cambiamenti climatici, durante la revisione tecnica del Piano. La misura relativa al dissesto idrogeologico di cui è titolare la Struttura del Commissario Straordinario alla ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche della Presidenza del Consiglio dei Ministri (M2C4-Investimento 2.1.a) è stata revisionata. Il Commissario, infatti, ha proposto e concordato con la Commissione europea di ampliare il perimetro degli interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e di interventi di riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'alluvione di maggio 2023. Nello specifico, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea e apportare maggiore beneficio sui territori alluvionati, la Commissione europea ha accolto la proposta di inserire interventi per ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane e interventi di ripristino della rete dei trasporti. Gli interventi possono riguardare infrastrutture

complementari (compresi i ponti) che hanno subito danni e che devono essere riparate, nonché interventi di ripristino degli edifici pubblici, compresi l'edilizia residenziale pubblica e i centri sanitari.

Un'ulteriore modifica ha riguardato il target da conseguire a giugno 2026 dell'Investimento 1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona (M6C1-3), con riferimento al contributo agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e ambientali. Per effetto della revisione, in particolare, gli interventi che dovranno concorrere agli obiettivi suddetti secondo criteri di efficienza energetica e nella misura stabilita dall'Allegato VI al reg. (UE) 2021/241 potranno riguardare sia nuove costruzioni sia edifici ristrutturati, superando così il vincolo posto dalla precedente descrizione del target (che riferiva il contributo esclusivamente al costo delle nuove costruzioni pari ad almeno 500 milioni di euro). Tale modifica consente di perseguire gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e ambientali originariamente previsti introducendo al contempo flessibilità in merito alla natura dei progetti (nuove costruzioni e ristrutturazioni).

Anche con riferimento al contributo alla transizione digitale, si conferma la valutazione massima del Piano, in quanto le misure a sostegno del digitale rappresentano un importo pari al 25,6 per cento della dotazione totale del nuovo PNRR, calcolato secondo la metodologia di cui all'Allegato VII del reg. (UE) 2021/241.

La Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 riporta la valutazione del Piano modificato rilasciata dalla Commissione europea in linea con i criteri all'articolo 19, paragrafo 3, del reg. (UE) 2021/241, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: il contributo alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne derivano; il contributo alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne derivano; la stima dei costi totali.

Con riguardo al contributo alla transizione verde, viene confermata la valutazione massima (*rating A*) del Piano: le misure a sostegno degli obiettivi climatici rappresentano un importo pari al 39,4 per cento della dotazione totale e il 75,7 per cento dei costi totali stimati delle misure del capitolo REPowerEU calcolato secondo la metodologia di cui all'Allegato VI del reg. (UE) 2021/241. Il primo dato è in lieve aumento rispetto al contributo del nuovo Piano risultante dalla revisione approvata l'8 dicembre 2023, quando si attestava al 39 per cento. In conformità con l'articolo 17 del reg. (UE) 2021/241, inoltre, il PNRR risulta essere coerente con le informazioni incluse nel Piano Nazionale Energia e Clima 2021-2030.

2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di errori materiali

Gli errori materiali (*clerical error*) identificati nel previgente Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio sono 55. Tali errori riguardano 52 milestone e target, riconducibili a 40 misure tra riforme e investimenti. La loro correzione non ha comportato una modifica sostanziale delle misure a cui si riferiscono, ma ha consentito in alcuni casi di eliminare ambiguità interpretative o di chiarire meglio taluni profili anche a beneficio dei processi di attuazione e verifica dei risultati previsti.

Tabella 3 – Misure oggetto di revisioni per la correzione di meri errori materiali

Misura	Amministrazione titolare	Errori materiali	
		Modifica M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 – Riforma 1.4: Riforma del processo civile	Ministero della Giustizia	M1C1-37bis	-
		M1C1-45	
M1C1 – Riforma 1.5: Riforma del processo penale	Ministero della Giustizia	M1C1-46	-
M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie	Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72bis	-
		M1C1-72ter	
		M1C1-72quater	
M1C1 – Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale	Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-120	Sì
M1C1 – Investimento 1.4.1: Esperienza dei cittadini – Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-140	-
M1C1 – Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-14	-
		M1C1-16	
M1C1 – Investimento 1.7: Competenze digitali di base	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-	Sì
M1C2 – Investimento 7: Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-32	Sì
M2C1 – Investimento 3.4: Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	MASAF – Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-22	Sì
		M2C1-23	
		M2C1-24	
		M2C1-25	
M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C2-4	-
		M2C2-5	
M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-22	Sì
		M2C2-23	
M2C2 – Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-35bis	-

Misura	Amministrazione titolare	Errori materiali	
		Modifica M/T	Modifica descrizione misura
M2C2 – Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M2C2-40	Sì
M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Ministero Dell'ambiente E Della Sicurezza Energetica	M2C4-20	-
M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	Ministero Dell'ambiente E Della Sicurezza Energetica	M2C4-36	-
		M2C4-37	
M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-6	Sì
M3C1 – Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-9	-
M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-14	-
M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-17	Sì
		M3C1-17bis	
M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M3C2-9	-
M3C2 – Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C2-6	-
M4C1 – Riforma 2.1: Reclutamento dei docenti	Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-15ter	-
M4C1 – Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-23	-
		M4C1-23bis	
M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-14	Sì
M4C2 – Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C2-8	Sì
M4C2 – Investimento 3.5: Finanziamento di start-up	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-21	-
		M4C2-21bis	

Misura	Amministrazione titolare	Errori materiali	
		Modifica M/T	Modifica descrizione misura
M5C2 – Investimento 3: Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C2-10	-
M5C3 – Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	PCM – Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud	M5C3-8	SI
		M5C3-9	
M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-13	SI
M6C1 – Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Ministero della Salute	M6C1-8	-
M6C2 – Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Ministero della Salute	M6C2-6	SI
		M6C2-8	
M6C2 – Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Ministero della Salute	M6C2-10bis	-
M6C2 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione.	Ministero della Salute	M6C2-13	-
M7 – Riforma 5: Piano Nuove Competenze Transizioni	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-	SI
M7 – Investimento 5: SA.CO.I.3	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	-	SI
M7 – Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-24	
M7 – Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-25	-
		M7-26	
		M7-27	
		M7-28	
M7 – Investimento 9: Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l’attuazione del PNRR	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	M7-29	-
M7 – Investimento 16: Sostegno per l’autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-45	-
M7 – Investimento 17: Strumento finanziario per l’efficientamento dell’edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	PCM – Struttura di Missione PNRR	M7-47	SI
		M7-48	

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

2.2 Il confronto istituzionale nel percorso di attuazione

2.2.1 L'interazione con la Commissione europea

Il confronto con la Commissione europea è proseguito nel corso del primo semestre 2024 in modo costante e proficuo, nell'ottica di promuovere la celere attuazione del Piano. Ne sono testimonianza le numerose riunioni di taglio tecnico e strategico, cui hanno preso parte la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio, le Amministrazioni titolari delle misure interessate, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione europea nel primo semestre 2024. Dal 18 gennaio al 19 luglio 2024 si sono tenuti circa 150 incontri, nel corso dei quali si è discusso in merito allo stato di avanzamento degli interventi e delle eventuali criticità emerse al fine di individuare soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano nei tempi previsti.

Il monitoraggio e la verifica dello stato di avanzamento del Piano, ivi compreso il raggiungimento degli obiettivi della sesta rata, sono stati oggetto di approfondimento nel corso della visita ufficiale a Roma della delegazione della Commissione europea, svoltasi dal 17 al 20 giugno 2024. Nell'ambito di circa 50 tavoli tematici a livello tecnico e strategico coordinati dalla Struttura di missione PNRR, i rappresentanti dei Ministeri, delle parti sociali, degli enti territoriali e di tutte le istituzioni coinvolte nell'attuazione del PNRR si sono confrontati, in un clima di grande collaborazione, con i tecnici della Commissione, i quali hanno preso atto dell'impegno profuso dal Governo italiano e da tutte le Amministrazioni titolari degli interventi, nell'attuazione delle misure.

Nel corso della visita, inoltre, si sono svolte sessioni dedicate a temi di interesse trasversale, quali quelle relative al rispetto del divieto di doppio finanziamento (*double funding*) e del principio di non arrecare danno significativo (DNSH), oggetto di linee guida pubblicate di recente dalla Commissione europea (si rimanda al Capitolo 6 per approfondimenti).

A margine degli incontri tecnici, la delegazione della Commissione ha inoltre effettuato un sopralluogo per la verifica di due progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR collocati all'interno del "Parco archeologico del Colosseo" e inclusi nell'investimento "*Caput Mundi*" (M1C3-Investimento 4.3):

- Casa dei Grifi – Consolidamento strutturale, restauro conservativo delle pavimentazioni e degli affreschi del Parco Archeologico del Colosseo;
- *Schola praeconum* – Indagine archeologica, restauro conservativo e allestimento museale.

2.2.2 Il confronto nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR

Nell'ambito del percorso di attuazione del PNRR nel corso del primo semestre 2024 occorre sottolineare ancora una volta l'importanza del ruolo di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR svolto dalla Cabina di regia di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 quale sede privilegiata di confronto istituzionale con i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, compreso il partenariato economico, sociale e territoriale.

Nella Tabella 4 si riporta l'elenco delle riunioni delle Cabine di Regia per il PNRR tenutesi a partire dal 22 febbraio 2024 e il relativo ordine del giorno.

Tabella 4 – Le riunioni della Cabina di Regia per il PNRR nel periodo 22 febbraio – 4 luglio 2024

Data	Partecipanti	Ordine del giorno
22 febbraio 2024	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108
20 maggio 2024	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Comunicazione in ordine alla copertura finanziaria di tutti gli interventi relativi ai Piani Urbani Integrati (PUI); informativa in merito alla revisione tecnica del PNRR; stato d'attuazione e avvio di rendicontazione degli obiettivi della VI rata
24 giugno 2024 (alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri)	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Verifica del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi connessi alla VI rata
3 luglio 2024	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Confronto sullo stato di attuazione della VII rata; adempimento degli obblighi di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (legge n. 56 del 2024)
4 luglio 2024	Ministro dell'Interno, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ANCI e Commissario straordinario per superare gli insediamenti abusivi	Confronto in merito allo stato di attuazione degli interventi per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura
4 luglio 2024	Ministro dell'Università e della Ricerca, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Commissario straordinario per gli alloggi universitari	Confronto in merito allo stato di attuazione delle misure concernenti l' <i>housing</i> universitario

Dopo la Cabina di regia tenutasi il 22 febbraio 2024, nel corso della quale è stata approvata la quarta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, si sono svolte nel primo semestre 2024 cinque ulteriori sedute del predetto organismo che hanno coinvolto le Amministrazioni titolari di interventi, le Regioni, l'ANCI e l'UPI.

Tra i punti all'ordine del giorno della seduta del 20 maggio 2024 figuravano la copertura finanziaria di tutti gli interventi previsti nell'ambito dei Piani Urbani Integrati (PUI), la revisione tecnica del PNRR approvata dalla Commissione europea e la verifica dei 37 obiettivi inseriti nella sesta rata (pari a 8,5 miliardi di euro).

A seguito della visita ufficiale della Commissione europea, di cui sopra, nel corso della seduta del 24 giugno 2024, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, alla presenza dei Ministri e dei Sottosegretari preposti, oltre che dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Governo ha preso atto dell'avanzamento nell'attuazione degli obiettivi previsti nella sesta rata, alcuni dei quali sono stati raggiunti anche attraverso l'emanazione del decreto-legge n. 19/2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56/2024. A valle di questa seduta sono state avviate le procedure per la richiesta di pagamento della sesta rata e le attività volte alla progressiva verifica e rendicontazione dei traguardi e obiettivi della settima rata (pari a 18,2 miliardi di euro).

A un confronto sullo stato di attuazione del Piano e degli obiettivi connessi alla settima rata è stata dedicata anche la successiva Cabina di regia del 3 luglio 2024, nel corso della quale le Amministrazioni titolari sono state, inoltre, invitate a procedere celermente all'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma ReGiS come stabilito dall'articolo 2, comma 1, del richiamato decreto-legge n. 19/2024.

Al fine di accelerare il processo di attuazione di alcune misure molto rilevanti, il 4 luglio 2024 si sono tenuti due incontri settoriali della Cabina di regia per il PNRR aventi ad oggetto lo stato di avanzamento degli interventi per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura e delle misure concernenti l'*housing* universitario. Alle predette sedute hanno preso parte, oltre alle Amministrazioni interessate, anche il Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi e il Commissario straordinario per gli alloggi universitari.

2.2.3 L'formativa resa al Parlamento

In continuità con i semestri precedenti, il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR ha condiviso con il Parlamento le azioni intraprese per l'attuazione del Piano.

Il 6 marzo 2024, presso l'Aula della Camera, in risposta a una interrogazione sugli "elementi e iniziative in merito al definanziamento di progetti in Abruzzo, in relazione alla rimodulazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", il Ministro ha ricordato ai presenti che con la revisione del Piano il Governo ha evitato il rischio di mancato conseguimento degli obiettivi causato da quei progetti inseriti all'interno dello stesso non rendicontabili e/o non ammissibili. Per scongiurare tale rischio, infatti, il Governo ha concordato un'intesa con la Commissione europea di spostare questi interventi fuori dal PNRR e ne ha garantito la copertura finanziaria attraverso l'articolo 1 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19.

Il 13 e il 14 marzo 2024, rispettivamente presso l'Aula del Senato e presso l'Aula della Camera, il Ministro ha reso comunicazioni sullo stato di attuazione del PNRR, svolgendo in entrambe le sedute una analisi approfondita del lavoro e dei risultati raggiunti e soffermandosi, in particolare, sul percorso di revisione del Piano. Anche alla luce dell'esperienza acquisita, è stato possibile mettere in campo una revisione strutturale del PNRR per affrontare non solo la questione della qualità della spesa, ma anche del raggiungimento degli obiettivi e della conseguente necessità di individuare le risorse per poter andare incontro a esigenze nuove che lo scenario internazionale offre al nostro Paese. Il Ministro si è quindi soffermato nuovamente sulla scelta di spostare alcuni degli interventi originariamente inseriti nel PNRR, sull'importanza del capitolo aggiuntivo REPowerEU e del lavoro svolto anche al fine di creare una sinergia tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le politiche di coesione e anche le politiche nazionali del Fondo di sviluppo e coesione.

Il 14 marzo 2024, presso la V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, il 15 aprile 2024 presso l'Aula della Camera, e il 23 aprile 2024 presso l'Aula del Senato, durante l'esame del disegno di legge (AC.1752) di conversione in legge del decreto-legge n. 19 del 2024, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Ministro ha sottolineato l'importanza del provvedimento oggetto di discussione, frutto di un lavoro condiviso con tutti i Ministeri interessati, con le parti sociali, le organizzazioni di categoria, le Regioni, le Province e i Comuni, che indica in modo molto chiaro i punti centrali della revisione del Piano e introduce strumenti di semplificazione e accelerazione della spesa.

Il Ministro ha avuto modo di descrivere le motivazioni alla base della revisione del Piano e i contenuti della stessa anche nel corso "dell'Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema Paese", tenutasi l'8 maggio 2024 presso la XIV Commissione della Camera dei Deputati, evidenziando, in particolare, l'introduzione della riforma delle politiche di coesione quale nuova misura del Piano e la riorganizzazione della *governance* del PNRR.

Dello stato di attuazione del PNRR si è discusso anche in Aula della Camera il 15 maggio 2024, nel corso di una interrogazione a risposta orale. In tale sede, il Ministro ha ricordato che dalla relazione intermedia che la Commissione europea ha presentato nel mese di febbraio, si evince che l'Italia, a confronto con gli altri Stati membri, rappresenta il Paese che ha raggiunto il maggior numero di obiettivi.

Il 23 maggio 2024 presso la Commissione Bilancio del Senato, nel corso dell'esame del d.d.l. di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" (AS.1133), il Ministro ha avuto modo di descrivere nuovamente le principali novità derivanti dalla revisione del Piano e, in particolare, l'introduzione di sette nuove riforme, tra le quali si colloca la riforma della politica di coesione destinata, tra l'altro, a garantire, come più volte evidenziato, un maggiore coordinamento con le risorse PNRR.

Il 3 luglio 2024, in Aula della Camera, in risposta a un'interrogazione sulla tempistica concernente l'attività di verifica e rendicontazione degli obiettivi della settima rata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministro, nel sottolineare che il percorso avviato con la revisione del PNRR dello scorso dicembre ha consentito al Governo di rideterminare gran parte degli obiettivi in piena sintonia con la Commissione europea, ma anche e soprattutto di definire alcuni aspetti specifici collegati all'attuazione del Piano, ha illustrato ai presenti lo stato dell'arte in merito al pagamento delle rate del Piano. In particolare, ha ricordato la valutazione positiva in merito alla quinta rata ricevuta il giorno precedente dalla Commissione europea e la presentazione, il 28 giugno scorso, della richiesta di pagamento della sesta rata, come primo Paese in Europa. Nel corso della seduta, il Ministro ha inoltre avuto modo di evidenziare l'avvio della programmazione relativa alla settima rata.

Capitolo 3

Quinta rata: risultati, rendicontazione e pagamento

3.1 I risultati

Nell'ambito della quinta rata, sono stati conseguiti 53 risultati, di cui 23 milestone e 30 target, attinenti a 14 riforme e 22 investimenti. A questi risultati corrisponde un importo pari a 11 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento. Le misure fanno capo a 14 Amministrazioni titolari. Sette riforme e cinque investimenti hanno trovato completamente con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della quinta rata.

Gli interventi riguardano tutte le missioni del Piano e concernono molti ambiti di rilievo per cittadini e imprese: la transizione verde, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche; la mobilità sostenibile; la transizione digitale della Pubblica Amministrazione e i servizi digitali ai cittadini; la creazione di un contesto favorevole all'attività di impresa; il buon funzionamento della giustizia e della Pubblica Amministrazione; le politiche sociali per la nuova generazione, l'istruzione e la ricerca; la salute; la riforma del quadro di revisione della spesa pubblica e il contrasto all'evasione fiscale.

Di seguito sono brevemente illustrati i risultati della quinta rata per Missione e per ciascuno di questi ambiti, alla luce degli obiettivi ultimi del Piano, che consistono nel sostenere la crescita e la competitività della nostra economia e nel rafforzare la sostenibilità sociale, ambientale ed energetica.

3.1.1 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 1

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 1 sono complessivamente 33 (11 milestone e 22 target), come risulta nella tabella che segue.

Tabella 5 – Risultati della quinta rata: Missione 1

MISSIONE 1				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Segretariato Generale	M1C2-9	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C2-10	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e l'applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C1-75	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Pieno funzionamento del sistema nazionale di <i>eProcurement</i>
	M1C1-73quater	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Milestone	Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Segretariato Generale	M1C1-84	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Tempo medio che intercorre tra la pubblicazione e l'aggiudicazione dell'appalto
	M1C1-86	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Personale della Pubblica Amministrazione formato grazie alla strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C1-87	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Stazioni appaltanti che utilizzano sistemi dinamici di acquisizione
PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	M1C1-59	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	Milestone	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione
PCM – Dipartimento trasformazione digitale	M1C1-12	Investimento 1.3.2: Sportello digitale unico	Target	<i>Gateway</i> digitale unico
	M1C1-13	Investimento 1.4.6: Mobilità come servizio per l'Italia	Milestone	Soluzioni <i>Mobility as a Service</i> M1
	M1C1-14	Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Target	Consiglio di Stato – Documenti giudiziari disponibili per l'analisi nel data <i>warehouse</i> T1
	M1C1-16	Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Target	Consiglio di Stato – Documenti giudiziari disponibili per l'analisi nel data <i>warehouse</i> T2
	M1C1-126	Investimento 1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	Target	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1
	M1C1-127	Investimento 1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	Target	Rafforzamento dell'adozione dell' <i>app</i> "IO" T1
	M1C1-128	Investimento 1.4.5: Digitalizzazione degli avvisi pubblici	Target	Adozione degli avvisi pubblici digitali T1
	M1C1-129	Investimento 1.6.1: Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	Target	Ministero dell'Interno – Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T1
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-130	Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Target	Digitalizzazione fascicoli giudiziari T1
	M1C1-131	Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Milestone	Sistemi di conoscenza <i>Justice Data Lake</i> T1
	M1C1-132	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INPS – Servizi/contenuti T2 " <i>One click by design</i> "

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-133	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INPS – Dipendenti con competenze migliorate in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) T2
	M1C1-134	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INAIL – Processi/servizi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T1
	M1C1-135	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa – Digitalizzazione delle procedure T1
	M1C1-136	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa – Digitalizzazione dei certificati T1
	M1C1-137	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Milestone	Ministero della Difesa – Messa in servizio di portali <i>web</i> istituzionali e portali <i>intranet</i>
	M1C1-138	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa – Migrazione di applicazioni <i>non mission-critical in Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness (S.C.I.P.I.O.)</i> T1
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-110	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Milestone	Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere
	M1C1-113	Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	Target	Numero più elevato di "lettere di conformità"
	M1C1-114	Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	Target	Aumentare il gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"
Ministero della Giustizia	M1C1-38	Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	Milestone	Digitalizzazione del sistema giudiziario
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-4	Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale	Milestone	Entrata in vigore di un Decreto Legislativo volto a riformare il codice della proprietà industriale e i relativi atti attuativi
	M1C2-29	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	Target	Approvati i contratti di sviluppo

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero della Cultura	M1C3-4	Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei	Target	Conclusi gli interventi su musei e luoghi della cultura statali, sale teatrali e cinema (primo lotto)
	M1C3-7	Investimento 3.3: <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici con l'organizzazione/i beneficiari attuatori per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali

Nota: le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della quinta rata. Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Trasformazione digitale della PA e servizi digitali ai cittadini

Attraverso gli investimenti del PNRR si sta rafforzando la capacità della PA di utilizzare le informazioni a disposizione in modo efficiente e al servizio della collettività, nonché di assicurare interazioni più semplici e maggiori servizi per cittadini e imprese. Fanno parte della strategia la migrazione al *cloud*, gli interventi volti ad assicurare l'interoperabilità e una migliore accessibilità per gli utenti.

Nell'ambito della quinta rata sono stati conseguiti 17 milestone e target relativi alla trasformazione digitale dell'Amministrazione e ai servizi digitali ai cittadini.

Dal 31 marzo 2021 al dicembre 2023 il numero delle Amministrazioni che hanno aderito al sistema di pagamenti digitali PagoPA è aumentato di 6.678 unità (con un incremento del 71 per cento) e quello delle Pubbliche Amministrazioni che oggi forniscono servizi tramite la piattaforma *app* "IO" è aumentato di 10.675 unità (con un incremento del 351 per cento). Nello stesso arco temporale, il numero dei servizi collegati a PagoPA è aumentato del 939 per cento e quello dei servizi collegati all'*app* IO è aumentato di oltre il 2.800 per cento (M1C1-126 e M1C1-127).

È stata inoltre sviluppata e resa operativa la Piattaforma notifiche digitali (SEND), già istituita nel 2019, che abilita la notificazione digitale di atti, provvedimenti e atti a valore legale della PA, assicurando un'interazione più efficiente, sicura ed economica per enti, cittadini e imprese. A fine 2023 oltre 1.700 Amministrazioni centrali ed enti locali erano attivi sulla piattaforma (M1C1-128).

Un altro risultato importante, che ha richiesto uno sforzo ingente di coordinamento da parte del Dipartimento della Trasformazione Digitale e di AgID e la cooperazione di numerose Amministrazioni, è stata la realizzazione, per quanto di competenza dell'Italia, dello Sportello Digitale Unico previsto dal regolamento (UE) 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), che consente l'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative e ai servizi di assistenza per cittadini e imprese, anche a livello transfrontaliero, in tutta l'Unione europea, con sistemi interoperabili e rispettando il principio "*once only*" per la richiesta di informazioni. Sono state rese conformi al regolamento europeo diciannove procedure prioritarie attinenti agli eventi della vita per le persone (nascita, residenza, studio, lavoro, trasferimento) e all'avvio, alla gestione e alla chiusura delle imprese. L'attuazione del regolamento in Italia è avvenuta in anticipo rispetto agli altri Stati membri (M1C1-12).

Sono stati conclusi tre progetti pilota nelle città metropolitane di Napoli, Milano e Roma per promuovere modelli di "mobilità come servizio" (*Mobility as a Service - MaaS*) mediante piattaforme di intermediazione che consentono di accedere in modo integrato a diverse modalità di trasporto sulla base di standard che assicurano l'interoperabilità (M1C1-13). A questa prima fase seguiranno ulteriori sette progetti in altre città, che dovranno tenere conto delle esperienze maturate nella prima fase.

Un'altra rilevante area di intervento ha riguardato la digitalizzazione delle grandi Amministrazioni centrali, volta a ridisegnare e digitalizzare una serie di processi prioritari, attività e servizi per aumentare l'efficienza e semplificare le procedure. Nell'ambito della quinta rata l'INPS ha messo a disposizione di cittadini e imprese, sul sito istituzionale, 58 nuovi servizi *online* (M1C1-132) e ha curato la formazione di 5.878 dipendenti al fine di aumentarne le competenze digitali (M1C1-133). L'INAIL ha reingegnerizzato e digitalizzato 24 nuovi processi e servizi, raggiungendo un totale di 53 servizi reingegnerizzati e digitalizzati attraverso il Piano (M1C1-134). Il Ministero della Giustizia ha digitalizzato oltre 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi vent'anni, relativi a procedimenti giudiziari conclusi o in corso presso tribunali, corti d'appello e Corte Suprema di Cassazione (M1C1-130) e ha avviato l'esecuzione dei contratti per la realizzazione di un sistema di *data lake* in cui confluiranno i dati relativi al sistema giudiziario, creando così le condizioni per il successivo utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (M1C1-131). Il Consiglio di Stato ha creato un *data warehouse* che alla fine del 2023 conteneva i metadati di 20.647.992 atti giudiziari, superando ampiamente i target previsti dal Piano (M1C1-14 e M1C1-16), che inizialmente richiedeva metadati per 800.000 atti giudiziari a T4-2023 e 2,5 milioni di atti giudiziari a T2-2024. Il Ministero dell'Interno ha reingegnerizzato e digitalizzato sette processi, di cui tre di competenza del Dipartimento di Pubblica sicurezza e quattro di competenza del Dipartimento vigili del fuoco (M1C1-129). Il Ministero della Difesa ha invece digitalizzato 15 procedure relative alla gestione del personale, ha rilasciato 450.000 certificati di identità digitali, supportati da un sistema di *disaster recovery*, ha assicurato l'operatività di nuovi portali *web* istituzionale e portali *intranet* per le comunicazioni interne, e infine ha realizzato la migrazione e l'operatività di 10 applicazioni non *mission critical* sulla nuova struttura open source S.C.I.P.I.O. (*Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness*) (M1C1-135; M1C1-136; M1C1-137; M1C1-138).

Giustizia e Pubblica Amministrazione

Per la riforma prevista dal PNRR relativa alla digitalizzazione della giustizia, in ambito civile e penale, ai fini della quinta rata le attività hanno riguardato tre diversi ambiti. Anzitutto, per il civile sono stati adottati tutti gli atti rilevanti per la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico; il processo civile telematico è stato esteso a tutti gli uffici giudiziari, inclusi la Corte di cassazione e il Giudice di pace.

Per la digitalizzazione del processo penale (esclusa l'udienza preliminare) sono stati adottati gli atti normativi necessari e sono state sviluppate tre piattaforme: il Portale Notizie di Reato, il Portale Deposito Atti Penali e l'Applicativo Processo Penale.

È stata inoltre realizzata una Banca dati delle decisioni civili, liberamente consultabile da tutti i cittadini con modalità che prevedono l'anonimizzazione di alcune informazioni a tutela dei dati personali, prevedendo anche una modalità di accesso riservata agli operatori della giustizia, collegata ai registri del civile (M1C1-38).

Nell'ambito della riforma della PA, sono stati adottati tutti gli atti per assicurare la gestione strategica delle risorse umane da parte delle PA, inclusa l'adozione di piani strategici nell'ambito del PIAO da parte di tutte le Amministrazioni centrali e regionali, lo sviluppo di un *Toolkit* per la gestione delle risorse umane e l'istituzione di una *Central Delivery Unit* presso il Dipartimento Funzione Pubblica con funzioni di coordinamento e supporto in materia (M1C1-59).

Creazione di un contesto favorevole all'attività d'impresa

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 30 dicembre 2023, n. 214) ha semplificato e velocizzato le procedure per l'adozione del piano relativo allo sviluppo della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e ha previsto iniziative per promuovere l'utilizzo da parte degli utenti dei contatori intelligenti di seconda generazione (*smart meters*), per una maggiore efficienza e minori costi connessi al consumo dell'energia. Per rafforzare l'efficacia dell'azione dell'Autorità Garante della

Concorrenza e del Mercato, sono stati allungati da 45 a 90 giorni i tempi della fase 2 del controllo delle concentrazioni, relativa ai casi che richiedono approfondimenti in ragione del rischio di ostacoli significativi a una concorrenza effettiva; all'AGCM sono state inoltre attribuite le competenze a livello nazionale in materia di *Digital Markets Act* (M1C2-9, M1C2-10).

In tema di appalti, a valle dell'adozione del nuovo Codice dei contratti pubblici, la quinta rata ha richiesto la dimostrazione della piena digitalizzazione del sistema nazionale di *e-procurement* (M1C1-75) e dell'utilizzo da parte di stazioni appaltanti dei sistemi dinamici di acquisizione messi a disposizione da Consip (M1C1-87). È stata assicurata la formazione di oltre 20.000 dipendenti pubblici nell'ambito della Strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici (M1C1-86) e si è conseguita una riduzione dei tempi di aggiudicazione dei contratti a meno di 100 giorni, sulla base dei dati della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (M1C1-84).

A sostegno delle imprese, è stata completata la riforma del Codice della proprietà industriale, anche con l'abolizione del cosiddetto *professor privilege* per favorire il trasferimento di conoscenze e l'adozione di un decreto interministeriale MIMIT-MUR che fissa i principi e i criteri per i rapporti tra enti di ricerca e imprese, anche per quanto attiene alla proprietà intellettuale (M1C2-4).

Sono inoltre stati approvati 51 contratti di sviluppo per il rafforzamento delle filiere industriali strategiche per il Paese, con l'attivazione di oltre 1,5 miliardi di euro di investimenti privati (M1C2-29). L'investimento, a cui corrispondono risorse per 750 milioni di euro, riguarda sei ambiti principali: alimentare; *design*, moda e arredo; *automotive*; microelettronica e semi-conduttori; metallo ed elettromeccanica; chimico-farmaceutico.

Sono stati infine aggiudicati i contratti per interventi di rafforzamento della capacità degli operatori del settore della cultura di affrontare le sfide e le opportunità connesse alla trasformazione verde e digitale (M1C3-7).

Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica e contrasto all'evasione fiscale

Sono state presentate al Parlamento due note metodologiche per la classificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla promozione della parità di genere, in coerenza con i criteri alla base dei *sustainable development goals* (SDGs) e con l'Agenda 2030. Le relazioni, che hanno costituito Allegato al disegno di legge di bilancio, hanno consentito per la prima volta di analizzare la ripartizione delle spese dedicate a tali obiettivi, evidenziando punti di forza e spazi di miglioramento (M1C1-110).

Nell'ambito della riforma dell'Amministrazione fiscale sono stati anticipati dalla settima alla quinta rata due *target*, inizialmente previsti per la fine del 2024, che sono stati conseguiti in anticipo. Il primo *target* riguarda l'aumento delle lettere di conformità (c.d. lettere di *compliance*) inviate dall'Agenzia delle Entrate ai contribuenti nel caso in cui si riscontrino irregolarità: sono state inviate 3.248.431 lettere, superando il valore *target* di 3.011.271 (aumento del 40 per cento rispetto al 2019) (M1C1-113). Contestualmente, il gettito recuperato attraverso queste lettere è stato pari a 3,8 miliardi di euro, superando il valore *target* di un aumento del 30 per cento rispetto al 2019 (che sarebbe stato di 2,769 miliardi di euro) (M1C1-114).

3.1.2 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 2 e della Missione 3

I risultati conseguiti in relazione a misure di cui alla Missione 2 sono pari a 13 (9 milestone e 4 target) e attengono agli ambiti della transizione verde, della gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e della mobilità sostenibile, mentre i due risultati (1 milestone e 1 target) riferibili a interventi della Missione 3 riguardano la mobilità sostenibile.

Tabella 6 – Risultati della quinta rata: Missione 2

MISSIONE 2				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15BIS	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Target	Riduzione delle discariche abusive T2
	M2C1-15ter	Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Target	Differenze regionali nella raccolta differenziata
	M2C1-15quater	Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Milestone	Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici
	M2C4-36	Investimento 4.4 – Investimenti in fognatura e depurazione	Milestone	Attribuzione di finanziamenti ai progetti per le reti fognarie e la depurazione
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-5	Investimento 2.2 – Parco Agrisolare	Target	Assegnazione delle risorse ai beneficiari in percentuale rispetto alle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento
	M2C4-33	Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Milestone	Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-22	Investimento 4.1 – Investimenti nella mobilità "soft" (piano nazionale delle ciclovie)	Target	Piste ciclabili T1
	M2C2-24	Investimento 4.2 – Sviluppo trasporto rapido di massa	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di metropolitane, linee di tram, filovie e funivie in aree metropolitane
	M2C4-28	Investimento 4.1 – Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Milestone	Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
	M2C4-30	Investimento 4.2 – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Milestone	Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
	M2C2-32	Investimento 4.4.1 – Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M2C3-5	Investimento 1.1 – Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Milestone	Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico
Ministero della Giustizia	M2C3-7	Investimento 1.2 – Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'Amministrazione della giustizia	Milestone	L'aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'Amministrazione della giustizia è firmata dall'Amministrazione aggiudicatrice a seguito di una procedura di appalto pubblico

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Tabella 7 – Risultati della quinta rata: Missione 3

MISSIONE 3				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-17	Investimento 1.7 – Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Target	Completamento di lavori per almeno 172 km, relativi all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa
	M3C1-4	Investimento 1.1 – Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Milestone	Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Transizione verde, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche

In materia di transizione verde e gestione dei rifiuti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha conseguito importanti risultati. Nell'ambito della misura Riforma 1.2 "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" il target M2C1-15bis – Riduzione delle discariche abusive", la cui scadenza era prevista a dicembre 2023, è stato ampiamente conseguito in linea con la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare. Il programma nazionale per la gestione dei rifiuti mira a raggiungere elevati standard di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, adattando la rete di impianti necessari per una gestione integrata. L'obiettivo è minimizzare lo smaltimento finale, istituire sistemi di monitoraggio, evitare procedimenti di infrazione, affrontare il basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivare il conferimento in discarica e garantire coerenza con i programmi regionali sui rifiuti. Il numero di discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione n. 2011/2215 è stato ridotto da 34 a 3, superando ampiamente il valore previsto (pari o inferiore a 14). Il target M2C1-15ter – Differenze regionali nella raccolta differenziata, correlato all'Investimento 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti", è stato anch'esso raggiunto.

La differenza tra la media nazionale e la regione con i peggiori risultati nei tassi di raccolta differenziata è stata ridotta al 17,1 per cento, superando l'obiettivo di riduzione previsto dal target (pari o inferiore al 20 per cento). Sempre con riferimento alle misure di economia circolare anche la milestone M2C1-15quater – Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici, è stata conseguita con largo anticipo. La raccolta differenziata dei rifiuti organici è infatti operativa dal 31 dicembre 2021. Questo risultato è stato possibile grazie all'introduzione del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la direttiva (UE) 2018/85, conformemente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare. Questo progresso rappresenta un passo avanti cruciale verso la gestione sostenibile dei rifiuti e l'adozione di pratiche ecocompatibili.

Sempre nell'ambito della transizione verde, rispetto al tema dell'efficienza energetica, sono stati conclusi 80 interventi di efficientamento energetico di edifici legati al settore culturale (musei, siti culturali statali, sale teatrali e cinema, sia pubblici che privati) su tutto il territorio nazionale (M1C3-4), riferibili alla misura 1.3 (Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei) della Missione 1. Sono stati inoltre aggiudicati i contratti per l'efficientamento energetico di edifici giudiziari per 289.000 mq (con una riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno) (M2C3-7).

Nell'ambito della tutela del territorio e della risorsa idrica, l'Investimento 4.4, dedicato a "Investimenti in fognatura e depurazione", ha visto la pubblicazione del decreto di ammissione con l'assegnazione del finanziamento alle proposte progettuali selezionate con interventi mirati a migliorare l'efficacia della depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica. Obiettivo primario della misura è la trasformazione, ove possibile, di alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi", capaci di riutilizzare le acque reflue depurate per uso irriguo e industriale. Tale approccio contribuisce non solo a tutelare l'ambiente, ma anche a promuovere l'economia circolare e a valorizzare una risorsa preziosa come l'acqua. Il Ministero competente, in questo caso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con DM 9 agosto 2023, n. 262, ha individuato e finanziato 176 proposte progettuali, dando concretezza all'impegno del governo italiano per una gestione idrica più efficiente e sostenibile (M2C4-36).

Anche il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste è impegnato nel raggiungimento degli ambiziosi obiettivi PNRR in materia di tutela del territorio e della risorsa idrica. Un passo importante è stato compiuto con il raggiungimento della milestone M2C4-33, che ha visto il finanziamento di 97 progetti per la resilienza dell'agrosistema irriguo e una migliore gestione delle risorse idriche. Per tutti i progetti finanziati sono state completate le procedure di appalto. In particolare, i 97 interventi consentono di pervenire alla misurazione e al monitoraggio degli usi delle risorse idriche sulle reti collettive, mediante l'installazione di contatori e sistemi di controllo da remoto, nonché ad efficientare le reti irrigue. Un traguardo che porterà a un settore agricolo più sostenibile e capace di adattarsi ai cambiamenti climatici, con un uso più efficiente e consapevole di una risorsa preziosa come l'acqua.

L'obiettivo legato alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4-28) è stato raggiunto con l'aggiudicazione degli appalti per 111 interventi su 124 previsti nell'Investimento 4.1 "Investimenti in Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Si tratta di progetti strategici che, con un investimento complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro, garantiranno un accesso sicuro all'acqua potabile per aree urbane e bacini irrigui di tutto il Paese, con particolare attenzione al Mezzogiorno. Tale attenzione si traduce in interventi mirati a migliorare la resilienza e la capacità di trasporto della rete idrica nazionale.

La lotta agli sprechi è un tema centrale nella gestione delle risorse idriche. In quest'ottica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha raggiunto un traguardo significativo nell'ambito dell'Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti", con l'aggiudicazione di tutti gli appalti. Circa 33 interventi di ammodernamento ed efficientamento delle reti idriche consentiranno di diminuire sensibilmente le perdite idriche, che

attualmente si attestano a una media nazionale superiore al 40 per cento, con picchi oltre il 50 per cento nel Sud Italia (M2C4-30).

Agricoltura sostenibile ed economia circolare

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste è impegnato in prima linea nella promozione di un modello di sviluppo più sostenibile e resiliente, attraverso azioni concrete volte a migliorare la gestione dei rifiuti e favorire l'economia circolare. Un traguardo significativo è stato raggiunto con il conseguimento della milestone M2C1-5 dell'Investimento 2.2 "Parco Agrisolare". Questa milestone, che prevede l'individuazione di progetti beneficiari per un valore pari ad almeno il 32 per cento delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento, è stata conseguita con successo. La misura, che sostiene gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, ha già permesso di individuare progetti per oltre 752 milioni di euro (pari al 32 per cento dell'importo totale di 2.350 milioni di euro, come rimodulato nell'ultima revisione del Piano).

Gli interventi previsti nell'ambito del Parco Agrisolare prevedono:

- rimozione e smaltimento dei tetti esistenti e costruzione di nuovi tetti isolati, consentendo di ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra e contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici;
- creazione di sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento, che miglioreranno il benessere degli animali e la qualità dei prodotti agricoli, riducendo al contempo la necessità di utilizzare sistemi di climatizzazione tradizionali;
- installazione di pannelli solari, la cui produzione di energia rinnovabile permetterà alle aziende agricole di ridurre la propria dipendenza dai combustibili fossili e di abbattere i costi energetici;
- sviluppo di sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori, i quali ottimizzeranno l'utilizzo dell'energia prodotta dai pannelli solari, garantendo una maggiore efficienza energetica.

Mobilità sostenibile

Un traguardo significativo è stato raggiunto con il conseguimento del target M2C2-22 dell'Investimento 4.1 "Rafforzamento della mobilità ciclistica". Questo target, che prevedeva il completamento di almeno 200 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane, è stato superato con la realizzazione di ben 255 km di nuovi percorsi dedicati alle biciclette – un risultato che contribuisce a rendere le città più vivibili e a promuovere uno stile di vita più sano e rispettoso dell'ambiente.

L'impegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la mobilità sostenibile si estende anche al potenziamento del trasporto pubblico. La milestone M2C2-24 dell'Investimento 4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa (TRM)" è stata raggiunta con l'aggiudicazione di appalti pubblici per 26 interventi, che porteranno alla realizzazione di circa 250 km di nuove linee di metropolitana, tram e filovie. Anche questo costituisce un passo importante per incentivare l'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico, ridurre l'inquinamento atmosferico nelle città.

Un altro traguardo importante è stato raggiunto con il conseguimento della milestone M2C2-32 dell'Investimento 4.4.1 "Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni". Questa milestone prevedeva l'aggiudicazione di appalti pubblici per l'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a emissioni zero. L'obiettivo è stato ampiamente superato, con l'aggiudicazione di 3.102 autobus elettrici o a idrogeno che presto entreranno in servizio sulle strade italiane, contribuendo a ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità dell'aria.

Il target M3C1-17 dell'Investimento 1.7 "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud" è stato raggiunto con il completamento di 172 km di lavori per il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie meridionali. Questo intervento è fondamentale per migliorare l'efficienza e la sicurezza dei collegamenti ferroviari nel Sud Italia, favorendo lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Un altro tassello importante per la mobilità sostenibile in Italia è la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria verso il Sud. La milestone M3C1-4 dell'Investimento 1.1 "Collegamenti ferroviari A.V. verso il Sud per passeggeri e merci" è stata raggiunta con la sottoscrizione del contratto per la costruzione dell'alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria, dando vita ad un'opera che contribuirà a ridurre i tempi di viaggio, ad aumentare la competitività del sistema produttivo italiano e a collegare il Sud al resto d'Europa in modo più efficiente e sostenibile.

3.1.3 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 4

Le misure della Missione 4 hanno visto il raggiungimento di tre traguardi e obiettivi (1 milestone e 2 target), riferibili alle politiche per la nuova generazione, istruzione e ricerca.

Tabella 8 – Risultati della quinta rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-10	Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti; Riforma 1.3 – Riforma 1.2 – Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.4 – Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.5 – Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6 – Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	Milestone	Entrata in vigore di regolamenti per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario
Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-11	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università	Target	Assegnazione borse di studio per l'accesso all'università
	M4C2-5	Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	Target	Numero di progetti di ricerca aggiudicati

Nota: le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della quinta rata. Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Politiche per la nuova generazione, istruzione e ricerca

Per quanto attiene alle politiche pubbliche per la nuova generazione, nella quinta rata il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero dell'Università e della Ricerca hanno adottato importanti misure di completamento delle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria. Le misure attengono al reclutamento dei docenti, alla riforma delle classi di laurea, alla riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni, alla riforma del sistema degli ITS, alla riorganizzazione del sistema scolastico, alla riforma del sistema di orientamento (M4C1-10).

Sono state assegnate 58.300 borse di studio per l'accesso all'Università finanziate esclusivamente dal PNRR (M4C1-11). In aggiunta, sono stati adottati i decreti di finanziamento di 3.753 Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), di durata biennale, nelle diverse discipline, prevedendo la collaborazione tra università ed enti di ricerca (M4C2-5). Sono stati infine aggiudicati, nell'ambito della Missione 2, i contratti per la costruzione di nuove scuole, mediante la sostituzione di edifici esistenti con strutture moderne, sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico. Si tratta di 180 interventi, per oltre 400.000 mq (M2C3-5).

3.1.4 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 5 e della Missione 6

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 5 (1 target) e della Missione 6 (1 target), che concorrono all'ambito della tutela della salute, riguardano rispettivamente il finanziamento delle farmacie rurali e la telemedicina, come descritto di seguito.

Tabella 9 – Risultati della quinta rata: Missioni 5 e 6

MISSIONE 5				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Dipartimento per le Politiche di Coesione	M5C3-3	Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Target	Sostegno alle farmacie rurali nei comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5 000 abitanti (prima parte)
Ministero della Salute	M6C1-8	Investimento 1.2: La casa come primo luogo di cura e telemedicina	Target	Almeno un progetto di telemedicina per regione (considerando sia i progetti che saranno realizzati nella singola regione sia quelli che potranno essere sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni)

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Al fine di ampliare la disponibilità sul territorio di servizi sanitari di prossimità, garantendo una migliore offerta alla popolazione nei centri di minore dimensione, sono stati concessi contributi alle farmacie rurali situate in comuni con meno di 5.000 abitanti destinati alla realizzazione di diverse tipologie di interventi, tra cui la riorganizzazione e attuazione dell'area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci, la partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, anche tramite progetti di assistenza domiciliare, il potenziamento dei servizi di telemedicina. L'obiettivo (M5C3-3, relativo all'Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale) è stato ampiamente raggiunto, poiché le farmacie finanziate, che hanno contribuito alla rendicontazione, sono pari a 650 (rispetto alle 500 previste dal target).

Un altro importante traguardo è stato raggiunto con riferimento allo sviluppo e alla realizzazione di progetti di telemedicina M6C1-8, per il sub-Investimento 1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici": almeno un progetto di telemedicina per regione (considerando sia i progetti che saranno attuati nella singola regione sia quelli che saranno sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni). Tutte le Regioni e le Province autonome italiane hanno presentato i previsti Piani operativi, che esplicitano i progetti contenenti, in particolare, il fabbisogno dei servizi minimi di Telemedicina, poi approvati da apposita Commissione tecnica di valutazione, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del DM 30 settembre 2022, e hanno altresì adottato gli atti di definizione dei Modelli organizzativi dei servizi di telemedicina. Il raggiungimento di tale target è considerato un passaggio determinante nell'ambito della strategia nazionale di telemedicina, in quanto fattore tecnologico chiave per l'attuazione

dell'approccio all'assistenza sanitaria a distanza rafforzato, con un'attenzione particolare per i malati cronici.

3.2 La rendicontazione e il pagamento

La richiesta di pagamento per la quinta rata è stata presentata il 29 dicembre 2023 e prevedeva 52 risultati, per un ammontare pari a 10,6 miliardi di euro. In seguito alla revisione tecnica del Piano, approvata dal Consiglio UE a maggio 2024, sono aggiunti ai risultati della quinta rata due target relativi alla riforma dell'Amministrazione fiscale (inizialmente previsti per la settima rata), il cui raggiungimento è avvenuto in anticipo rispetto agli impegni assunti nel Piano.

Si tratta, come illustrato nel paragrafo 3.1, dell'aumento del 40 per cento rispetto al 2019 delle lettere di conformità inviate dall'Amministrazione fiscale ai contribuenti (target M1C1-113) e dell'aumento del 30 per cento rispetto al 2019 del gettito fiscale derivante da tali lettere di conformità (target M1C1-114).

Per un obiettivo, connesso alla riforma degli appalti e relativo alla riduzione del 10 per cento del tempo medio tra l'aggiudicazione dei contratti pubblici e la realizzazione delle infrastrutture, la Commissione ha dichiarato che non si è potuto procedere alla valutazione, in quanto la formulazione della CID non definisce in modo sufficientemente chiaro il sistema di misurazione del raggiungimento dell'obiettivo, in particolare poiché non risulta specificata la *baseline*.

Per chiarire la descrizione del target, l'Italia, d'intesa con la Commissione, presenterà una richiesta motivata di modifica della CID, mantenendo l'ambizione e gli obiettivi di politica pubblica della misura. Il corrispondente valore di 110 milioni di euro, associato a tale intervento, sarà versato dopo la modifica della CID.

Per 13 dei target della quinta rata la valutazione del conseguimento è avvenuta a seguito di controlli a campione (c.d. *sampling*) effettuati dalla Commissione europea.

Il 2 luglio 2024 la Commissione ha espresso una valutazione preliminare positiva sul conseguimento dei risultati, accertando il conseguimento di 53 risultati, per un ammontare complessivo di 11 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento. A seguire, il Comitato economico e finanziario (CEF), composto dai rappresentanti degli Stati membri, ha a sua volta espresso parere positivo il 18 luglio 2024. Il pagamento è previsto nella prima metà del mese di agosto 2024.

Capitolo 4

Gli obiettivi della sesta rata

4.1 Una visione d'insieme

Nella sesta richiesta di pagamento è previsto il conseguimento di 37 risultati. Si tratta, in particolare, di 23 traguardi (milestone) e di 14 obiettivi (target), per un importo complessivo di 8,5 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento. Le misure fanno capo a 17 Amministrazioni titolari, con sei riforme e quattro investimenti che trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.

Le misure della sesta rata includono investimenti destinati al raggiungimento di importanti obiettivi per la competitività, la sostenibilità energetica, ambientale e sociale della nostra nazione. Tra questi vi sono, a titolo di esempio, la realizzazione di infrastrutture per il potenziamento del trasporto del gas (Linea Adriatica), la concessione dei crediti d'imposta Transizione 4.0, la definizione del nuovo credito di imposta per la Transizione Ecologica 5.0, l'avvio delle opere infrastrutturali nell'ambito della ZES unica del Mezzogiorno, la bonifica delle discariche abusive e la conseguente cancellazione delle procedure europee di infrazione, che porteranno il nostro Paese a ridurre le sanzioni di oltre 30 milioni di euro a semestre, il potenziamento dei collegamenti ferroviari nel Mezzogiorno, l'istituzione del polo del turismo digitale (*Digital Tourism Hub*).

Sono stati inoltre aggiudicati i contratti per il potenziamento delle palestre e delle infrastrutture sportive di oltre 400 istituti scolastici e per gli impianti per la produzione di energia elettrica nei settori agricolo/agroindustriale (agrisolare).

Per il settore pubblico, vanno segnalati gli investimenti per la digitalizzazione della Guardia di Finanza e la formazione delle competenze tecniche, digitali e manageriali dei professionisti del Sistema Sanitario Nazionale. Nel settore della giustizia sono state portate a termine le procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi.

Sono state adottate misure a supporto dell'accelerazione della riduzione dell'arretrato nella giustizia civile e dell'eliminazione dei ritardi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni. Per la Giustizia Amministrativa, è stato ridotto di oltre il 90 per cento l'arretrato esistente a fine 2019, sia per i TAR sia per il Consiglio di Stato. Sempre nell'ambito della sesta rata, sono state varate rilevanti riforme, come ad esempio quelle per la semplificazione delle procedure di autorizzazione degli impianti di fonti rinnovabili, per l'attuazione della legge quadro dedicata alle persone con disabilità e per rafforzare le azioni a favore degli anziani non autosufficienti.

Il 28 giugno 2024, effettuata la rendicontazione relativa al conseguimento dei 37 risultati, l'Italia ha presentato alla Commissione la richiesta di pagamento della sesta rata. Per sei dei 14 target previsti la valutazione del conseguimento avverrà con controlli a campione (*sampling*) da parte della Commissione europea.

4.2 Gli obiettivi della sesta rata per Missione

Nel seguito si riporta una descrizione dettagliata dei traguardi e degli obiettivi, organizzati per Missione, Amministrazioni titolare e delle azioni intraprese per il loro conseguimento.

4.2.1 Missione 1

Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 1

MISSIONE 1				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud	M1C1-14bis	Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	Milestone	Entrata in vigore della legislazione nazionale per accelerare l'attuazione della politica di coesione
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-15	Investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Target	Guardia di Finanza – Acquisto di servizi professionali di <i>data science</i> T2
Ministero della Giustizia	M1C1-37bis	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	Milestone	Entrata in vigore di misure volte a ridurre l'arretrato
	M1C1-39	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	Target	Conclusione delle procedure di assunzione per gli organi giurisdizionali civili e penali e i servizi territoriali e centrali del ministero della Giustizia responsabili dell'attuazione del piano
Consiglio di Stato	M1C1-40	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Target	Conclusione delle procedure di assunzione dei tribunali amministrativi
	M1C1-41	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Target	Riduzione dell'arretrato per i tribunali amministrativi regionali
	M1C1-42	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Target	Riduzione dell'arretrato per il Consiglio di Stato
PCM – Dipartimento Funzione Pubblica	M1C1-59bis	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	Milestone	Implementazione della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione
PCM – Segretariato Generale	M1C1-73bis	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Milestone	Adozione di linee guida sull'attuazione del sistema di qualificazione per le Amministrazioni aggiudicatrici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72bis	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie	Milestone	Azioni legislative e specifiche per ridurre i ritardi di pagamento a livello centrale/locale
	M1C1-108	Riforma 1.15: Riforma delle norme in materia di contabilità pubblica	Milestone	Approvazione del quadro concettuale, dell'insieme dei principi contabili per competenza e del piano dei conti multidimensionale

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-111	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa	Milestone	Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023
	M1C1-112	Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	Target	Migliorare la capacità operativa dell'Amministrazione finanziaria come indicato nel "Piano della <i>Performance</i> 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-2	Investimento 1: Transizione 4.0	Target	Crediti d'imposta transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2021-2022
Ministero del Turismo	M1C3-9	Investimento 4.1: Polo del turismo digitale	Target	Coinvolgimento degli operatori turistici nel <i>Tourism Digital Hub</i>
	M1C3-10	Riforma 4.1: Regolamentazione dell'ordinamento delle professioni di guida turistica	Milestone	Definizione di uno <i>standard</i> nazionale per le guide turistiche

Nota: Le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-14bis (Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione)

La riforma è stata varata con il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione* convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, nel rispetto della scadenza prevista dal PNRR. L'obiettivo della riforma è accelerare l'attuazione e incrementare la qualità della spesa della politica di coesione europea del ciclo di programmazione 2021-2027 in complementarità con il PNRR e tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale Unica, attraverso l'individuazione di interventi prioritari nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde. Per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo 1.

Dipartimento per la Trasformazione Digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-15 (Investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza)

Nell'ambito dell'investimento dedicato alla digitalizzazione delle grandi Amministrazioni, la misura volta alla digitalizzazione della Guardia di Finanza prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie e strumenti avanzati di *data analysis* per riorganizzare e favorire l'interoperabilità delle banche dati e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali, al fine di supportare l'attività operativa di contrasto all'evasione fiscale e agli illeciti relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'investimento contribuisce così, indirettamente, agli obiettivi della riforma dell'Amministrazione fiscale del PNRR. Tramite il ricorso ad analisi di *big data*, tecniche di *machine learning*, intelligenza artificiale e modelli statistici, si possono infatti acquisire informazioni rilevanti ai fini della selezione preventiva dei

contribuenti a maggiore rischio di evasione da sottoporre ad accertamento ed effettuare controlli più efficaci, oltre che analizzare le principali determinanti dei reati.

Il target M1C1-15 ha consentito, in particolare, di acquisire i servizi professionali di ulteriori 5 *Data Scientists* (da aggiungersi alle 5 risorse già acquisite con il target M1C1-11, T1-2023) al fine di supportare tali attività. Grazie all'ausilio di queste risorse qualificate, la Guardia di Finanza sta provvedendo a integrare le molteplici fonti informative a disposizione e introdurre algoritmi di intelligenza artificiale e modelli di analisi, per poi esporli in pannelli adattabili a beneficio di tutti i Reparti, con conseguente possibilità di calibrare al meglio le azioni repressive degli illeciti economico/finanziari. Queste risorse sono responsabili della progettazione dell'architettura dei dati e dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei metadati, in conformità al principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH).

In data 23 febbraio 2023, la Guardia di Finanza ha pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sul sito istituzionale del Corpo, l'ODA n. 7030149, in conformità alla Guida tecnica "*Do No Significant Harm*" (2021/C58/01), attraverso l'uso di un elenco di esclusione e il requisito del rispetto della pertinente legislazione ambientale dell'UE e nazionale. La Guardia di Finanza ha quindi proceduto con il rilascio di nuovi strumenti a livello nazionale, inerenti al primo modulo di analisi, emanando una circolare a firma dello Stato Maggiore del Corpo avente ad oggetto il rilascio presso i reparti del modulo "*Memento*".

Ministero della Giustizia

M1C1-37bis (Riforma 1.4: Riforma del processo civile)

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e velocizzare la riduzione dell'arretrato civile presso i Tribunali di primo grado e le Corti d'Appello, con la revisione del Piano del dicembre 2023 è stata prevista l'adozione nei primi mesi del 2024 di un insieme di azioni organizzative e normative mirate.

A tale scopo, la milestone M1C1-37 bis ha previsto in primo luogo il potenziamento degli Uffici del processo anche tramite incentivi volti ad attrarre e trattenere i dipendenti assunti con il PNRR. Sul punto è intervenuto il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito in legge il 23 febbraio 2024, con il quale è stata disposta la proroga fino al 30 giugno 2026 dei contratti del personale PNRR impiegato negli Uffici per il Processo. Tale proroga mira a valorizzare le competenze acquisite dal personale e a prevenire la dispersione di queste risorse preziose, e si inserisce nel quadro di incentivi già previsti dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recentemente arricchito dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19. In questo contesto, è stata prevista anche la possibilità di stabilizzare gli addetti all'Ufficio del Processo a far data dal 1 luglio 2026.

In secondo luogo, ancora nell'ambito della milestone M1C1-37 bis, sono stati introdotti specifici incentivi finalizzati a supportare i tribunali e le corti d'appello in maggiore difficoltà nella riduzione dell'arretrato civile, valorizzando al contempo gli uffici giudiziari che raggiungono specifici obiettivi annuali, fissati dal Ministero della Giustizia, di riduzione delle cause pendenti. In particolare, in base all'art. 23 del decreto-legge n. 19/2024 sarà corrisposto, per le annualità 2024 e 2025, un incentivo economico al personale amministrativo degli uffici che contribuiscono virtuosamente alla riduzione dell'arretrato civile. Inoltre, al fine di supportare gli uffici giudiziari meno efficienti nello smaltimento delle cause pendenti, è stato previsto un piano straordinario di applicazione dei magistrati, i quali saranno assegnati, al massimo fino al 30 giugno 2026, presso gli uffici giudiziari maggiormente in difficoltà rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

M1C1-39 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali)

Nell'ambito dell'investimento del PNRR relativo alle procedure di assunzione per i tribunali civili e penali, il target M1C1-39, con scadenza al secondo trimestre del 2024, è volto al completamento delle procedure di assunzione o proroga dei contratti di almeno 10.000 unità aggiuntive di personale dell'Ufficio del processo e tecnico-amministrativo, rispetto al personale in servizio alla fine del 2021. L'obiettivo è stato raggiunto grazie a una pluralità di interventi che, a partire dal 2022, hanno consentito il celere espletamento di tutte le procedure concorsuali. Sono inoltre state indette apposite procedure di scorrimento, che hanno riguardato sia gli addetti all'Ufficio per il Processo, sia il personale tecnico-amministrativo.

Il contributo di queste unità di personale, nel contesto degli uffici giudiziari penali e civili, può svolgere un ruolo chiave rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano relativi allo smaltimento dell'arretrato e alla riduzione del *disposition time*. Al fine di valorizzare al massimo il contributo del personale assunto, sono stati avviati appositi programmi di formazione per consentire un'adeguata specializzazione e professionalizzazione.

Giustizia Amministrativa

M1C1-40 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi)

Per quanto attiene all'investimento relativo alle assunzioni nell'ambito della Giustizia Amministrativa, il target M1C1-40, interessato dalla revisione tecnica del Piano approvata il 14 maggio 2024, riguarda il rafforzamento degli Uffici per il Processo istituiti presso il Consiglio di Stato e presso i Tribunali Amministrativi Regionali. In particolare, il target prevede la conclusione delle procedure di assunzione e proroga di 158 unità di personale, tra addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo, che svolgono un ruolo cardine nel supportare i magistrati amministrativi nello smaltimento delle cause pendenti.

La Giustizia Amministrativa ha realizzato, sin dal 2022, un ampio piano di reclutamento del personale previsto nell'ambito dell'Investimento 1.8 del Piano. In questo contesto, in analogia con quanto previsto per il Ministero della Giustizia, è stata introdotta a livello normativo (decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215) la possibilità di proroga sino al 30 giugno 2026 dei contratti di lavoro stipulati, al fine di evitare la dispersione delle competenze acquisite dal personale in servizio.

Sono state contestualmente avviate le procedure concorsuali volte a selezionare le restanti unità di personale, consentendo il raggiungimento del target al 30 giugno 2024. Il personale assunto presta servizio presso gli Uffici del processo del Consiglio di Stato e dei sette Tribunali amministrativi Regionali di Roma, Milano, Venezia, Napoli, Salerno, Catania e Palermo ai quali sono assegnati.

M1C1-41 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi) e M1C1-42 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi)

Nella sesta rata sono previsti due target, relativi alla riduzione dell'arretrato giudiziario dei TAR e del Consiglio di Stato, che rivestono un ruolo chiave nell'ambito degli obiettivi definiti dal Piano nel contesto della Giustizia Amministrativa. In particolare, il target M1C1-41, relativo alla riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali amministrativi regionali, richiede che entro il secondo trimestre 2024 sia conseguita una riduzione del 25 per cento del numero di cause pendenti al 31 dicembre 2019 (pari a 109.029) dinanzi ai sette Tribunali amministrativi regionali individuati (Milano, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Palermo e Catania). Analogamente, il target M1C1-42, relativo alla riduzione dell'arretrato giudiziario del Consiglio di Stato, prescrive che entro il secondo trimestre 2024 sia conseguita una riduzione del 35 per cento del numero di cause pendenti al 31 dicembre 2019 presso il Consiglio di Stato (pari a 24.010).

Entrambi i target sono stati pienamente raggiunti e superati, grazie ad un utilizzo mirato e strutturato delle linee di azione promosse nell'ambito del Piano. La piena attuazione del processo telematico ha comportato un radicale mutamento nelle attività degli uffici giudiziari, che ha consentito di liberare, grazie alle opportunità offerte dal PNRR, importanti risorse umane che sono oggi impegnate attraverso nuovi modelli organizzativi in attività di supporto e collaborazione ai magistrati amministrativi nell'esercizio della funzione giurisdizionale. Attraverso un impegno sinergico che ha coinvolto tutte le strutture della Giustizia Amministrativa, a partire dai magistrati, sono stati definiti specifici programmi di smaltimento ed è stata creata una struttura di coordinamento e monitoraggio costante. In attuazione delle linee del Piano, inoltre, è stato potenziato l'Ufficio per il Processo quale struttura nevralgica a supporto dei magistrati.

L'insieme di queste attività ha comportato, congiuntamente, una riduzione dei tempi necessari alla trattazione delle singole cause, anche al di là di quanto atteso, consentendo il superamento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato fissati al 30 giugno 2024. A tale data, per entrambi gli obiettivi relativi a TAR e Consiglio di Stato le pendenze esistenti al 31 dicembre 2019 sono state ridotte di oltre il 90 per cento.

Dipartimento per la Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-59bis (Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione)

A valle della milestone M1C1-59, relativa all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione, nell'ambito della revisione del Piano di dicembre 2023 è stata introdotta la milestone M1C1-59bis, che concerne il primo *report* semestrale sugli indicatori chiave di monitoraggio (*Key Performance Indicators – KPI*), strutturati secondo sei diversi *pillars*. Questo strumento, funzionale a garantire un monitoraggio accurato e continuo degli indicatori, mira a implementare la riforma con un focus sullo sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro.

I KPI includono aspetti fondamentali della gestione strategica delle risorse umane, quali la rilevazione e classificazione di professioni e competenze, la programmazione del fabbisogno di personale, il reclutamento, lo sviluppo professionale, il *rewarding*, lo sviluppo di carriera, il *capacity building* e la *performance* organizzativa. Il primo *report* semestrale, supportato da documenti di carattere metodologico e di contesto che ne costituiscono parte integrante, rappresenta uno strumento cardine per osservare, da una prospettiva sia statica che dinamica, gli sviluppi della gestione strategica delle risorse umane nelle Amministrazioni in modo da promuovere percorsi di progressivo miglioramento, a livello di sistema e per quanto attiene alle singole Amministrazioni.

Segretariato Generale – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-73bis (Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni)

La milestone M1C1-73bis, introdotta in sede di revisione a dicembre 2023, si inserisce nella Riforma 1.10 del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni, ed è una delle riforme su cui ci sono maggiori aspettative e attenzione da parte della Commissione europea, dal momento che è vista come una delle principali leve volte a sostenere la competitività del Paese e ad incrementare l'efficienza e l'efficacia della PA.

La milestone prevista per il primo semestre 2024 prevede che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentita ANAC, adotti una circolare sull'attuazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti che fornisca orientamenti per sistematizzare le norme applicabili, incoraggi la qualificazione delle stazioni appaltanti anche laddove non strettamente obbligatoria e, laddove questa non sia possibile, promuova il ricorso a centrali di committenza qualificate.

La circolare è strutturata in due parti alle quali, in calce, è allegata una nota esplicativa di dettaglio. Nella prima parte, viene illustrato il quadro normativo vigente, precisando le finalità associate alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici in tema di qualificazione delle stazioni appaltanti ed evidenziando i motivi per cui, anche sotto le soglie, alle Amministrazioni conviene qualificarsi o ricorrere a centrali di committenza qualificate.

Nella seconda parte della circolare, a carattere propositivo, sono analizzati gli incentivi alla qualificazione per le stazioni appaltanti in possesso dei requisiti, nonché gli incentivi a ricorrere a centrali di committenza per le stazioni appaltanti impossibilitate a soddisfare i requisiti di qualificazione. Vengono inoltre incoraggiati comportamenti di autovalutazione da parte delle Amministrazioni circa il conseguimento dei requisiti di qualificazione e l'emergere di specializzazioni settoriali nei soggetti qualificati (ad esempio, per fornire supporto alle scuole).

Con riferimento ai contratti pubblici è importante mantenere una visione complessiva di *policy*, valutando gli interventi nella totalità e considerando le interrelazioni tra i diversi obiettivi e strumenti. Questa milestone, in particolare, è strettamente collegata ad altre due (M1C1-73ter e M1C1-84bis), entrambe in scadenza a dicembre 2024, introdotte in sede di revisione del Piano per rafforzare il processo di qualificazione, professionalizzazione e digitalizzazione.

La milestone M1C1-73ter prevede che la Cabina di regia sui contratti pubblici, sentita ANAC, valuti l'impatto dell'attuazione del Codice per quanto attiene alla qualificazione e ai tempi di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti e promuova ulteriori iniziative al fine di migliorare, incentivare e supportare la qualificazione delle stazioni appaltanti, la riduzione della frammentazione e la professionalizzazione degli enti non qualificati, oltre ad "altri strumenti di supporto tecnico/amministrativo alle stazioni appaltanti locali o non qualificate".

La milestone M1C1-84bis, rispetto alla quale si conferma il ruolo centrale della Cabina di regia per i contratti pubblici, mira alla verifica dell'impatto dell'eProcurement sulla velocizzazione dei tempi di aggiudicazione degli appalti e alla eventuale indicazione di strumenti correttivi.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1-72bis (Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie)

La Riforma 1.11, relativa alla riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ha un ruolo centrale nell'ambito del Piano, anche alla luce delle sue implicazioni trasversali su una pluralità di settori, ed è caratterizzata da numerosi milestone e target, tra loro strettamente collegati.

La milestone M1C1-72bis è stata introdotta nell'ambito della revisione del Piano del dicembre 2023, al fine di accelerare il conseguimento degli obiettivi della riforma. In particolare, la milestone prevede l'entrata in vigore di una serie di misure normative e di altra natura, finalizzate ad agevolare, secondo un approccio organizzativo e di sistema, la riduzione dei tempi di pagamento.

In primo luogo, con apposite circolari della Ragioneria Generale dello Stato si è intervenuti definendo le linee guida volte a chiarire la nozione di transazione commerciale ai fini dell'applicazione della Direttiva europea sui ritardi di pagamento, nonché l'ambito di applicazione dell'eccezione di cui all'articolo 4, paragrafo 6, della Direttiva; si è inoltre intervenuti sulle capacità di *audit* interno e controllo dei Ministeri e delle Regioni per monitorare la situazione delle fatture non pagate nei tempi previsti.

In secondo luogo, con l'art. 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, i termini massimi per i trasferimenti tra Pubbliche Amministrazioni sono stati ridotti da 60 a 30 giorni ed è stato abbassato a 30 giorni il termine per l'opposizione dei crediti ad

una PA debitrice. La riduzione dei tempi per l'efficacia dei crediti nei confronti della PA è oggetto di una successiva milestone (M1C1-72quater, T4-2024).

Inoltre, adottando un approccio proattivo volto a prevenire i ritardi da una prospettiva organizzativa, con il menzionato art. 40 è stato disposto l'obbligo per i Ministeri e le Amministrazioni centrali per i quali si registri un tempo medio di ritardo positivo di predisporre una analisi delle cause dei ritardi di pagamento e, conseguentemente, un Piano degli interventi per farvi fronte. Analoga indagine deve essere intrapresa dagli enti locali (Comuni, Province, Città Metropolitane e Liberi Consorzi Comunali) con popolazione superiore a 60.000 abitanti, rispetto ai quali si registri un tempo medio di ritardo superiore a 10 giorni.

In attuazione di questa disposizione i Ministeri hanno approvato con decreto ministeriale i Piani, per poi trasmetterli al MEF, che ha provveduto ad istituire le apposite *task-force* che ne monitorano l'attuazione. Per gli enti locali è stato istituito un apposito Tavolo tecnico, composto da rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, del Ministero dell'Interno, di ANCI, di UPI e della Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il compito di analizzare i Piani pervenuti. Ove il Tavolo esprima una valutazione positiva del Piano, questo è recepito da un accordo tra il vertice dell'ente locale interessato e il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Tavolo provvede altresì al monitoraggio sull'attuazione degli accordi, e qualora individui disallineamenti o ravvisi la necessità di avviare ulteriori interventi, ne dà comunicazione, per il tramite del Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla Cabina di regia per il PNRR.

Il Tavolo tecnico per i ritardi di pagamento degli enti locali

L'articolo 40, commi da 6 a 9, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha istituito un apposito Tavolo tecnico per la valutazione dei piani per la riduzione dei ritardi di pagamento presentati da Comuni, Province, Città Metropolitane e Liberi Consorzi Comunali. Ai sensi del dettato normativo, i Piani devono contenere almeno:

- misure di efficientamento e semplificazione delle procedure di spesa, nel rispetto del TUEL;
- l'istituzione di una struttura dedicata nel Comune volta al pagamento dei debiti commerciali nei tempi previsti dalla normativa italiana ed europea.

I Piani, approvati con la delibera della Giunta comunale e l'acquisizione *ex art.* 49 del TUEL del parere del responsabile finanziario dell'Ente, sono trasmessi al Tavolo tecnico, istituito con decreto ministeriale.

Alla luce dei requisiti normativi (dimensionali e rispetto agli indici di ritardo), gli enti tenuti alla trasmissione del Piano sono in tutto 31. A questi, si aggiungono 5 enti che, sebbene non tenuti alla trasmissione, sono stati comunque invitati a presentare una proposta, in ragione di indicatori prossimi a quelli "limite" individuati dalla normativa. Dei 31 enti tenuti alla presentazione, 30 hanno trasmesso la loro proposta di Piano al Tavolo. Analogamente, dei cinque enti invitati, quattro hanno fornito opportuni riscontri, anche in ragione di specifiche problematiche ravvisate e di regimi di deroga previsti *ex lege*, ritenendo non necessario la stipula dell'accordo; solo un ente ha inizialmente aderito alle procedure degli accordi, presentando una proposta di piano di intervento, ma successivamente non ha dato corso alla formalizzazione dell'accordo con il Ministro, ritenendo sufficienti le proprie misure.

Il Tavolo tecnico ha esaminato i Piani pervenuti e ha provveduto a proporre, alla luce delle criticità organizzative riscontrate da ciascun ente, un *corpus* coeso di interventi che consenta di affrontare in maniera incisiva i principali ostacoli alla riduzione dei tempi di pagamento. Il Tavolo ha proposto, accanto alla bozza di accordo contenente il Piano, una bozza di cronoprogramma degli interventi, una revisione del processo di spesa da sperimentare e applicare in ciascun ente e un programma dei pagamenti, anch'esso da implementare previa sperimentazione.

Il modello di processo di spesa proposto agli enti riguarda, in estrema sintesi, una revisione ragionata del processo di pagamento delle fatture commerciali, ivi incluse le attività di verifica, volta a razionalizzare le attività e a permettere una migliore organizzazione delle stesse finalizzata alla riduzione dei tempi. Il programma dei pagamenti è invece volto ad assicurare che gli enti monitorino e verifichino la liquidità disponibile al momento di impegnare le spese, in linea con quanto previsto dal TUEL.

In questo senso, il Tavolo ha beneficiato di un approccio trasversale che, grazie alla cooperazione fattiva di ANCI e UPI, ha consentito di sviluppare un percorso di supporto e accompagnamento degli enti interessati, condividendo le soluzioni proposte e ragionando su una re-ingegnerizzazione dei processi che consentisse il superamento dei principali problemi organizzativi riscontrati. In particolare, i lavori del Tavolo hanno riguardato l'analisi puntuale, ente per ente, delle specifiche problematiche che hanno causato i ritardi, illustrate nei Piani e poi verificate tramite approfondimenti da parte dei componenti del Tavolo, introducendo, dove possibile, delle misure dedicate all'interno delle proposte di accordo. In questo contesto, la comparazione tra enti differenziati ha consentito al Tavolo di operare anche quale soggetto propulsore di *best practices* a livello generale.

Nel corso dell'istruttoria assolutamente centrale è stato il confronto con gli enti tenuti o invitati a presentare i Piani, grazie all'intervento propulsore di ANCI e UPI. Inoltre, il 3 giugno 2024 si è tenuta una videoconferenza di confronto tra i componenti del Tavolo e i rappresentanti di tutti gli enti locali coinvolti, molto partecipata, in cui sono state presentate le bozze di accordo e i relativi allegati, e sono stati forniti i necessari chiarimenti.

L'accordo è stato trasmesso a ciascun ente, corredato dei citati allegati, per la successiva sottoscrizione. È previsto, in fase di attuazione degli accordi e quindi dei Piani, un monitoraggio rafforzato da parte del Tavolo Tecnico, anche al fine di introdurre ulteriori misure qualora quelle concordate non siano sufficienti a ridurre i tempi medi di ritardo e di pagamento degli enti interessati, con l'eventuale interessamento della Cabina di regia per il PNRR.

M1C1-108 (Riforma 1.15: Riforma delle norme in materia di contabilità pubblica)

Nell'ambito della riforma delle norme in materia di contabilità pubblica, che mira al passaggio delle Pubbliche Amministrazioni italiane ad un sistema unico di contabilità, superando così la frammentazione pregressa, la milestone M1C1-108 (T2-2024) prevede l'approvazione del quadro concettuale di riferimento della contabilità economico-patrimoniale, degli standard di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale. Questi atti costituiscono il *framework* tecnico su cui si baserà il nuovo sistema.

Questi documenti sono stati elaborati dalla Struttura di Governance, incardinata nell'ambito della Ragioneria Generale dello Stato. Il 30 novembre 2023 il Comitato Direttivo della Struttura di Governance ha approvato il piano dei conti multidimensionale. Inoltre, sono stati elaborati i diciotto standard contabili, denominati ITAS, gli ultimi dei quali sono stati approvati dal Comitato Direttivo in data 26 giugno 2024. Contestualmente all'approvazione degli ultimi standard contabili ITAS, il 26 giugno 2024 il Comitato Direttivo ha anche approvato l'aggiornamento del piano dei conti. Con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024 sono stati formalmente recepiti il Quadro concettuale, i diciotto standard contabili ITAS e il Piano dei Conti Multidimensionale, ai fini della rendicontazione della milestone M1C1-108.

M1C1-111 (Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica)

La milestone M1C1-111 (T2-2024) si inserisce nell'ambito della Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica, che è volta a rafforzare il processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della

programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, in linea con quanto previsto dal quadro normativo. In particolare, la milestone prevede la trasmissione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri di un *report* che certifichi la conclusione del processo di revisione della spesa del 2023 e il raggiungimento degli obiettivi fissati nel 2022.

I risparmi previsti dal Documento di Economia e Finanza 2022 erano pari ad almeno 800 milioni di euro per il 2023, 1.200 milioni di euro per il 2024 e 1.500 milioni di euro per il 2025. Le riduzioni sono state operate con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha disposto i definanziamenti all'art. 1, commi da 878 a 890, della Sezione I, e, per la maggior parte, nella Sezione II. I risparmi effettivi per il 2023 sono stati quindi pari a 811,8 milioni di euro in termini di indebitamento netto e a 883,1 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare, superando così gli obiettivi fissati l'anno precedente dai documenti di programmazione economico-finanziaria.

La relazione che cristallizza il raggiungimento della milestone è stata trasmessa al Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2024 e illustrata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con apposita informativa, unitamente alle Relazioni di monitoraggio degli obiettivi di spesa dei ministeri del ciclo 2023-2025, predisposte da ciascun Ministero ai sensi dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento ai dati del 2023, e già allegate al Documento di Economia e Finanza 2024.

M1C1-112 (Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale)

Nell'ambito del rafforzamento delle capacità dell'Agenzia delle Entrate previsto dalla Riforma 1.12, il target M1C1-112 (T2-2024) prevede l'assunzione di almeno 4.113 unità di personale, così come indicato nel "Piano della *performance* 2021-2023" dell'Agenzia stessa.

Al fine di raggiungere tale l'obiettivo, l'Agenzia ha avviato 15 procedure concorsuali, arrivando ad assumere 7.910 nuove unità di personale. Il contributo che il personale assunto apporterà in termini di miglioramento della capacità operativa dell'Agenzia rappresenta uno dei punti cardine dell'attuazione della Riforma. L'incremento di personale ottenuto grazie alle procedure di reclutamento appena concluse ha permesso all'Agenzia non solo di far fronte alle cessazioni previste, ma anche di incrementare il proprio contingente di personale dirigenziale e non dirigenziale, portando così ad un significativo rafforzamento della propria capacità operativa di contrasto all'evasione fiscale.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M1C2-2 (Investimento 1: Transizione 4.0)

La misura M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0 prevede la concessione di crediti d'imposta alle imprese per l'acquisto di alcune categorie di beni, rivolti alla digitalizzazione e all'innovazione dei processi produttivi. Nello specifico, i crediti riguardano l'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione connesse alle tecnologie 4.0 e attività di formazione del personale pertinenti al Piano Industria 4.0. Il target M1C2-2 (T2-2024) costituisce il primo obiettivo intermedio della misura e prevede la concessione di almeno 69.900 crediti d'imposta sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 (il termine è posposto al 30 novembre 2023 per tutte le imprese il cui anno fiscale non coincida con l'anno civile).

I crediti sono stati concessi sulla base della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi da 1051 a 1058 e comma 1064, e della legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi da 198 a 217, già rendicontate nella prima milestone dell'investimento (M1C2-1, T4-2021). Al fine di porre in essere i controlli necessari alla rendicontazione della misura, in data 19 febbraio 2024 il MIMIT e l'Agenzia delle Entrate hanno stipulato una apposita convenzione, che ha definito anche il numero di controlli sostanziali che l'Agenzia effettuerà e le modalità di scambio e comunicazione dei dati con il Ministero. Il totale dei crediti concessi è stato di oltre 147.000, ben superiore al target individuato dalla CID.

Ministero del Turismo

M1C3-9 (Investimento 4.1: Polo del turismo digitale)

L'investimento 4.1 della Missione 1, Componente 3, prevede la creazione di un *Hub* del turismo digitale (*Tourism Digital Hub - TDH*), finalizzato a supportare il settore turistico italiano nel suo sviluppo, attraverso una infrastruttura digitale innovativa, strumenti di analisi dei dati e la creazione di un centro di competenza a sostegno delle attività innovative delle imprese turistiche. In questo contesto, il target M1C3-9 (T2-2024) prevede il coinvolgimento nell'*Hub* di almeno 20.000 operatori (cioè, il 4 per cento del numero totale stimato) nelle varie attività offerte dall'*Hub* stesso, le quali comprendono l'*upskilling* e la formazione dei dipendenti, la comunicazione, l'analisi dei dati e attività innovative. Il target pone inoltre l'accento sulla valenza particolare che assume il turismo per il Sud del Paese, stabilendo che almeno il 37 per cento degli operatori debba provenire da aree localizzate nelle regioni meridionali.

Il Ministero del Turismo ha pertanto posto in essere varie attività. È stata realizzata una piattaforma digitale, chiamata Italia.it, dotata di un'area riservata alla quale si possono iscrivere tutti gli operatori del settore, identificati dai rispettivi codici ATECO, e nell'ambito della quale sono forniti sia servizi di formazione che, ad esempio, gli strumenti di analisi dei dati richiesti dal target. La piattaforma offre inoltre servizi di promozione a tutte le imprese iscritte. A partire da giugno 2022, al fine di coinvolgere gli operatori, il Ministero ha agito predisponendo Avvisi pubblici di partecipazione, e sottoscrivendo, nel settembre 2023, un accordo con Unioncamere, il quale agisce da "soggetto aggregatore". Inoltre, sono state realizzate diverse campagne promozionali. Questa combinazione di iniziative ha permesso, in occasione della scadenza del target, di rendicontare l'adesione alla piattaforma di oltre 22.000 operatori, come prima fase di un processo di progressivo coinvolgimento di un numero crescente di soggetti.

Con riferimento all'analisi dei dati, l'*Hub* si avvale dell'Osservatorio Nazionale Turismo, con lo scopo di fornire un supporto qualificato alle imprese attraverso le sue analisi.

Il centro di competenza è stato istituito con un provvedimento del MITUR ed è stato strutturato in modo complementare rispetto ai centri di competenza previsti nell'ambito di una misura del MIMIT (M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria), evitando sovrapposizioni e duplicazioni. Con i citati centri, sono in corso di realizzazione sinergie che permettano di offrire i migliori servizi possibili, con la massima efficienza, alle imprese turistiche italiane, promuovendo un cambiamento strutturale nel settore.

M1C3-10 (Riforma 4.1 Regolamentazione dell'ordinamento delle professioni di guida turistica)

La milestone M1C3-10 (T2-2024) riguarda la disciplina della professione di guida turistica e prevede l'entrata in vigore della normativa primaria e degli atti attuativi entro giugno 2024. L'obiettivo della riforma è di introdurre uno standard minimo nazionale, riducendo la precedente frammentazione delle regole, nel rispetto del vincolo di non istituire una nuova professione regolamentata.

La riforma è stata realizzata con la legge 13 dicembre 2023, n. 190, recante "Disciplina della professione di guida turistica" e successive modifiche e integrazioni, e con le disposizioni attuative contenute nel decreto del Ministro del Turismo n. 88 del 26 giugno 2024, avente natura regolamentare e che attua le disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 12 e 14 della legge.

Queste misure sono state accompagnate da un test di proporzionalità, ai sensi della direttiva (UE) 2018/958, con il quale sono stati valutate e motivate le scelte di *policy* effettuate nella predisposizione delle norme.

La riforma ha riordinato la materia sia con un obiettivo di politica culturale, al fine di meglio valorizzare l'ingente patrimonio storico-artistico-culturale italiano, sia con una finalità di contrasto alle frodi, altamente impattanti nel settore a causa delle forti asimmetrie informative che sfavoriscono i turisti.

Con la riforma è stato introdotto un quadro normativo generale applicabile in tutte le Regioni, fermo restando il vincolo di assenza di contrasto con gli statuti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome. L'accesso alla professione è subordinato al superamento di un esame o al riconoscimento della qualifica conseguita presso un paese estero. L'esame è indetto con cadenza annuale ed è diretto a verificare il possesso delle nozioni di base fondamentali per garantire un adeguato livello di qualità nella prestazione del servizio di guida, omogeneizzando così il quadro nazionale precedentemente molto differenziato e frammentato.

I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea, di uno Stato appartenente allo Spazio economico europeo o della Svizzera abilitati allo svolgimento della professione nella giurisdizione di provenienza possono svolgere la professione liberamente in Italia su base temporanea e occasionale, in regime di libera prestazione di servizi, oppure in maniera stabile a seguito del riconoscimento della qualifica professionale conseguita, previa eventuale integrazione della formazione mediante una misura compensativa consistente, a scelta del richiedente, nel compimento di un tirocinio di adattamento o nel superamento di una prova attitudinale in lingua italiana.

Le guide turistiche sono iscritte in un apposito elenco nazionale, accessibile *online*. La legge ha previsto inoltre la possibilità di acquisire specializzazioni, su base volontaria, di natura tematica o territoriale, nonché l'obbligo di costante aggiornamento delle competenze.

4.2.2 Missione 2

Tabella 11 – Risultati della sesta rata: Missione 2

MISSIONE 2				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Target	Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 .
	M2C2-6	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	Milestone	Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore
	M2C4-6	Investimento 3.2 – Digitalizzazione dei parchi nazionali	Target	Almeno il 70 % dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6	Investimento 2.2 – Parco agrisolare	Target	Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 63,5 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-22	Investimento 3.4 – Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo.
Ministero dell'Interno	M2C2-31	Investimento 4.4.3 – Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.

*Nota: Le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M2C1-15 (Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti)

La misura risulta complementare alla Strategia nazionale per l'economia circolare e prevede l'adozione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti. Il relativo target è collegato alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077, da 33 a 11. Inoltre, entro il 31 dicembre 2023, dovevano essere trasmesse alla Commissione almeno 27 (delle 33) richieste di cancellazione. L'obiettivo è stato conseguito entro la scadenza prevista del 30 giugno 2024. L'Italia ha, infatti, trasmesso alla Commissione 30 richieste di cancellazione dalla procedura di infrazione in oggetto (di cui 28 entro dicembre 2023), per le quali i Servizi della Commissione europea hanno già formalmente accolto complessivamente n.22 richieste di espunzione, raggiungendo quindi il valore obiettivo previsto (da 33 a 11).

M2C2-6 (Riforma 1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore e nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno)

Il traguardo della Riforma è stato principalmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001.

Difatti, il d.lgs. n. 199/2021 ha avviato il processo normativo e regolatorio per la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (di seguito: impianti FER) e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti FER. Inoltre, il medesimo d.lgs. n. 199/2021 ha esteso il periodo di svolgimento delle procedure competitive per l'accesso al meccanismo di incentivazione previsto dal DM 4 luglio 2019 (c.d. Decreto FER 1), che riguarda tecnologie mature come eolico o fotovoltaico. Il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato invece avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).

Nel dettaglio, al fine di chiarire puntualmente gli adempimenti riguardo ai quattro specifici sub criteri di conseguimento della Riforma si precisa quanto segue:

- 1) il primo *sub* requisito ("creazione di un quadro normativo semplificato") è stato conseguito, come già evidenziato, con l'emanazione del d.lgs. n. 199/2021 e delle norme di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER introdotte tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2022. In particolare, si richiamano il d.l. n. 77/2021, il d.l. n. 4/2022, il d.l. n. 17/2022 e il d.l. n. 50/2022. Con il d.l. n. 13/2023, inoltre, sono state apportate alcune modifiche al d.lgs. n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i

- processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER. Infine, il d.l. n. 181/2023 ha introdotto ulteriori semplificazioni, principalmente in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
- 2) il secondo *sub* requisito (“disciplina volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee”) è stato in parte conseguito con il d.lgs. n. 199/2021, che ha avviato il processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee. L'obiettivo è stato raggiunto appieno con l'emanazione del decreto ministeriale del MASE contenente i criteri per l'individuazione delle aree idonee (c.d. “Decreto Aree Idonee”) che verranno poi concretamente individuate, in relazione ai territori di competenza, dalle singole Regioni e Province autonome con propri atti normativi. Il testo del Decreto Aree Idonee, concertato con il MIC e il MASAF nel 2023, ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto è stato adottato a giugno 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale;
 - 3) il terzo *sub* requisito, relativo ai meccanismi di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, risulta conseguito, per quanto riguarda l'estensione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie mature di cui al Decreto 4 luglio 2019 (c.d. “Decreto FER 1”), con l'adozione del d.lgs. n. 199/2021. Con riferimento alla creazione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie non mature, è stato conseguito con il relativo decreto ministeriale (c.d. “Decreto FER 2”) che ha positivamente concluso l'*iter* di verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto FER 2 è stato adottato a giugno 2024;
 - 4) il quarto *sub* requisito (“riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio”) è soddisfatto da quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 210/2021, che ha ad oggetto le aste per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio di energia. Inoltre, la decisione *State Aid* SA.104106 (2023/N) – Italy del 21 dicembre 2023 della Commissione europea ha autorizzato ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato un sistema di aste della capacità di stoccaggio elettrico che partiranno nei prossimi mesi.

M2C4-6 (Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali)

Il target in oggetto, con scadenza prevista a giugno del 2024 e che prevede che almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette abbia sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due, tra il collegamento al portale “Naturitalia”, un'applicazione per procedure amministrative o una *app* per la mobilità sostenibile) è stato pienamente conseguito entro i termini previsti. La misura prevede di stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Il 30 dicembre 2022 è stata stipulata e successivamente registrata dagli organi di controllo la convenzione con la SOGEI S.p.A. finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. implementazione evolutiva del portale *Naturitalia.it*, contenente informazioni sulla biodiversità e sullo stato di conservazione di habitat e specie del sistema delle aree nazionali protette;
2. sviluppo di una *app* per la visita al sistema delle aree protette, che consentirà all'utente di avere accesso a sezioni informative sull'ambiente e sulla sua conservazione;
3. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette.

Dal giorno 20 maggio 2024 gli applicativi informatici sono on-line e pienamente operativi. È possibile scaricare la *app* *Naturitalia* dai principali *app store* e visitare il sito *web*²³.

Il target risulta quindi pienamente conseguito per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100 per cento), quindi al di sopra del valore obiettivo previsto del 70 per cento.

²³ Disponibile al seguente link: <https://naturitalia.mase.gov.it>.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

M2C1-6 (Investimento 2.2: Parco Agri-Solare)

Il target che prevede l'individuazione di beneficiari per almeno il 63,5 per cento delle risorse assegnate, è stato conseguito. L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di efficientamento e risparmio energetico attraverso l'utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Il Soggetto attuatore è il GSE S.p.A. Con i decreti n. 693994 del 18 dicembre 2023, n. 50238 del 1° febbraio 2024, n. 100958 del 29 febbraio 2024, n. 208489 del 10 maggio 2024 e n. 0277199 del 20 giugno 2024 sono stati individuati n. 15.341 beneficiari per un ammontare di risorse assegnate pari a 1.512.359.462,11 euro, pari ad oltre il 64 per cento della dotazione complessiva.

M2C1-22 (Investimento 3.4: Fondo per i Contratti di filiera)

Il Ministero ha rendicontato la milestone M2C1-22 riguardante l' accordo attuativo con ISMEA. L'investimento pubblico nel Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) è finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo italiani. Il Fondo opererà con l'erogazione dei contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati tramite la società a partecipazione pubblica ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare). In data 12 giugno 2024 è stato emanato il decreto ministeriale n 264374 con il quale si forniscono le direttive necessarie all'attuazione della misura M2C1 – Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Il decreto prevede in primo luogo lo scorrimento delle graduatorie già esistenti dei contratti di filiera del Piano Nazionale Complementare.

La Misura opera attraverso l'erogazione di sovvenzioni e prestiti, incentiva gli investimenti privati e migliora l'accesso ai finanziamenti nei settori di interesse e sostiene le imprese, i gruppi di imprese o associazioni di produttori agricoli, nonché organizzazioni di ricerca e di diffusione della conoscenza, che abbiano le caratteristiche indicati negli Avvisi pubblicati. Il MASAF ai fini della milestone M2C1-22 ha trasmesso alla CE l'Accordo attuativo con ISMEA, soggetto attuatore della misura, nel quale vengono stabiliti impegni e compiti in capo rispettivamente al Ministero e ad ISMEA. L'accordo sarà perfezionato in fase di *assessment* della richiesta di pagamento.

Ministero dell'Interno

M2C2-31 (Investimento 4.4.3: Rinnovo della flotta per il comando nazionale dei vigili del fuoco)

Il target che prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco è stato conseguito. L'investimento consiste nell'acquisto di 200 veicoli aeroportuali e 3.600 veicoli antincendio dei Vigili del Fuoco, nonché nella realizzazione di 875 punti di ricarica installati nelle stazioni antincendio e almeno 3.000 stazioni di ricarica elettrica mobili, 3.500 veicoli devono essere a emissioni zero, mentre quelli restanti devono essere alimentati o unicamente a biometano o a biocarburante. Sono stati aggiudicati e contrattualizzati tutti i contratti necessari al raggiungimento del target per il rinnovo del parco veicoli. Al 30 giugno 2024 risultano entrati in servizio 436 veicoli, pari all'11 per cento dell'obiettivo da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

4.2.3 Missione 3

Tabella 12 – Risultati della sesta rata: Missione 3

MISSIONE 3				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-10	Investimento 1.3 – Connessioni diagonali	Milestone	Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia
	M3C2-5	Investimento 2.1 – Digitalizzazione della catena logistica	Target	Almeno il 70% delle autorità di sistema portuale devono essere dotate di sistemi <i>standard</i> per gli operatori portuali, interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni interessate, conformi al regolamento UE e compatibili con la nuova piattaforma logistica digitale nazionale.
	M3C2-10	Riforma 2.2 – Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri	Milestone	Entrata in vigore di un atto giuridico che garantisca l'interoperabilità dei sistemi per gli operatori portuali con la piattaforma nazionale per la logistica digitale.

Nota: Le misure in grassetto trovano completamente con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata. Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M3C1-10 (Investimento 1.3: Connessioni diagonali)

Il target che prevede la notifica dell'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per la costruzione di un'infrastruttura ferroviaria ad alta velocità sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia è stato conseguito con l'aggiudicazione degli appalti multidisciplinari per la realizzazione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. L'investimento consiste nella costruzione di complessivi 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per i passeggeri e merci, sulle due linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

M3C2-5 (Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica)

Il target prevede che almeno il 70 per cento delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) debbano dotarsi di servizi standard PCS (*Port Community System*) interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento (UE) 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica Digitale Nazionale). Tale target è stato conseguito. Questo investimento rafforza la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del reg. (UE) 2021/241, 16 AdSP, entro la scadenza del target fissata al 30 giugno 2024, hanno prodotto la documentazione necessaria per evidenziare il raggiungimento dell'obiettivo. Le stesse

Autorità hanno avviato anche la migrazione sulle infrastrutture e servizi *cloud* del Polo strategico nazionale attraverso il contratto del MIT.

M3C2-10 (Riforma 2.2: Istituzione di una Piattaforma Logistica Digitale Nazionale, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri)

La milestone prevede l'entrata in vigore dell'atto giuridico che garantisce l'interoperabilità dei Sistemi di Comunità Portuale con la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale (PLN). Questo atto giuridico prevede che le Autorità di Sistema Portuale siano dotate di servizi standard PCS (*Port Community System*) interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e compatibili con il regolamento UE 1056/2020 e con la PLN. Tale milestone è stata conseguita. L'obiettivo della riforma è rendere i sistemi per gli operatori portuali delle singole AdSP interoperabili con la PLN. L'art. 20 bis "Disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci" del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla l. 29 aprile 2024, n. 56, prevede testualmente: "1. Al fine di incrementare la capacità logistica nazionale, attraverso la semplificazione di procedure, processi e controlli finalizzati alla dematerializzazione documentale e allo scambio informatico di dati e informazioni, in coerenza con la Riforma 2.2 "Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto passeggeri e merci" della Missione 3, Componente 2, del PNRR, le Autorità di sistema portuale, entro il 30 giugno 2024, garantiscono l'interoperabilità tra i sistemi Port Community System delle medesime Autorità e la piattaforma logistica nazionale per la rete dei porti, mediante la realizzazione di un sistema digitale che consenta lo scambio di dati tra le Amministrazioni pubbliche, a esclusione di quelli contenuti nelle banche di dati a uso della Polizia di Stato, e i soggetti privati operanti nel settore del trasporto di merci e della logistica. Il sistema di cui al primo periodo è dotato di servizi standard relativi ai sistemi Port Community System interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni e compatibili con le disposizioni del regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni adottate dall'Agenzia per l'Italia digitale nonché dall'articolo 69 del codice dell'Amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

2. Le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del comma 1 nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

4.2.4 Missione 4

Tabella 13 – Risultati della sesta rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-8	Investimento 1.3: Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche	Milestone	Aggiudicazione degli appalti per gli interventi di realizzazione e ristrutturazione di impianti sportivi e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero dell'Istruzione e del Merito

M4C1-8 (Investimento 1.3: Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche)

La milestone M4C1-8 (T1-2024) costituisce un obiettivo intermedio nell'ambito dell'investimento 1.3 della Missione 4, Componente 1, che prevede la realizzazione di interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre per le scuole. Tali interventi sono finalizzati a promuovere l'attività fisica e a incentivare stili di vita salutari negli istituti scolastici, riducendo il *gap* infrastrutturale e generando al contempo effetti positivi sulla riduzione della dispersione scolastica e sul complessivo miglioramento strutturale dei poli di istruzione.

In particolare, la milestone richiede l'aggiudicazione dei contratti per gli interventi previsti, e in questo senso rappresenta un passaggio fondamentale per il conseguimento del target finale fissato per il T2 2026, il quale prevede la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230.400 metri quadrati di strutture sportive. A partire dal 2021, il Ministero dell'Istruzione ha adottato una serie di iniziative propedeutiche al raggiungimento del target. Sono stati aggiudicati i lavori per più di 300 interventi, presso poli scolastici dislocati su tutto il territorio nazionale.

4.2.5 Missione 5

Tabella 14 – Risultati della sesta rata: Missione 5

MISSIONE 5				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C1-9	Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	Milestone	Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia
	M5C2-4	Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti	Milestone	Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti
PCM – Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità	M5C2-2	Riforma 1: Legge quadro sulle disabilità	Milestone	Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del Governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-13	Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale	Target	Completamento degli interventi infrastrutturali nella Zona Economica Speciale

Nota: Le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata. Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

M5C1-9 (Riforma 2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso)

La milestone M5C1-9 prevede la piena attuazione delle misure incluse nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso in linea con la tabella di marcia di attuazione definita dal Piano stesso. La milestone è stata conseguita attraverso la realizzazione delle misure riferibili alle cinque linee di intervento previste dal Piano e dalla tabella di marcia per prevenire e contrastare il lavoro sommerso e migliorare le condizioni dei lavoratori: 1) misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso; 2) misure dirette e indirette per

trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare attraverso il miglioramento del regime sanzionatorio e attraverso l'introduzione di strumenti di *compliance* e di incentivi alla regolarizzazione; 3) campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali; 4) realizzazione di una struttura di *governance* che assicuri un'efficace attuazione delle azioni; 5) misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

Per il dettaglio delle misure introdotte per ciascuna linea di intervento si rimanda alla Sezione II della presente Relazione.

M5C2-4 (Riforma 2: Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti)

La milestone M5C2-4 prevede l'entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti. Il traguardo è stato conseguito con la pubblicazione in G.U. il 18 marzo 2024 del d.lgs. 15 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli artt. 3, 4 e 5 della l. 23 marzo 2023, n.33". Il testo introduce misure specifiche per prevenire la fragilità delle persone anziane e per favorire la salute e l'invecchiamento attivo, nonché strumenti di sanità preventiva e misure volte a contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali. In particolare, tra gli altri, sono previsti interventi tesi a promuovere: la deistituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti; la domiciliarità mediante percorsi di cura e assistenza presso i servizi del territorio, a domicilio e nei centri residenziali e semiresidenziali mediante i c.d. Punti Unici di Accesso (PUA), la valutazione multidimensionale unificata e la definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI); l'istituzione in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, di una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS.

Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità

M5C2-2 (Riforma 1: Legge quadro sulle disabilità)

La milestone M5C2-2 prevede l'adozione dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. Il traguardo è stato raggiunto grazie al decreto legislativo del 3 maggio 2024, n. 62 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 maggio 2024), riguardante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il suddetto decreto contribuisce al rafforzamento dell'offerta di servizi sociali, semplifica l'accesso ai servizi sociosanitari, riforma le procedure di accertamento della disabilità, e promuove progetti di vita indipendente, nonché il lavoro di *team* di esperti che possano supportare persone con disabilità mediante la valutazione multidimensionale.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M5C3-12 (Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali)

L'investimento si riferisce a interventi di riammodernamento e riqualificazione dei porti e dei retroporti, con lavori di urbanizzazione primaria e infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, riqualificazione e consolidamento di immobili esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo, nonché di interventi di urbanizzazione primaria di piazzali, e di collegamento alle reti stradali e ferroviarie.

Il target M5C3-12 prevede l'avvio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali che riguardino almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio (categoria a)), almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanistica o lavori di efficientamento energetico (categoria b)) e almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti (categoria c)). Il target risulta conseguito a seguito dell'avvio di 46 interventi infrastrutturali, di cui 22 di categoria a), 19 di categoria b), 5 di categoria c).

4.2.6 Missione 6

Tabella 15 – Risultati della sesta rata: Missione 6

Missione 6				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/ Target	Descrizione
Ministero della Salute	M6C2-15	Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del sistema sanitario	Target	Sono assegnate ulteriori borse di studio per corsi specifici di medicina generale

Nota: La misura trova completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata. Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero della Salute

M6C2-15 (M6C2- 2.2 (a): Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale)

Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio Sanitario Nazionale.

In particolare, l'investimento in oggetto, di importo pari a 101.973.006,00 euro, mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio per un totale di 2.700 borse aggiuntive in tre cicli formativi triennali. Il target M6C2-15 "Sono assegnate ulteriori borse di studio per corsi specifici di medicina generale" consente di completare l'investimento con l'assegnazione delle ulteriori 900 borse di studio a valere su risorse PNRR per corsi in formazione specifica di medicina generale riferiti al ciclo formativo 2023-2026, che si aggiungono alle 1.800 borse su risorse PNRR già assegnate per i cicli formativi 2021-2024 e 2022-2025 oggetto del precedente target comunitario (M6C2-14).

A livello nazionale, il totale delle borse messe a bando nei tre cicli formativi triennali 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026 è pari a 8.833, di cui 2.700 finanziate con risorse PNRR.

4.2.7 Missione 7

Tabella 16 – Risultati della sesta rata: Missione 7

MISSIONE 7				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M7-9	Riforma 5 – Piano Nuove Competenze Transizioni	Milestone	Adozione del piano e della tabella di marcia
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-32	Investimento 12 – Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-35	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Milestone	Adozione e aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA)
	M7-36	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Milestone	Aggiudicazione dei contratti
	M7-38	Investimento 14 – Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	Milestone	Aggiudicazione dei contratti
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-40	Investimento 15: Transizione 5.0	Milestone	Entrata in vigore dell'atto giuridico che stabilisce i criteri degli interventi ammissibili

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

M7-9 (Riforma 5: Piano Nuove Competenze Transizioni)

Il 30 marzo 2024, con Decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, è stato adottato il Piano Nuove Competenze-Transizioni e la relativa tabella di marcia per l'attuazione, in linea con quanto previsto dalla milestone M7-9.

Il Piano, in sinergia con la complessiva riforma delle politiche attive del lavoro (il Programma GOL), introduce meccanismi stabili di contrasto al fenomeno del disallineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro (*skills mismatch*), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali quello *green*.

La tabella di marcia contiene il cronoprogramma delle attività da realizzare e il piano stabilisce alcuni principi generali da sviluppare e declinare normativamente a livello regionale in materia di: i) maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa; ii) migliore riconoscimento della formazione

sul lavoro e delle *microcredenziali*; iii) sviluppo di sistemi di analisi *ex ante* del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

L'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni consentirà la realizzazione del progetto pilota collegato (M7 I 10 "Crescere green"), i cui esiti informeranno le leggi regionali da adottarsi entro il 30 settembre 2025, coerentemente con le traiettorie programmatiche tracciate dal Piano stesso.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M7-32 (Investimento 12: Schema di sovvenzioni per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici)

La milestone che prevede l'entrata in vigore dell'accordo di esecuzione è stata conseguita. L'investimento è finalizzato a sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi. L'accordo attuativo è stato sottoscritto tra la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Invitalia S.p.A. in data 28 marzo 2024. L'Accordo attuativo è sottoscritto in conformità con quanto stabilito dall'allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio europeo dell'8 dicembre 2023 e con quanto richiesto ai fini del conseguimento della milestone M7-32.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M7-35 (Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 – Stazione di compressione di Sulmona e metanodotto Sestino-Minerbio)

La milestone, che prevedeva l'adozione e l'aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VInCA) entro marzo 2024, è stata conseguita entro le tempistiche previste. L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso. La milestone riguarda soltanto il gasdotto Sestino-Minerbio che incide sul territorio dell'Emilia-Romagna, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VInCA.

In particolare, i tre *sub* criteri di conseguimento devono:

1. stabilire obiettivi di conservazione specifici per i siti "Natura 2000" interessati dal progetto secondo la metodologia adottata nel 2022 e nel 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
2. verificare le opportune valutazioni già effettuate ai sensi della direttiva *Habitat* (VInCA) alla luce dei nuovi obiettivi specifici per sito;
3. se necessario, aggiornare le opportune valutazioni (VInCA) già effettuate ai sensi della direttiva *Habitat* conformemente alle linee guida nazionali del 28 dicembre 2019, e garantire che siano integrate nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.

Il conseguimento della milestone è evidenziato dalle seguenti attività:

1. con riferimento al primo *sub* criterio, la Regione Emilia-Romagna, con D.G.R. 18 marzo 2024, n. 475, ha approvato le nuove misure di conservazione dei siti "Natura 2000" presenti nel territorio della Regione;
2. con riferimento al secondo *sub* criterio, la Regione Emilia-Romagna ha completato la verifica delle valutazioni precedenti alla luce dei nuovi obiettivi specifici e, con nota inviata a mezzo PEC e acquisita agli atti del MASE con prot. n. 44073 del 7 marzo 2024, ha confermato le

precedenti prescrizioni contenute nella VInCA relativa al progetto Linea Adriatica (tali prescrizioni riguardano esclusivamente il gasdotto Sestino-Minerbio, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VInCA);

3. con riferimento al terzo *sub* criterio, esso risulta soddisfatto in quanto, in considerazione degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, non risulta necessario né aggiornare le valutazioni (VInCA), né integrarle nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.

M7-36 (Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 – Stazione di compressione di Sulmona e metanodotto Sestino-Minerbio)

La milestone, che prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio, è stata conseguita entro la tempistica prevista. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione documentazione. Nello specifico:

- con riferimento alla centrale di Sulmona, l'aggiudicazione della procedura di gara relativa alla fornitura con posa in opera di 3 turbocompressori da 11 MW è stata notificata in data 24 gennaio 2024 e l'aggiudicazione della procedura di gara relativa ai lavori di costruzione della Centrale è stata finalizzata in data 25 maggio 2024;
- con riferimento al gasdotto Sestino-Minerbio tutti i 7 lotti per la costruzione del gasdotto sono stati aggiudicati tra ottobre 2023 e marzo 2024.

L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Linea Adriatica Fase 1 tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A: è stato firmato in data 1° luglio 2024 ed è in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

M7-38 (Investimento 14: Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas)

La milestone che prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento della stazione di Poggio Renatico è stata conseguita entro le tempistiche previste. L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso. L'investimento consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura del gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio, in particolare nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella centrale di compressione di Poggio Renatico. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione documentazione. Nello specifico, tutte e le gare di riferimento per la realizzazione dell'opera sono state aggiudicate tra novembre 2023 e maggio 2024.

L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A è stato firmato in data 2 luglio 2024, ed è in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M7-40 (Investimento 15: Transizione 5.0)

A giugno 2024 è collocata la prima tappa della nuova misura Transizione 5.0 *Green*, introdotta nell'ambito del capitolo REPowerEU del PNRR con la revisione del Piano dell'8 dicembre 2023 (M7-Investimento 15).

La milestone M7-40 prevede l'entrata in vigore della norma di legge che istituisce la misura, la quale dovrà individuare i criteri di ammissibilità per gli investimenti, specialmente in termini di risparmi energetici minimi, necessari ad ottenere gli 0,4 MTOE di riduzione dei consumi energetici finali previsti dal target M7-42 (T2-2026), e il tetto massimo di spesa della misura, pari all'importo ad essa assegnato (6,3 miliardi di euro).

Nel decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, è stata introdotta la norma prevista dalla milestone all'articolo 38, rubricato "Transizione 5.0" che ha istituito il Piano Transizione 5.0. La misura si basa su uno strumento innovativo di credito d'imposta, da utilizzare in compensazione. È prevista l'ammissibilità di investimenti in beni nuovi materiali e immateriali 4.0 strumentali all'esercizio di impresa di cui agli allegati A e B della legge n. 232/2016, finalizzati ad ottenere risparmi energetici di almeno il 3 per cento sul totale dei consumi dell'impresa o del 5 per cento sul consumo del processo oggetto di efficientamento. In subordine, le imprese potranno investire anche i beni per l'autoproduzione e autoconsumo di energia da FER e in formazione per il personale, nei limiti indicati dalla legge. A due soglie di risparmi energetici crescenti, è previsto un aumento dell'intensità di aiuto del credito d'imposta, premiando investimenti che ottengano riduzioni dei consumi maggiormente significative. Le imprese potranno presentare la domanda di accesso al beneficio sulla piattaforma del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., che dovrà includere anche una certificazione *ex ante* del progetto, rilasciata da un valutatore indipendente, alla quale seguirà una analoga certificazione *ex post* che documenti i risultati effettivamente ottenuti. Il decreto interministeriale di attuazione, che disciplina le regole di esecuzione della misura è stato finalizzato e sta per essere emanato.

Capitolo 5

Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (*Open Data*)

5.1 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano

5.1.1 Possibili indicatori dello stato di avanzamento

L'avanzamento nell'attuazione del PNRR può essere misurato sulla base di diverse metriche. In linea con l'approccio *performance-based* del Dispositivo di ripresa e resilienza, gli indicatori di riferimento sono anzitutto i risultati conseguiti alle scadenze prefissate e le risorse europee ricevute in contropartita. Sono queste le metriche considerate nel Rapporto sulla valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza, pubblicato dalla Commissione europea il 21 febbraio 2024, per la ricognizione dello stato di attuazione dei Piani nazionali, tra i quali quello italiano si distingue per il conseguimento del maggior numero di traguardi e obiettivi (per dettagli, si rimanda al Capitolo 6).

Lo stato di attuazione del Piano può essere analizzato anche con riguardo all'avanzamento procedurale, ossia prendendo in considerazione le cosiddette procedure di attivazione e le risorse a cui si riferiscono. Tali procedure consistono negli atti o nelle iniziative amministrative che devono essere adottate sia per l'assegnazione del finanziamento ai Soggetti attuatori sia per l'individuazione dei progetti da finanziare (ad esempio, bandi, avvisi, circolari e decreti di finanziamento).

Un ulteriore indicatore è rappresentato dalla spesa sostenuta per la realizzazione delle misure previste dal Piano. La spesa risulta in generale inferiore sia alle risorse ricevute a fronte del conseguimento di milestone e target sia alle risorse attivate attraverso le corrispondenti procedure amministrative per varie ragioni. In primo luogo, è corretto attendersi una concentrazione della spesa nella seconda parte dell'orizzonte temporale di attuazione del Piano poiché nei primi anni di attuazione erano prevalenti gli obiettivi qualitativi, che nel caso degli investimenti hanno riguardato l'avvio degli interventi e le relative procedure senza generare spesa; tale circostanza accomuna l'avanzamento dei Piani nazionali di tutti gli Stati membri, come evidenziato anche dal menzionato Rapporto della Commissione europea sulla valutazione intermedia. In secondo luogo, il dato sulla spesa sostenuta può risultare sottostimato a fronte di ritardi attinenti non tanto a problematiche attuative quanto ai flussi finanziari del PNRR, in termini di erogazione delle anticipazioni e dei connessi ostacoli di liquidità per i Soggetti attuatori o di erogazione a stato di avanzamento dei lavori in ragione della tempistica di rendicontazione da parte dei medesimi Soggetti attuatori²⁴.

La Tabella 17 mostra, ad esempio, che con riferimento a misure del Piano totalmente completate (ossia che non prevedono ulteriori milestone o target), in prevalenza entro il 31 dicembre 2023, la spesa sostenuta e i trasferimenti ricevuti dai Soggetti attuatori sono pari, rispettivamente, a circa il 30 per cento e al 24 per cento della dotazione totale.

²⁴ Con particolare riferimento agli investimenti in favore delle persone nell'ambito, ad esempio, dell'attuazione della Riforma 1.1 "*Politiche attive del lavoro e formazione*", si evidenzia che l'andamento della spesa relativa al completamento dell'anno formativo è in linea con i tempi procedurali di gestione che, basandosi su metodologie di costo semplificato, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo.

Tabella 17 – Spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari per le misure
(dati al 31 maggio 2024 rilevati il 30 giugno 2024; valori monetari in milioni di euro)

Missione	Descrizione misura	M/T finale	Rata di chiusura	Dotazione finanziaria (A)	Spesa sostenuta (B)	Spesa/dotazione (B/A)	Pagamenti (C)	Pagamenti/dotazione (C/A)
M1	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	M1C2-29	V	750	0	0,00%	0	0,00%
M1	Investimento 1.3.2: Single Digital Gateway	M1C1-12	V	90	19,87	22,08%	20,08	22,31%
M1	Investimento 1.6.5: Digitalizzazione Consiglio di Stato	M1C1-16	V	7,5	1,63	21,73%	1,69	22,53%
M1	Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	M1C3-7	V	155	1,36	0,88%	1,68	1,08%
M1	Investimento 4.1: Digital Tourism Hub	M1C3-9	VI	114	48,97	42,96%	48,97	42,96%
M1	Investimento 5.1: Rifiinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	M1C2-27	I	1.200,00	643,64	53,64%	510,77	42,56%
M3	Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica	M3C2-5	VI	750	0	0,00%	0	0,00%
Totale				2.316,50	715,47	30,89%	583,19	25,18%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati ReGiS.

Le recenti novità normative introdotte dal d.l. n. 19/2024, sia nell’ambito del regime in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR sia con riguardo all’aumento al 30 per cento del valore dell’intervento della quota di anticipazione di liquidità a favore dei Soggetti attuatori, potranno consentire un maggiore allineamento tra la rilevazione della spesa e l’effettivo stato di avanzamento degli interventi (per dettagli, si veda il Capitolo 1 e il Riquadro che segue).

Adempimenti ex art. 2, c.1, del d.l. n. 19/2024, convertito dalla legge 56/2024

Aggiornamento dei dati di monitoraggio

L'articolo 2 del decreto-legge del 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge del 29 aprile 2024, n. 56, ha introdotto l'obbligo per i Soggetti attuatori di aggiornare sul sistema ReGiS – entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione – il cronoprogramma procedurale e finanziario, ivi inclusa l'indicazione dei pagamenti, di ciascun programma e intervento.

Nei successivi 30 giorni le Amministrazioni titolari delle misure PNRR verificano e attestano che i dati dei predetti cronoprogrammi siano aggiornati, in linea e coerenti con le scadenze previste per realizzare gli obiettivi delle corrispondenti misure del PNRR al fine di assicurare il loro conseguimento nei tempi prescritti per la relativa rendicontazione alla Commissione europea.

A seguire, la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Ispettorato Generale PNRR del MEF, verifica il corretto adempimento dei predetti obblighi, avviando, ove necessario, il contraddittorio con le Amministrazioni titolari delle misure, per gli approfondimenti e le modifiche/integrazioni delle informazioni registrate sul sistema.

In esito a tale previsione normativa, i Soggetti attuatori hanno provveduto ad aggiornare i dati dei cronoprogrammi relativi ai progetti di rispettiva competenza. Al 30 giugno 2024, la copertura di tale adempimento era pari all'85,8 per cento dei progetti. Le attività sono comunque continuate nell'ottica di raggiungere una copertura completa. Le Amministrazioni sono attualmente impegnate nella verifica dei cronoprogrammi ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dal comma 2 dell'articolo 2 citato, la cui scadenza è stata fissata al 23 luglio.

Tale attestazione riguarda sia la completezza dei dati sia la relativa coerenza rispetto agli obiettivi delle misure PNRR di riferimento.

È utile richiamare alcuni dati di movimentazione del periodo, anche per mettere in luce la capacità del sistema informativo di presidiare efficacemente l'andamento dell'attuazione del Piano.

Con riferimento agli accessi al sistema ReGiS e agli utenti, nel periodo marzo-giugno sono stati registrati oltre 230 mila accessi, con picchi di oltre 7 mila accessi giornalieri, riferibili a 23.711 utenti, di cui 20.450 Soggetti attuatori, 1.885 Amministrazioni titolari e 1.376 soggetti di tipo istituzionale e di *governance*.

Con riferimento ai dati di progetto, nel primo semestre 2024, sui dati di monitoraggio dei progetti a sistema sono stati registrati circa 510 mila aggiornamenti, apportati direttamente dagli utenti, per circa 142 misure del Piano. Per ulteriori 59 misure, solo nel periodo maggio-giugno, sono state gestite circa 215 interazioni con i sistemi informativi locali delle 15 Amministrazioni titolari o Soggetti attuatori che hanno propri sistemi gestionali. Tali movimentazioni hanno riguardato complessivamente una mole di oltre 5,5 milioni di strutture dati.

Nel seguito, si illustrerà lo stato di avanzamento del PNRR rispetto ai profili procedurale e finanziario, rimandando ai Capitoli 3 e 4 della presente Relazione per dettagli sui progressi registrati in termini di risultati conseguiti e risorse ricevute, in linea con le tempistiche concordate con la Commissione europea.

5.1.2 Lo stato di avanzamento del Piano

Al 30 giugno 2024, con riferimento all'avanzamento procedurale, a fronte di 194,4 miliardi di euro risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di

circa 165 miliardi di euro, pari all'85 per cento della dotazione complessiva del Piano. Con riferimento all'avanzamento finanziario, la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31 per cento del valore degli interventi attivati. Quest'ultimo dato a fine dicembre 2023 si attestava a circa 42,9 miliardi di euro, al netto della spesa riferibile agli interventi che in seguito alla revisione complessiva del Piano dell'8 dicembre scorso hanno trovato copertura finanziaria, in tutto o in parte, con risorse alternative al PNRR (si veda il Capitolo 6, Sezione I, della Quarta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR).

Gli interventi non ancora attivati, il cui valore complessivo è pari a 29,6 miliardi di euro, si riferiscono a misure introdotte con la revisione del PNRR approvata lo scorso 8 dicembre e ad altre misure per le quali la fase di selezione dei progetti da finanziare è in via di conclusione. Si tratta in prevalenza di interventi che prevedono l'erogazione di incentivi o di forniture di beni e servizi per i quali sono state espletate le procedure di selezione e sono in corso le attività di verifica.

La Tabella 18 riporta lo stato di attuazione procedurale e finanziario delle misure del Piano per Missione. Le procedure attivate sfiorano il 100 per cento delle risorse assegnate nel caso della Missione 3 – *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*, seguita dalla Missione 6 – *Salute* (95 per cento) e dalla Missione 1 – *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo* (91 per cento). Con riferimento alla spesa sostenuta in proporzione al valore degli interventi attivati, la Missione 1 registra il dato più elevato (49 per cento), seguita dalla Missione 2 – *Rivoluzione verde e transizione ecologica* e dalla Missione 3.

Tabella 18 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione
(dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Missione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	% spesa su misure attivate (C/B)
M1	41,34	37,49	91%	18,33	49%
M2	55,53	49,65	89%	16,48	33%
M3	23,74	23,12	99%	6,61	29%
M4	30,08	25,58	84%	6,73	26%
M5	16,92	14,17	84%	1,39	10%
M6	15,63	14,78	95%	1,82	12%
M7	11,18	0,00	0%	0,00	0%
Totale	194,42	164,79	85%	51,36	31%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.

La Missione 7 non registra alcun avanzamento poiché include quasi esclusivamente nuovi investimenti introdotti con la revisione del Piano approvata l'8 dicembre 2023 rispetto ai quali le scadenze dei traguardi e obiettivi sono previste principalmente nel secondo semestre del 2025 o a giugno 2026 anche in ragione della loro complessità. Per queste misure, quindi, l'attivazione verrà avviata nei prossimi mesi come da cronoprogramma e l'attuale stato di attuazione non indica ritardi o inadempimenti.

Con riferimento allo stato di attuazione per Amministrazione titolare, alla fine del primo semestre dell'anno in corso, 13 delle 23 Amministrazioni coinvolte registrano interventi attivati per un valore pari o superiore al 92 per cento della dotazione della misura corrispondente (tali interventi ammontano in totale a circa 116 miliardi di euro; Tabella 19).

I casi in cui il dato di avanzamento procedurale e/o finanziario mostra valori inferiori alla media sono riconducibili a diverse circostanze. Alcune Amministrazioni stanno per avviare procedure di attivazione a integrazione di procedure già concluse che hanno concorso a obiettivi già assentiti dalla Commissione

europea. Ad esempio, il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud pubblicherà a breve il secondo avviso pubblico per la concessione di risorse destinate al consolidamento delle farmacie rurali, in relazione a un investimento della Missione 5 il cui target intermedio a dicembre 2023 è stato rendicontato nell'ambito della quinta rata. Commissario Straordinario

Altre Amministrazioni, in linea con la tempistica del Piano, stanno predisponendo l'attivazione di nuove misure di cui hanno acquisito la titolarità a seguito della revisione dello scorso dicembre, ricevendo risorse aggiuntive significative. È il caso, ad esempio, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che a seguito della suddetta revisione ha visto aumentare le risorse di circa il 50 per cento rispetto all'importo originario, fino a quasi 29 miliardi di euro, e del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, che ha visto aumentare le risorse assegnate di circa l'80 per cento, superando i 6,5 miliardi (si veda la quarta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, Capitolo 6).

In altri casi, il minor tasso di realizzazione è coerente con le tempistiche più lunghe degli obiettivi finali, previste in prevalenza nella seconda parte del 2025 o nel mese di giugno 2026.

Tabella 19 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione titolare
(dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Amministrazione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	%Spesa PNRR sostenuta (C/A)
GIUST AMM.VA (CONSIGLIO DI STATO E TAR)	0,04	0,04	100%	0,02	45%
MIN AFFARI ESTERI E COOPERAZ INT	1,20	1,20	100%	0,66	55%
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	6,53	4,13	63%	0,31	8%
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	33,71	31,26	93%	14,34	46%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	11,58	10,21	88%	2,29	22%
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	8,40	5,89	70%	0,22	4%
MINISTERO DEL TURISMO	2,40	2,06	86%	0,19	9%
MINISTERO DELLA CULTURA	4,21	3,89	92%	0,35	9%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2,68	2,68	100%	0,88	33%
MINISTERO DELLA SALUTE	15,63	14,78	95%	1,82	12%
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	0,34	0,29	86%	0,10	35%
MINISTERO DELL'INTERNO	3,60	3,53	98%	0,33	9%
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	17,06	14,39	84%	4,45	31%

Amministrazione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	%Spesa PNRR sostenuta (C/A)
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	28,88	18,78	65%	14,04	75%
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	39,85	36,88	93%	8,09	22%
PCM – DIP. AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	0,14	0,14	100%	0	3%
PCM – DIP. PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	0,01	0,01	60%	0	4%
PCM – DIP. POLITICHE GIOVANILI E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	0,65	0,43	67%	0,43	100%
PCM – DIP. POLITICHE DI COESIONE	0,32	0,21	66%	0,03	13%
PCM – DIP. PROTEZIONE CIVILE	1,20	1,20	100%	0,32	27%
PCM – DIP. TRASFORMAZIONE DIGITALE	11,45	10,83	95%	2,22	20%
PCM – DIP. FUNZIONE PUBBLICA	1,27	1,27	100%	0,15	12%
PCM – DIP. PER LO SPORT	0,70	0,70	100%	0,10	14%
PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE	1,20	0,00	0%	0,00	0%
PCM- STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	1,38	0,00	0%	0,00	0%
Totale complessivo	194,42	164,79	85%	51,36	31%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.

Evidenze di interesse si colgono anche rispetto al sottoinsieme delle misure del Piano costituito da tutti gli interventi che per la loro realizzazione richiedono una procedura di affidamento, rappresentati in prevalenza da lavori pubblici (che costituiscono la parte preponderante degli interventi del Piano), mentre l'acquisto di beni e servizi o la concessione di contributi e incentivi spesso non necessita dell'espletamento di una procedura di gara. Per questo sottoinsieme di progetti, la presenza di procedure di affidamento è un indicatore affidabile di avanzamento perché la messa a gara presuppone una serie di atti procedurali e attuativi riguardanti la definizione delle specifiche modalità di realizzazione del progetto stesso.

Gli interventi del Piano per i quali è necessario attivare una procedura di affidamento valgono in totale circa 133 miliardi di euro; gli interventi attivati ammontano a 122 miliardi (92 per cento del totale), mentre quelli a cui risulta associato almeno un bando di gara si attestano a 111 miliardi (91 per cento delle misure attivate). In termini di avanzamento finanziario, il livello di spesa sostenuta si attesta al 21 per cento degli interventi messi a gara.

La Tabella 20 ripropone l'analisi di cui sopra per Missione. In linea con quanto rilevato per le attivazioni di tutti i progetti del Piano (di cui alla Tabella 18), anche per il sottoinsieme di interventi che richiedono procedure di affidamento, l'avanzamento è maggiore per la Missione 3 (con un'incidenza delle misure attivate sul totale pari al 100 per cento), seguita dalla Missione 1 (96 per cento) e dalla Missione 6 (95 per cento). La Missione 3 registra il dato più elevato anche rispetto al rapporto tra il finanziamento degli interventi messi a gara e valore delle procedure di affidamento attivate, seguita dalla Missione 4 (94 per cento) e dalla Missione 2 (93 per cento). Evidenze simili emergono anche con riferimento alla spesa sostenuta in proporzione al valore degli investimenti a cui risulta associata una gara.

Tabella 20 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Missione
(dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Missione	Finanziamento (A)	Misure attivate (B)	% misure attivate sul totale (A/B)*	Finanziamento di interventi messi a gara (C)	% finanziamento interventi messi a gara su misure attivate (C/B)*
M1	21,46	20,54	96%	18,51	90%
M2	26,86	25,09	93%	23,42	93%
M3	23,17	23,12	100%	22,49	97%
M4	29,30	24,92	85%	23,30	94%
M5	16,35	13,60	83%	10,30	76%
M6	15,63	14,78	95%	13,61	92%
Totale complessivo	132,77	122,04	92%	111,62	91%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.

Nella Tabella 21, sempre con riferimento al sottoinsieme di interventi che richiedono procedure di affidamento, è riportato lo stato di attuazione finanziaria e procedurale per Amministrazione titolare.

Tabella 21 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Amministrazione titolare
(dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Amministrazione	Importo assegnato	Misure attivate	% misure attivate sul totale*	Finanziamento interventi messi a gara	% Finanziamento interventi messi a gara su misure attivate*
GIUST AMM.VA (CONSIGLIO DI STATO E TAR)	0,04	0,04	100%	0,04	100%
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	1,68	1,68	100%	1,38	82%
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	10,38	9,90	95%	8,86	89%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	11,58	10,21	88%	9,12	89%
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	8,10	5,69	70%	2,53	44%
MINISTERO DEL TURISMO	0,76	0,72	95%	0,75	103%
MINISTERO DELLA CULTURA	4,16	3,89	93%	3,58	92%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2,68	2,68	100%	2,68	100%
MINISTERO DELLA SALUTE	15,63	14,78	95%	13,61	92%
MINISTERO DELL'INTERNO	3,32	3,26	98%	3,26	100%

Amministrazione	Importo assegnato	Misure attivate	% misure attivate sul totale*	Finanziamento interventi messi a gara	% Finanziamento interventi messi a gara su misure attivate*
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	17,02	14,39	85%	14,10	98%
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	3,62	3,24	89%	2,87	89%
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	38,16	36,88	97%	35,94	97%
PCM – DIP. AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	0,14	0,14	100%	0,12	91%
PCM – DIP. PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	0,01	0,01	60%	0,00	0%
PCM – DIP. POL. GIOVANILI E SERV CIV UNIVERS	0,65	0,43	67%	0,43	98%
PCM – DIP. POLITICHE DI COESIONE	0,22	0,11	50%	0,10	94%
PCM – DIP. PROTEZIONE CIVILE	1,20	1,20	100%	1,18	99%
PCM – DIP. TRASFORMAZIONE DIGITALE	11,45	10,83	95%	9,67	89%
PCM – DIP. FUNZIONE PUBBLICA	1,27	1,27	100%	0,71	56%
PCM – DIP. PER LO SPORT	0,70	0,70	100%	0,69	99%
Totale complessivo	132,77	122,05	92%	111,62	91%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.

5.2 I dati pubblicati (*Open Data*)

Sul sito ItaliaDomani (sezione Catalogo *Open Data*) vengono periodicamente pubblicati *dataset* aggiornati sul PNRR, in formato aperto, per assicurare la trasparenza e l'*accountability* nella programmazione e attuazione del Piano. A partire dalla fine del 2021 i *dataset* sono stati progressivamente pubblicati, con licenza CC-BY 4.0 *dataset* in formato aperto tabellare (CSV), ad albero (JSON) ed Excel, contenenti:

- informazioni aggregate a livello di misura o submisura e relativi metadati;
- informazioni a livello di progetto e relativi metadati.

Con la riprogrammazione del PNRR avvenuta dapprima con la Decisione del Consiglio EU dell'8 dicembre 2023 e la riprogrammazione del 14 maggio 2024, sono stati aggiornati sia i *dataset* contenenti informazioni aggregate a livello di misura o sub-misura sia la rappresentazione dello stato di

avanzamento del PNRR tramite i dati conferiti al sistema informativo ReGiS. I *dataset* con informazioni aggregate aggiornati sono riportati di seguito.

- Quadro finanziario del PNRR: riporta il corredo anagrafico di dettaglio per ciascuna misura e sub-misura incluso l'ammontare del finanziamento e la modalità di sostegno finanziario (prestiti o sovvenzioni) definita dall'Allegato Riveduto alla decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.
- Milestone e Target: programmazione del PNRR che associa a ciascuna misura o sub-misura del Piano i relativi milestone e i target (M&T) riportandone la descrizione dettagliata, la classificazione relativa alla rilevanza nazionale o europea, il trimestre e l'anno di conseguimento definiti dall'Allegato Riveduto alla decisione del Consiglio UE dell'14 maggio 2024.
- Quadro finanziario e TAG per il sostegno climatico e digitale del PNRR e TAG per il sostegno climatico e digitale del PNRR: indica per ciascuna misura o sub-misura i campi di intervento dell'Allegato VI e VII del regolamento UE 2021/241, con il rispettivo TAG, il coefficiente di sostegno e l'ammontare di risorse associato.
- Monitoraggio delle misure del PNRR attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) e dell'Agenda 2030: riporta il prospetto dei legami delle misure e sub-misure del PNRR con gli indicatori di benessere e sostenibilità e della loro collocazione nel quadro SDG dell'Agenda 2030, risultato della collaborazione ISTAT-MEF RGS.
- Mappatura indicatori comuni del PNRR: contiene le misure e sub-misure, con il proprio corredo anagrafico di dettaglio, associate agli indicatori quantitativi comuni a tutti gli Stati Membri, relativi agli obiettivi del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) in ciascuno dei sei pilastri del RRF di cui all'art. 3 del regolamento 2021/241 e disciplinati dal regolamento delegato 2021/2106 della Commissione europea.

I *dataset* nei quali vengono organizzate in modo strutturato le informazioni disponibili a livello di singolo progetto sono elencati di seguito.

- Progetti del PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascuna misura o sub-misura e al loro corredo informativo del Piano i progetti identificati tramite Codice Unico di Progetto (CUP). Per ciascun CUP sono riportati la natura, il titolo e i finanziamenti totali e distinti per fonte (sono inclusi progetti avviati nell'ambito delle misure parzialmente definanziate nell'ambito della riprogrammazione del PNRR).
- Soggetti del PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni su Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO dell'attività economica dei soggetti programmatore, attuatore e beneficiario.
- Localizzazione dei progetti PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni su Regione, Provincia, Indirizzo e Cap di localizzazione del progetto.
- Gare PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR, le informazioni sulle gare identificate tramite Codice Identificativo della Gara (CIG). Per ciascun CIG sono riportati il Codice Fiscale o la partita IVA, la denominazione, la forma giuridica, il settore ATECO del realizzatore o aggiudicatario, la descrizione della procedura di aggiudicazione e l'importo aggiudicato.
- Indicatori target del PNRR: associa un indicatore target, ovvero il contributo di ciascun progetto (CUP), in termini di avanzamenti fisici e procedurali, ai target, di livello nazionale ed europeo, della misura che lo finanzia, a ciascun progetto, riconducibile alla sub-misura di riferimento del

PNRR le informazioni sulla descrizione indicatore, unità di misura, valore programmato e valore realizzato.

- Gare Aggiudicatari del PNRR: associa a ciascun progetto CUP/CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni sulle gare effettuate per la sua realizzazione, identificate tramite Codice Identificativo della Gara (CIG) o tramite codice interno procedura di aggiudicazione (PDA) nel caso in cui si possa derogare alla richiesta del CIG in base alla normativa vigente.
- Gare Subappaltatori e componenti RTI del PNRR: con le informazioni sulle gare aggiudicate a Raggruppamenti Temporanei di Impresa (RTI) o affidate dagli aggiudicatari ai Subappaltatori.
- Indicatori Comuni europei del PNRR: associa uno o più indicatori comuni alle misure del PNRR (investimenti e riforme) e a ciascun CUP-CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento, descrizione indicatore, unità di misura, valore programmato e valore realizzato dal soggetto attuatore. Gli indicatori comuni vengono disciplinati dal regolamento delegato 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 e rappresentano indicatori quantitativi, comuni a tutti gli Stati Membri, relativi agli obiettivi del *Recovery and Resilience Facility (RRF)* in ciascuno dei sei pilastri del RRF di cui all'art. 3 del Regolamento 2021/241.
- TAG Progetti PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR i campi di intervento dell'Allegato VI e VII del Regolamento UE 2021/241, con il rispettivo TAG e il coefficiente di sostegno e l'ammontare di risorse associato.

Nel corso del primo semestre 2024, la pubblicazione degli *Open Data* è proseguita in modo continuo e con una pubblicazione straordinaria, effettuata alla luce anche degli adempimenti previsti dall'articolo 2 del decreto-legge n.19/2024, con un significativo aggiornamento dei *dataset*. Il confronto tra le diverse versioni dei dati pubblicati evidenzia un miglioramento della qualità, coerenza e rappresentatività dei dati: ad esempio, il tasso di mancata compilazione degli indicatori target è passato dal 57 per cento (dato a dicembre 2023) a solo il 12 per cento (dato a fine giugno 2024).

Nel 2024 è stato ampliato, inoltre, il perimetro dei dati messi a disposizione. In particolare, sono stati aggiunti i *dataset* riportati di seguito.

- Procedure di attivazione: raccoglie gli atti o le iniziative amministrative che devono essere necessariamente adottate per la individuazione dei progetti da finanziare, in sostituzione del precedente Bandi e Avvisi.
- *Iter* di Progetto: fornisce il dettaglio temporale previsto ed effettivo dell'avanzamento procedurale dei progetti.
- Mappatura indicatori target del PNRR: associa gli indicatori target individuati a livello di progetto a ciascun obiettivo di rilevanza europea e nazionale.

Contestualmente, al fine di rappresentare una fotografia completa e aggiornata delle informazioni disponibili, eliminando ogni potenziale rischio di errata interpretazione derivante dal confronto con i dataset "Validati", è stata pensata una gestione rinnovata sul *dataset* "Progetti", in cui sono state integrate le informazioni sull'avvenuta validazione, inclusa la relativa data ed è stata aggiunta una nuova fonte di finanziamento, denominata "Finanziamento Prosecuzione Opere Pubbliche - FPOP" ovvero il Fondo istituito ai sensi del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022, arricchendo il panorama informativo preesistente.

Le prossime pubblicazioni prevedono un aggiornamento dei dati immediatamente successivo alle scadenze imposte dall'articolo 2 del decreto-legge 19/2024, con l'ampliamento di ulteriori *dataset*, tra cui la mappatura, a livello di misura, di come il PNRR risponde alle raccomandazioni specifiche per paese

sui programmi nazionali di riforma degli Stati membri degli ultimi anni (*Country-specific recommendations*) e i pagamenti effettuati a livelli di progetto.

5.3 Il PNRR e gli obiettivi dell'Agenda 2030

Nel 2022 l'Unità di Missione Next Generation-EU della Ragioneria Generale dello Stato, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ha definito un quadro integrato che associa a ogni misura del PNRR uno o più indicatori statistici descrittivi delle dimensioni economiche, sociali e ambientali su cui la misura si propone di intervenire. Tale attività è anche volta ad assicurare il collegamento delle misure agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals, SDGs*), per osservare il contributo del PNRR all'avanzamento del Paese verso gli stessi.

Dall'autunno 2022, la mappatura e i dati statistici in serie storica, anche a livello disaggregato per genere, età e area geografica, sono stati resi disponibili in formato *open data* sul portale "ItaliaDomani" e navigabili in una *dashboard* ISTAT²⁵. È stato assicurato un aggiornamento semestrale dei dati e della mappatura, per arricchire il quadro con nuovi indicatori resi disponibili da ISTAT, anche alla luce di migliore specificazione del contenuto delle misure sulla base delle scelte attuative. A partire dal 2024 l'aggiornamento tiene conto delle riprogrammazioni del PNRR approvate con Decisione del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023 e del 14 maggio 2024, per garantire la coerenza con le misure finanziate nell'ambito del Piano e l'inclusione della nuova Missione 7 REPowerEU.

Il contributo potenziale del Piano all'Agenda 2030 è stimato attribuendo le risorse assegnate a ciascuna submisura all'obiettivo di sviluppo sostenibile ad essa associato, o, se la submisura è risultata associabile a più obiettivi, a quello cui appare principalmente indirizzata²⁶. Tale rappresentazione trascura il rilevante apporto delle riforme, cui sono spesso associati oneri finanziari diretti nulli o di modesta entità.

La Figura 3 mostra le risultanze dell'aggiornamento della mappatura e la Figura 4 mostra il confronto tra il contributo a ciascun *Goal* del PNRR "originario" (del 2021) e del PNRR attuale (post-riprogrammazioni).

L'obiettivo di sviluppo sostenibile cui gli investimenti del Piano contribuiscono maggiormente, per circa il 30 per cento (57,4 miliardi di euro), resta il 9 (Infrastrutture, innovazione e industrializzazione). L'Obiettivo 9 include varie aree di intervento che nel PNRR investono diverse Missioni: vi concorrono soprattutto la Missione 1 (con gli interventi di digitalizzazione, gli investimenti per la banda ultra-larga e la connettività e le misure di sostegno alle imprese, inclusi quelli relativi a Transizione 4.0), la Missione 3 (con gli investimenti infrastrutturali ferroviari e portuali) e la Missione 4 (con gli investimenti in ricerca), ma anche, in misura marginale, le Missioni 2, 6 e 7 (si veda la Figura 5).

L'inclusione del capitolo REPowerEU e il rafforzamento di alcune misure già previste nel Piano dedicate alla transizione energetica hanno comportato un aumento significativo del contributo potenziale del

²⁵ Tali dati sono disponibili rispettivamente agli indirizzi:

<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/il-contributo-del-pnrr-all-attuazione-dell-agenda-2030.html> e

https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_2024_17174943264540/PNRR.

²⁶ Per esempio, l'investimento 1.4 della Missione 5 Sistema duale contribuisce con 600 milioni all'Obiettivo 5 ("Crescita economica, occupazione piena e lavoro dignitoso per tutti") e, indirettamente, all'Obiettivo 4 ("Educazione paritaria e di qualità").

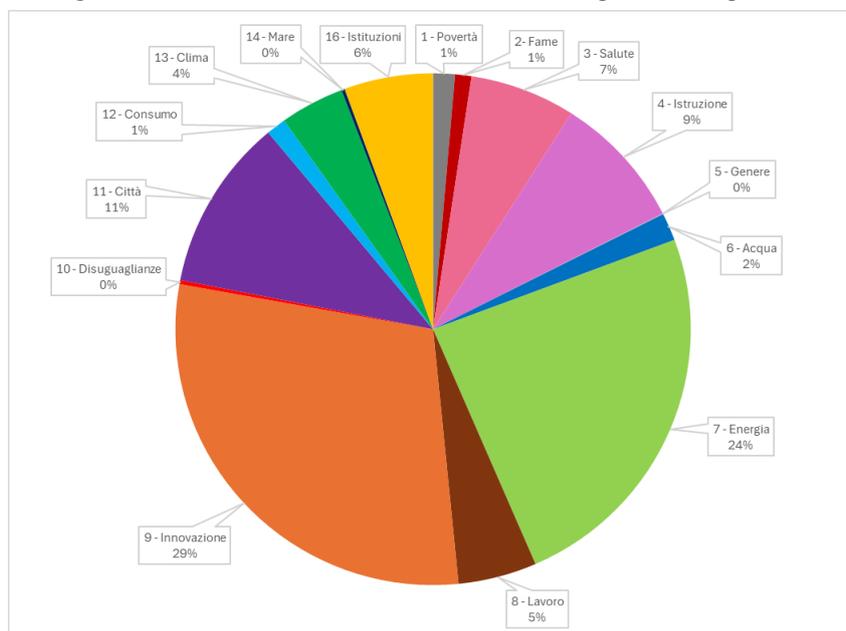
PNRR, da 34 a 47 miliardi di euro²⁷ (in termini percentuali, dal 18 al 24 per cento delle risorse), all'avanzamento del *Goal 7* (Energia pulita e accessibile).

La riduzione del contributo al *Goal 13* (Clima) è dovuta in parte allo spostamento su altre fonti di finanziamento di alcune delle misure associate in via prevalente all'Obiettivo (per un valore di circa 6 miliardi), solo parzialmente compensato dalle nuove misure del PNRR ad esso associate (circa 3 miliardi)²⁸.

La riprogrammazione del PNRR, e in particolare l'inclusione della misura "Fondo rotativo per i contratti di filiera", ha fatto emergere un contributo positivo del Piano al *Goal 2* "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", in particolare contribuendo a sostenere le imprese del settore per implementare pratiche agricole sostenibili e resilienti che aumentino la produttività e la produzione.

Il Piano apporta un contributo finanziario, seppur relativamente contenuto, anche agli Obiettivi 1 "Porre fine alla povertà" e 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo". Contribuisce principalmente all'Obiettivo 1 la misura della Missione 2 che destina due miliardi a investimenti nell'infrastruttura idrica primaria per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, che rientra fra i servizi di base cui tutta la popolazione deve avere accesso per raggiungere l'obiettivo di lotta alla povertà secondo l'Agenda 2030. Al *Goal 12* (modelli sostenibili di produzione e consumo), contribuiscono investimenti e riforme della Missione 2 destinati all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti, un nuovo investimento della Missione 7 che finanzia l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche e, in via principale, alcuni investimenti nelle Missioni 1 e 2 che finanziano il settore turistico, potendo contribuire all'obiettivo di sostenere il turismo sostenibile, al fine di creare posti di lavoro e promuovere la cultura e i prodotti locali (Figura 5).

Figura 3 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs



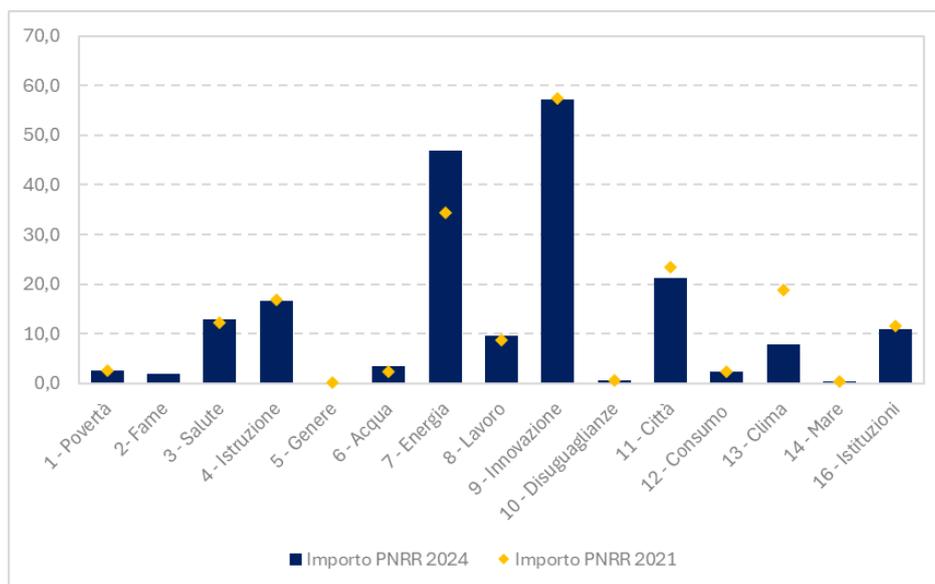
Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Missione NG-EU del MEF.

²⁷ Si precisa che per 4 miliardi di euro si tratta di misure della Missione 2 (Rafforzamento *smart grid* e Interventi su resilienza climatica delle reti) precedentemente associate in via prevalente al *Goal 13*, per le quali, a seguito di approfondimenti, è parso opportuno modificare l'attribuzione in via prevalente al *Goal 7*.

²⁸ Per circa ulteriori 8 miliardi di euro si tratta di misure precedentemente associate in via prevalente al *Goal 13*, per le quali, a seguito di approfondimenti, è parso opportuno modificare l'attribuzione in via prevalente (a fare dei *Goal 7, 9 o 11*).

Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.

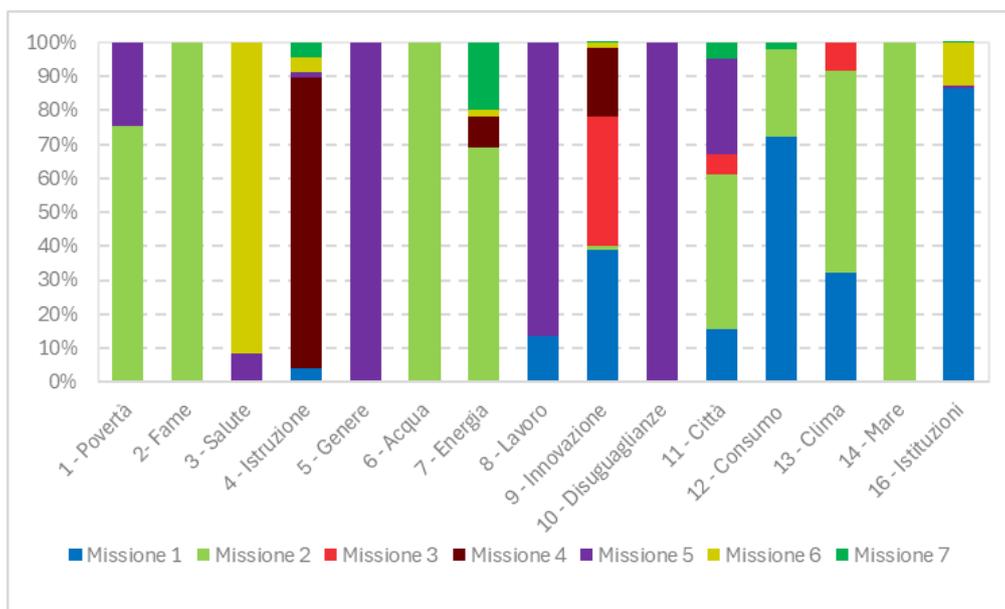
Figura 4 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs: confronto tra PNRR 2021 e nuovo PNRR



Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Missione NG-EU del MEF.

Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.

Figura 5 – Il contributo relativo delle Missioni agli SDGs



Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Missione NG-EU del MEF.

Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.

Capitolo 6

Il PNRR italiano a confronto con quello degli Stati membri dell'Unione europea

6.1 Lo stato di attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza

6.1.1 Le risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza e le dimensioni dei Piani nazionali

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea nel *Recovery and Resilience Scoreboard*²⁹, il bilancio finanziario totale del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) alla fine del 2023 ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi sono sovvenzioni e 291 miliardi prestiti.

Il dato è inferiore rispetto alla dotazione originaria dell'RRF così come originariamente prevista dal regolamento (UE) 2021/241, pari a 723 miliardi di euro, di cui 338 miliardi in sovvenzioni e 385 miliardi in prestiti. Le sovvenzioni sono aumentate per effetto delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2023/435 (nuovo capitolo REPowerEU), che ha reso disponibili agli Stati membri contributi a fondo perduto aggiuntivi nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit (BAR) per un importo pari, rispettivamente, a 17,3 miliardi di euro e a 1,6 miliardi. Le risorse messe a disposizione per il sostegno finanziario sotto forma di prestiti, invece, sono inferiori rispetto all'ammontare originario in ragione della minore richiesta degli Stati membri, che avevano la facoltà di richiedere prestiti nell'ambito dell'RRF fino ad agosto 2023.

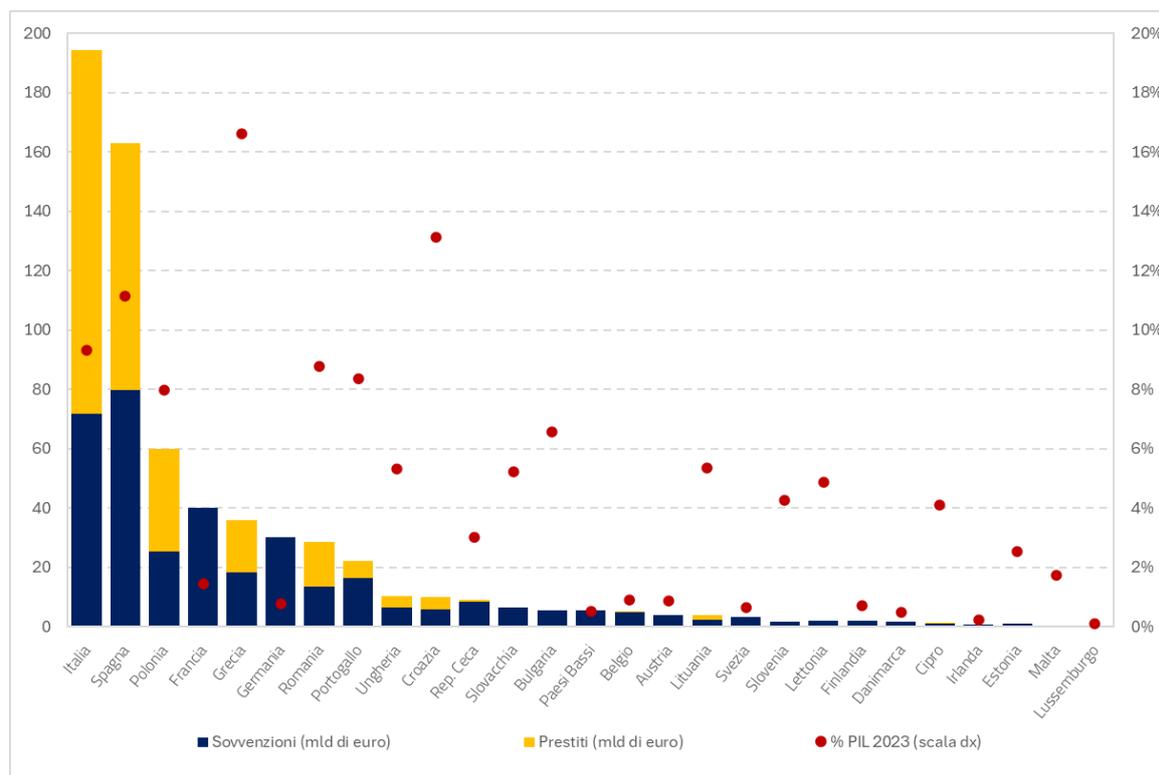
L'Italia, come noto, in termini assoluti è il principale beneficiario dei fondi del Dispositivo, seguita dalla Spagna e, a grande distanza, da Paesi come Francia e Germania. In termini relativi, ossia rispetto al rapporto tra dotazione del Piano e PIL, l'Italia è il quarto percettore (il dato si attesta a 9,3 per cento) preceduto da Grecia (16,3 per cento), Ungheria (13,1 per cento) e Spagna (11,2 per cento); seguono a distanza Francia (1,4 per cento) e Germania (0,7 per cento; Figura 6).

La dotazione attuale dei Piani nazionali di ripresa e resilienza riflette anche le revisioni effettuate dagli Stati membri nell'ultimo biennio, in linea con le disposizioni della normativa europea. In particolare, la base giuridica per la rimodulazione dei Piani, l'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, si riferisce a possibili circostanze oggettive, che rendono non più realizzabili in tutto o in parte le misure originariamente previste e all'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU; a partire dal 1° marzo 2024, inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), gli Stati membri possono presentare una richiesta di rimodulazione del proprio Piano al fine di includere misure a sostegno degli obiettivi del regolamento STEP (sul punto, si rimanda al paragrafo 6.2 per maggiori dettagli). Non possono più trovare applicazione due giustificazioni previste dall'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, ossia l'adeguamento delle misure del Piano a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto ai sensi dell'art. 18, co. 2, già completato, e la richiesta di sostegno sotto forma di prestito, possibile fino al 31 agosto 2023 ai sensi dell'art. 14, co. 2, termine ormai decorso.

Tutti gli Stati membri hanno provveduto a modificare i propri Piani almeno una volta; nove Paesi (inclusa l'Italia) hanno richiesto e ottenuto più di una revisione. La Bulgaria è l'unico Stato membro a non aver introdotto il nuovo capitolo REPowerEU (Tabella 22).

²⁹ Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

Figura 6 – Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE



Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati del Recovery and Resilience Scoreboard della Commissione europea disponibili al sito https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

Per alcuni Piani, la rimodulazione ha avuto un impatto significativo sulle risorse complessivamente allocate: è il caso, ad esempio, del Piano spagnolo che, oltre a vedere incrementata la dotazione a fondo perduto a seguito dell’aggiustamento ai sensi dell’art. 18, paragrafo 2 del regolamento (UE) 2021/241, ha più che raddoppiato la propria dimensione in ragione dell’importo dei prestiti assunti nel 2023 per un ammontare superiore a 83 miliardi di euro.

Tabella 22 – La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell’UE

Paesi	N° revisioni	Base legale della revisione PNRR			Richiesta prestiti	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Procedura CEF	Approvazione ECOFIN
		Agg. contributo	Circ. ogg.	REPowerEU					
		Art. 18 co. 2	Art. 21	Art. 21-quater	Articolo 14				
Austria	1	X	X	X		14-lug-23	19-ott-23	standard	09-nov-23
Belgio	1	X	X	X	X	20-lug-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
Bulgaria	1	X	X			02-ott-23	21-nov-23	semplif.	08-dic-23
Cipro	1	X	X	X		01-set-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
	2		X			25-giu-24	01-lug-24	semplif.	16-lug-24
Croazia	1	X	X	X	X	31-ago-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
Danimarca	1			X		30-mag-23	19-ott-23	standard	09-nov-23
Estonia	1	X	X	X		09-mar-23	12-mag-23	standard	16-giu-23

Paesi	N° revisioni	Base legale della revisione PNRR			Richiesta prestiti	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Procedura CEF	Approvazione ECOFIN
		Agg. contributo	Circ. ogg.	REPowerEU					
		Art. 18 co. 2	Art. 21	Art. 21-quater	Articolo 14				
Finlandia	1	X				26-gen-23	28-feb-23	semplif.	14-mar-23
	2			X		06-ott-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
	3		X			17-mag-24	25-giu-24	semplif.	16-lug-24
Francia	1	X	X	X		20-apr-23	26-giu-23	standard	14-lug-23
Germania	1		X			09-dic-22	19-gen-23	semplif.	14-feb-23
	2	X				15-set-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
	3		X	X		30-apr-24	27-giu-24	standard	16-lug-24
Grecia	1	X	X	X	X	31-ago-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
	2		X			05-giu-24	02-lug-24	semplif.	16-lug-24
Irlanda	1		X			22-mag-23	26-giu-23	semplif.	14-lug-23
	2	X	X			26-ott-23	23-nov-23	semplif.	08-dic-23
	3		X	X		25-mar-24	21-mag-24	standard	21-giu-24
Italia	1		X			12-lug-23	28-lug-23	semplif.	19-set-23
	2	X	X	X		07-ago-23	24-nov-23	standard	08-dic-23
	3		X			04-mar-24	26-apr-24	semplif.	14-mag-24
Lettonia	1	X	X	X		27-set-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
Lituania	1	X	X	X	X	30-giu-23	24-ott-23	standard	09-nov-23
Lussemburgo	1	X				11-nov-22	09-dic-22	standard	17-gen-23
	2		X	X		16-mag-24	-		-
Malta	1	X	X	X		27-apr-23	26-giu-23	standard	14-lug-23
Paesi Bassi	1		X	X		07-lug-23	29-set-23	standard	17-ott-23
Polonia	1	X	X	X	X	31-ago-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
	2		X			30-apr-24	01-lug-24	semplif.	16-lug-24
Portogallo	1	X	X	X	X	26-mag-23	22-set-23	standard	17-ott-23
Rep. Ceca	1	X	X	X	X	30-giu-23	26-set-23	standard	17-ott-23
Romania	1	X	X	X		08-set-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
Slovacchia	1	X	X	X		26-apr-23	27-giu-23	standard	14-lug-23
Slovenia	1	X	X	X	X	14-lug-23	29-set-23	standard	17-ott-23
Spagna	1	X	X	X	X	07-giu-23	02-ott-23	standard	17-ott-23
	2		X			18-mar-24	22-apr-24	semplif.	14-mag-24
Svezia	1	X		X		24-ago-23	19-ott-23	standard	09-nov-23
Ungheria	1		X	X	X	31-ago-23	23-nov-23	standard	08-dic-23

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea aggiornati al 19 luglio 2024.

6.1.2 L'avanzamento del Dispositivo di ripresa e resilienza

Al 19 luglio 2024, gli Stati membri hanno presentato nel complesso 62 richieste di pagamento, per un importo totale pari a 213,19 miliardi di euro al netto del prefinanziamento erogato ai sensi dell'art. 13

del regolamento (UE) 2021/241³⁰ e del prefinanziamento di REPowerEU (al lordo del prefinanziamento, il dato si attesta a 283,42 miliardi).

Delle 62 richieste di pagamento presentate, 47 sono state già approvate e corrispondono a risorse erogate pari a 173,65 miliardi di euro al netto del prefinanziamento (241 miliardi al lordo del prefinanziamento); sei hanno ricevuto valutazione positiva dalla Commissione europea mentre otto sono ancora oggetto di valutazione.

Tutti gli Stati membri, ad eccezione di Svezia e Ungheria, hanno presentato almeno una richiesta di pagamento. Il rapporto percentuale tra numero di richieste e totale dei pagamenti previsti (compreso tra 5 e 10) oscilla tra l'11 per cento e il 60 per cento; l'intervallo rimane sostanzialmente invariato (tra 10 per cento e 60 per cento) se si considerano le rate il cui importo è stato già erogato. Le risorse ricevute al lordo del prefinanziamento rispetto alla dotazione complessiva del Piano sono in media il 32 per cento del totale.

L'Italia, con la richiesta di pagamento della sesta rata del 28 giugno 2024, ha trasmesso alla Commissione europea richieste pari al 60 per cento dei pagamenti previsti. Le risorse ricevute (al lordo del prefinanziamento) risultano pari a 102,5 miliardi di euro, corrispondenti al 53 per cento della dotazione complessiva del Piano, ben al di sopra della media europea; il dato salirà a 113,5 miliardi, più del 58 per cento dell'allocazione totale, in seguito al pagamento della quinta rata, che ha ricevuto parere positivo da parte della Commissione europea il 2 luglio 2024 e da parte del Comitato economico e finanziario il successivo 18 luglio, e il cui esborso è previsto nel mese di agosto 2024 (si veda il Capitolo 3).

La Spagna, il cui Piano presenta dimensioni comparabili a quelle del PNRR italiano sia per dotazione sia per numero di risultati da conseguire, ha trasmesso quattro richieste di pagamento, della quale l'ultima è ancora in valutazione, e ha ricevuto risorse per oltre 38 miliardi di euro, pari al 24 per cento circa della dotazione complessiva.

Tabella 23 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70	0,49	1,19	4,19	28%
Belgio	6	1	02/10/2023	Valutazione positiva CE	0,85	0,92	0,92	5,30	33%
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37	0,00	1,37	6,19	34%
		2	09/10/2023	Valutazione in corso	0,72				

³⁰ Il suddetto articolo prevede che, su richiesta presentata da uno Stato membro unitamente al proprio Piano, la Commissione versa un prefinanziamento per un importo fino al 13% del contributo finanziario a fondo perduto e, se del caso, fino al 13% del prestito. Un'analoga disposizione è stata introdotta dal regolamento (UE) 2023/435 con riferimento alla possibilità di versare un prefinanziamento relativamente al capitolo REPowerEU (v. in particolare, art. 21 *quinquies*).

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09	0,18	0,27	1,22	42%
		2	15/12/2023	Valutazione in corso	0,15				
		3	04/07/2024	Valutazione in corso	0,09				
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70	1,40	4,49	10,04	45%
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70				
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70				
		4	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16				
		5	15/04/2024	Erogata il 19/07/2024	0,82				
Danimarca	6	1	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30	0,24	0,96	1,81	53%
		2	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42				
Estonia	7	1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24	0,14	0,51	0,95	54%
		2	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12				
Finlandia	6	1	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20	0,30	0,50	1,95	26%
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40	5,68	30,86	40,30	77%
		2	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30				
		3	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50				
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97	2,25	6,22	32,30	19%
Grecia	9	1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60	4,12	14,96	36,61	50%
		2	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56				
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64				
		4	17/04/2024	Valutazione positiva CE	2,30				
		5	06/06/2024	Valutazione in corso	1,00				

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Irlanda	5	1	09/09/2023	Erogata l'11/07/2024	0,32	0,00	0,32	1,16	28%
Italia	10	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00	25,41	102,45	194,42	63%
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00				
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50				
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50				
		5	29/12/2023	Valutazione positiva CE	11,00				
		6	28/06/2024	Valutazione in corso	8,50			102,45	
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20	0,26	0,81	1,97	41%
		2	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34				
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,56	0,44	1,36	3,85	35%
		2	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36				
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02	0,01	0,03	0,09	36%
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05	0,06	0,16	0,34	48%
		2	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06				
Paesi Bassi	5	1	24/05/2024	Valutazione positiva CE	1,30		-	5,44	0%
Polonia	9	1	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30	5,06	11,30	59,82	19%
Portogallo	10	1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16	2,33	7,79	22,22	48%
		2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80				
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,46				
		4	03/07/2024	Valutazione in corso	2,90				
Rep. Ceca	9	1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93	1,06	2,69	9,23	29%
		2	06/12/2023	Erogata il 2/04/2024	0,70				

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Romania	8	1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60	4,08	9,75	28,51	41%
		2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76				
		3	15/12/2023	Valutazione in corso	2,00				
Slovacchia	10	1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40	0,90	2,67	6,41	54%
		2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71				
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66				
		4	15/12/2023	Valutazione positiva CE	0,80				
Slovenia	10	1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05	0,26	0,84	2,69	41%
		2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54				
		3	01/07/2024	Valutazione in corso	0,26				
Spagna	10	1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00	10,42	38,41	163,03	30%
		2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00				
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00				
		4	20/12/2023	Valutazione positiva CE	10,00			0,00	
Svezia	5	0	-	-	-	0,00	-	3,50	0%
Ungheria	8	0	-	-	-	0,92	0,92	10,43	9%

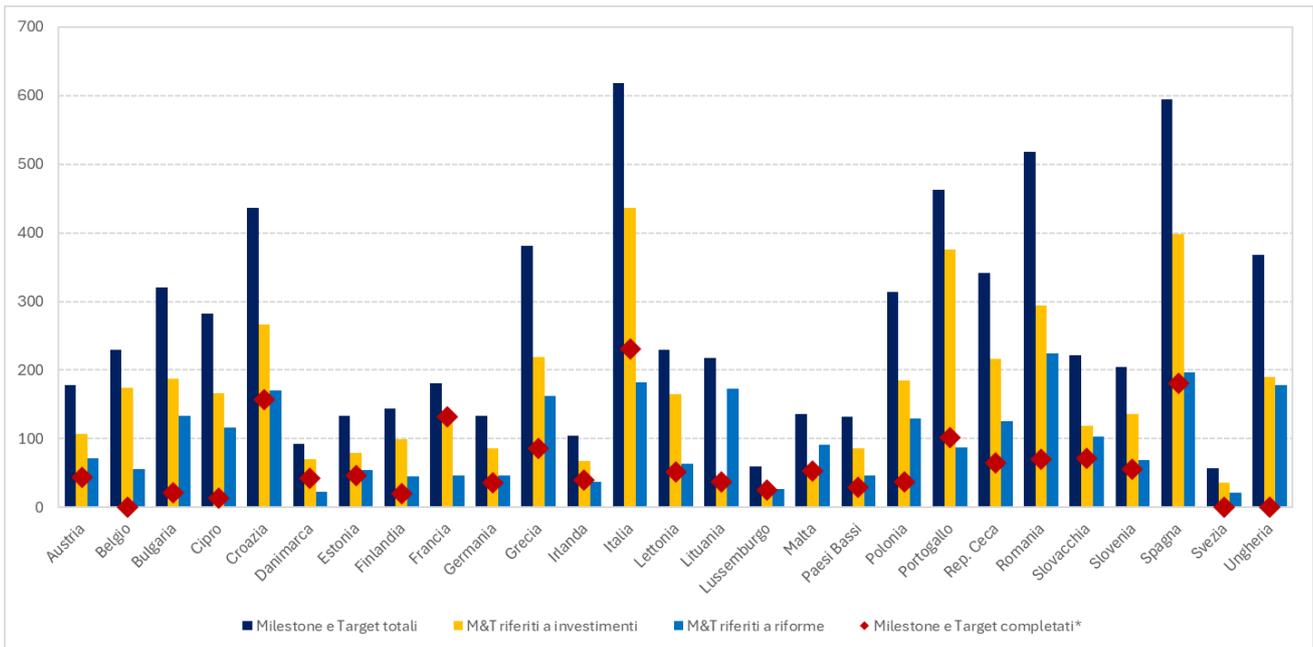
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

Un altro parametro rispetto al quale valutare lo stato di avanzamento dell'RRF è rappresentato dal numero di milestone e target raggiunti. Il numero complessivo di milestone e target che gli Stati membri devono conseguire, come emerge dalla versione più recente dei rispettivi Piani, è pari a 7.093, di cui 4.415 si riferiscono a riforme e 2.678 a investimenti. L'Italia si caratterizza per il Piano con il numero più elevato di milestone e target (618, di cui 436 riferiti a investimenti e i restanti 182 a riforme).

Al 19 luglio 2024, risultano conseguiti dagli Stati membri nel complesso 1.654 obiettivi (circa il 22% del totale). Il dato mostra una certa variabilità tra Paesi, come emerge dalla Figura che segue.

L'Italia, così come sottolineato anche nella valutazione di medio termine dell'RRF (di cui al paragrafo successivo 6.3.1), è il Paese che registra il maggior numero di risultati conseguiti, seguita dalla Spagna.

Figura 7 – La valutazione di medio termine della Commissione europea – Stato di completamento di Milestone e Target



* Dati al 19 luglio 2024; sono inclusi milestone e target riferiti a richieste di pagamento che hanno ricevuto la valutazione positiva della Commissione.

6.2 La valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza e le aree di miglioramento

Nella valutazione di medio termine³¹, la Commissione europea ha delineato un primo bilancio molto positivo in termini di risultati conseguiti dal Dispositivo di ripresa e resilienza, evidenziando le sue caratteristiche di flessibilità, in grado di rispondere al mutato contesto di riferimento.

La Commissione ha sottolineato, in particolare, come il Dispositivo si sia dimostrato uno strumento efficace che ha consentito agli Stati membri di intraprendere ambiziosi programmi di riforme e investimenti in grado di affrontare, in linea con le raccomandazioni specifiche per Paese nell'ambito del Semestre europeo³², criticità strutturali che frenavano il potenziale di crescita delle loro economie, nonché sfide nuove derivanti dal mutato contesto geopolitico di riferimento.

Il rapporto della Commissione ha evidenziato, inoltre, i progressi compiuti fino ad oggi nel raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'RRF, ovvero fornire sostegno finanziario agli Stati membri per conseguire specifici traguardi e obiettivi per l'attuazione di riforme e investimenti, sebbene sia ancora troppo presto per valutarne l'impatto, poiché gli effetti delle riforme richiedono tempo per concretizzarsi e gli investimenti completati finora sono ancora pochi, in linea con la tempistica prevista

³¹ La valutazione di medio termine, pubblicata in data 21 febbraio 2024 è obbligatoria a norma del regolamento istitutivo del Dispositivo di ripresa e resilienza e sarà seguita da una "valutazione *ex-post*" nel 2028, che consisterà in una valutazione globale del dispositivo e del suo impatto, una volta pienamente attuate le misure incluse nei piani nazionali. Il rapporto è disponibile al seguente link: https://commission.europa.eu/document/download/f953f881-5a01-4040-804c-16be479ed3c4_en?filename=COM_2024_82_1_EN_ACT_part1_v5.pdf.

³² I rapporti e le raccomandazioni specifiche per Paese sono disponibili al seguente link: [The European Semester \(europa.eu\)](https://european-council.europa.eu/media/en/press-communications/inline-photos/attachment-data/file/attachment/11484).

dal Dispositivo. È tuttavia innegabile che l'RRF abbia avuto un impatto positivo sull'economia europea: da un lato, esso ha fornito un sostegno tempestivo e cruciale agli Stati membri durante la crisi pandemica da COVID-19 e la successiva crisi energetica; dall'altro ha permesso di mantenere stabile il livello degli investimenti pubblici, scongiurando una contrazione dell'attività economica più profonda di quella sperimentata.

Secondo quanto rappresentato dagli Stati membri, l'attuazione del Dispositivo, tuttavia, si è caratterizzata per oneri amministrativi inattesi e crescenti nel tempo. Anche il processo di revisione dei Piani si è rivelato impegnativo ed eccessivamente complesso. Inoltre, la necessità di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea ha richiesto processi di controllo e *audit* che hanno generato tempi e costi amministrativi tali da avere ripercussioni avverse sulle tempistiche di attuazione.

La Commissione ha quindi individuato alcuni ambiti di miglioramento ai fini dell'attuazione dell'RRF, ripresi dal Consiglio UE nelle sue conclusioni del 12 aprile 2024³³. Nel prendere atto dei significativi oneri amministrativi connessi all'attuazione del Dispositivo sia per la Commissione sia per gli Stati membri, il Consiglio UE ha invitato la Commissione, in stretta collaborazione con gli stessi Stati membri, ad individuare idonee modalità di razionalizzazione e semplificazione dell'attuazione dell'RRF, nel quadro della procedura prevista dal regolamento (UE) 2021/241, garantendo nel contempo un'adeguata tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Per agevolare tale percorso di semplificazione, la Commissione europea ha pubblicato il 22 luglio 2024 la Comunicazione recante Orientamenti sui piani per la ripresa e resilienza, che integrano i precedenti Orientamenti pubblicati nel 2021, sostituiscono gli Orientamenti per l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU pubblicati a marzo 2023, ad eccezione delle informazioni relative alla predisposizione di tale capitolo, e forniscono indicazioni sulle modifiche dei Piani basate sul regolamento STEP (maggiori dettagli nel seguito)³⁴. Il documento si concentra anzitutto sul processo di modifica dei Piani, fornendo chiarimenti in merito all'applicazione dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, con particolare riferimento alla circostanza in cui è possibile conseguire l'obiettivo previsto con modalità che riducono i costi o gli oneri amministrativi associati all'attuazione di una specifica misura, senza ridurne l'ambizione (c.d. *better alternatives*; si veda il Riquadro seguente).

I nuovi Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza: il processo di revisione dei Piani

I nuovi Orientamenti indicano con maggiore chiarezza la possibilità per gli Stati membri di modificare per circostanze oggettive il proprio Piano in applicazione dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, anche a seguito dell'individuazione di modalità attuative alternative e migliorative rispetto a quelle originariamente previste. A tal proposito, il documento distingue varie fattispecie. La prima è quella della rimodulazione del Piano in quanto per circostanze oggettive una data misura non è più realizzabile alle condizioni originariamente previste (ad esempio per carenza di domanda). Un'altra possibilità consiste, come anticipato, nell'individuazione di alternative migliori per il conseguimento degli obiettivi prefissati, ad esempio mediante il ricorso a modalità più efficienti in termini di costi o mediante la rimozione di adempimenti ingiustificati.

Le informazioni che gli Stati membri dovranno produrre nella seconda delle due fattispecie appena ricordate possono essere più concise di quelle richieste per giustificare la rimodulazione di una misura per sopravvenute

³³ Le Conclusioni del Consiglio UE del 12 aprile 2024 sono disponibili al seguente link: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8868-2024-INIT/en/pdf>.

³⁴ Comunicazione della Commissione, C/2024/4618, *Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza*; https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202404618.

circostanze oggettive, essendo sufficiente fornire spiegazioni idonee a giustificare un'alternativa migliore o il motivo per cui alcuni requisiti non contribuiscano al raggiungimento della finalità della misura.

Gli Orientamenti prevedono ulteriori misure di semplificazione con riferimento alle Disposizioni operative (*Operational arrangements – OA*), che in caso di modifica del Piano vanno rivisti solo se strettamente necessario.

Come già ricordato, gli Orientamenti forniscono indicazioni sulle motivazioni giuridiche per la modifica dei Piani basata sul regolamento (UE) 2024/795, che istituisce la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), in vigore dal 1° marzo 2024.

Detto regolamento ha modificato il regolamento istitutivo dell'RRF per consentire agli Stati membri di destinare un ammontare aggiuntivo di risorse fino al 6 per cento del valore del loro Piano per finanziare investimenti a sostegno degli obiettivi STEP attraverso il comparto nazionale del programma InvestEU.

In particolare, questa nuova base giuridica consente agli Stati membri di:

1. ridisegnare le misure esistenti che già contribuiscono agli obiettivi STEP in modo tale che possano essere veicolate attraverso InvestEU;
2. eliminare le misure esistenti e utilizzare le risorse liberate per sostenere e inserire nuove misure STEP nei loro Piani tramite InvestEU.

La piattaforma STEP si propone di migliorare la competitività a lungo termine dell'Unione europea, sostenendo lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche e affrontando le carenze di manodopera e di competenze nei settori strategici per lo sviluppo tecnologico e digitale.

Il regolamento (UE) 2024/795 (STEP)

Entrato in vigore il 1° marzo 2024, il regolamento (UE) 2024/795 istituisce la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). La piattaforma STEP nasce dalla necessità di migliorare la competitività a lungo termine dell'Unione europea nei settori strategici, rafforzando la sovranità europea e la sicurezza economica.

Gli obiettivi principali di STEP sono sostenere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche e affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziale nei settori strategici per lo sviluppo tecnologico e digitale. I settori strategici ai sensi del regolamento STEP sono riconducibili a:

- a. tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie *deep tech*;
- b. tecnologie pulite ed efficienti dal punto di vista delle risorse;
- c. biotecnologie.

Una tecnologia afferente a tali settori viene considerata critica se soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

1. apporta al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico;
2. contribuisce a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Ai sensi del considerando 8 del regolamento STEP, la piattaforma prevede "la piena mobilitazione dei finanziamenti disponibili nell'ambito dei programmi dell'Unione esistenti, [che] dovrebbero essere impiegati in modo più flessibile, al fine di fornire un sostegno tempestivo e mirato alle tecnologie critiche nei settori strategici". Tali programmi di

finanziamento sono: InvestEU; Horizon Europe; European Defence Fund; Innovation Fund; European Regional Development Fund; Cohesion fund; European Social Fund Plus (ESF+); Just Transition Fund (JTF); Recovery and Resilience Facility (RRF); EU4Health Fund; Digital Europe Programme.

È prevista la creazione di un portale *open source* gestito dalla Commissione denominato *Sovereignty Portal* per dare visibilità ai progetti STEP e ai progetti assegnatari del c.d. marchio di sovranità. Tale portale darà conto anche dello stato di attuazione dei progetti STEP e dei livelli di spesa rispetto al budget europeo.

Infine, il regolamento STEP (artt. 7-8) prevede un meccanismo di monitoraggio dell'attuazione in capo alla Commissione, che è tenuta a relazionare annualmente di fronte a Parlamento e Consiglio. La Commissione dovrà presentare entro il 31 dicembre 2025 una valutazione intermedia incentrata sullo stato di attuazione e sul grado di efficienza nell'uso delle risorse.

La Tabella 24 riassume le basi giuridiche della richiesta di modifica ai Piani aggiornate a seguito dell'entrata in vigore del regolamento STEP.

Tabella 24 – Basi giuridiche per le richieste di revisione dei Piani da parte degli Stati membri dell'UE

Base giuridica – Regolamento (UE) 2021/241	Fattispecie
Articolo 21	Modifiche di misure dei Piani per circostanze oggettive che ne impediscono il conseguimento
	Modifiche di misure dei Piani in caso di individuazione di alternative migliori, descrizione di obiettivi o misure non necessariamente dettagliate o causa di un ingiustificato onere amministrativo, dal momento che non contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della misura
Articolo 21(a)	Modifiche dei Piani per beneficiare della possibilità prevista dall'art. 7(3) del Regolamento del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Reg. 2021/241) e dell'art. 4(4) del Regolamento STEP per inserire misure a supporto degli obiettivi STEP
Articolo 21(c)	Introduzione di un capitolo REPowerEU aggiuntivo
Articoli 21, 21(a) o 21(c)	Una combinazione delle precedenti casistiche

Fonte: Commissione europea, *Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza*.

Per promuovere sinergie nell'utilizzo di diverse fonti di finanziamento europee ed evitare doppi finanziamenti, inoltre, le Linee guida introducono semplificazioni e chiarimenti sotto il profilo contabile e dei controlli di *audit*.

Sotto il profilo contabile, vengono chiarite le circostanze al verificarsi delle quali il sostegno del dispositivo RRF e di altri fondi europei possa essere combinato proporzionalmente, secondo un approccio "pro-quota".

Sotto il profilo dei controlli di *audit*, gli orientamenti illustrano modalità operative per la riduzione dei finanziamenti e recuperi nell'ambito del dispositivo RRF, che seguono in larga misura la metodologia prevista per la determinazione della sospensione dei pagamenti. Le riduzioni o recuperi di finanziamenti, infatti, saranno attuati attraverso la compensazione di futuri pagamenti ovvero, nel caso in cui non sia possibile, attraverso una nota di debito o un rimborso anticipato del prestito (Tabella 25).

Tabella 25 – Fattispecie di violazione, modalità di identificazione, calcolo di importi di finanziamenti da ridurre o da recuperare

Fattispecie	Modalità di individuazione	Conseguenze	Calcolo riduzione e/o recuperi
Frodi, Corruzione, Conflitto d'interesse			Ammontare del contratto
Seria violazione degli obblighi nell'ambito dell'accordo di finanziamento e prestito			
Doppio finanziamento			Ammontare del contratto
Sistema dei controlli	Verifiche, controlli, monitoraggi, <i>audit</i>	Riduzioni (recuperi se necessario)	Riduzione del 5% – 10% – 25% o 100% delle sovvenzioni o prestiti RRF assegnati
Altro			Sulla base di frequenza/serietà della violazione degli obblighi
Informazioni non corrette alla base di precedenti pagamenti RRF			In linea con la metodologia della sospensione dei pagamenti

Fonte: Commissione europea, *Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza*.

I nuovi Orientamenti forniscono indicazioni sulle condizioni alle quali il finanziamento del dispositivo RRF può essere combinato con altre risorse europee nel rispetto del divieto del doppio finanziamento previsto dal regolamento RRF.

I nuovi Orientamenti sui Piani di ripresa e resilienza: semplificazione, sinergie tra fonti di finanziamento europee, prevenzione del rischio di doppio finanziamento

Come norma generale, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento istitutivo del dispositivo RRF, il finanziamento RRF può essere combinato con altri fondi europei qualora tale supporto non vada a rimborsare la stessa voce di costo. A tal fine, considerata la natura *performance-based* del dispositivo RRF, è necessario prevedere una demarcazione *ex ante* tra i progetti finanziati dal dispositivo RRF e quelli sostenuti da altri fondi europei, per evitare un doppio finanziamento.

Tuttavia, in casi eccezionali, qualora la delimitazione *ex ante* dei costi non sia fattibile o possa rivelarsi eccessivamente onerosa, è consentito utilizzare un approccio pro-rata, al verificarsi, in via cumulativa, di una serie di circostanze.

La descrizione della misura nella CID deve indicare chiaramente come il dispositivo RRF stia finanziando soltanto una parte del progetto in combinazione con altri strumenti europei.

Le stime dei costi *ex-ante* fornite dallo Stato membro devono rappresentare quale importo sia finanziato dal dispositivo RRF e sia alla base della determinazione del *costing* del piano, pur prendendo atto che altri costi potrebbero essere supportati da altri fondi europei.

I traguardi e gli obiettivi in questione devono essere redatti in modo tale da misurare solo il contributo del dispositivo RRF. Lo Stato membro inoltre deve notificare al beneficiario finale l'importo del contributo a valere sul dispositivo RRF, e il beneficiario finale, a sua volta, lo deve dichiarare al soggetto che attua il programma o strumento

finanziario europeo che completa l'intervento RRF. Il soggetto che attua ogni altro strumento che completa l'RRF deve essere in grado di verificare, a livello di progetto, che i beneficiari finali dei fondi RRF non ricevano sostegno dall'Unione superiore al 100 per cento del totale dei costi ammissibili.

Infine, i nuovi Orientamenti prevedono la possibilità che *monitoring step* non vincolanti possano essere eliminati. Nel contesto della Relazione semestrale sull'attuazione dei Piani nazionali, inoltre, gli Stati membri potranno fornire informazioni più snelle in merito allo stato di attuazione di ogni traguardo e obiettivo.

6.3 Il PNRR italiano nella valutazione della Commissione europea e di organismi internazionali

6.3.1 La valutazione di medio termine e il Country Report 2024 della Commissione europea

La valutazione di medio termine sul Dispositivo di ripresa e resilienza effettuata dalla Commissione europea evidenzia che l'attuazione delle riforme e degli investimenti strategici del PNRR italiano sta procedendo nei tempi. Per garantire che l'attuazione prosegua in maniera rapida ed efficace, viene sottolineata l'importanza della semplificazione delle procedure e del coinvolgimento delle PMI e dei partner sociali. La Commissione, inoltre, ha sottolineato un andamento particolarmente virtuoso nell'attuazione del Piano in alcuni ambiti, quali ad esempio la giustizia e la transizione verde.

Per quanto riguarda la giustizia civile, è stato ricordato che l'Italia ha introdotto azioni mirate a rafforzare gli strumenti volti a ridurre l'arretrato nel sistema di giustizia civile. Questi interventi comprendono misure per potenziare l'ufficio del processo e l'istituzione di schemi di incentivi per gli uffici giudiziari per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei casi pendenti.

La Commissione ha inoltre rilevato la significativa attenzione del PNRR nei confronti della transizione verde. In particolare, il documento cita investimenti e riforme che mirano alla decarbonizzazione dell'industria, inclusi progetti specifici per il sostegno alla produzione di tecnologie pulite e alla transizione energetica. È menzionata, ad esempio, sul fronte della mobilità l'implementazione del Sistema di Gestione del Traffico Ferroviario Europeo (ERTMS) di circa 2.800 chilometri di rete ferroviaria, che contribuirà ad aumentare la sicurezza e migliorerà l'interoperabilità dei treni in Europa. Relativamente all'efficienza energetica, è stata citata la riforma per migliorare l'efficacia degli investimenti pubblici nel settore idrico, che dovrebbe aiutare a superare le barriere agli investimenti nella gestione sostenibile delle risorse idriche, finanziati anche con i fondi di coesione.

Infine, l'azione introdotta dall'Italia per sfruttare le sinergie tra il PNRR e altri programmi di finanziamento europei, come i fondi di coesione, ha ricevuto una valutazione positiva da parte della Commissione, anche in considerazione del possibile effetto positivo in termini di massimizzazione dell'impatto degli investimenti³⁵.

³⁵ Per un'analisi sulla riforma della coesione, anche in ottica di sinergie con il PNRR, si veda il capitolo 1.

Il *Country Report* (CR) 2024³⁶ evidenzia l'importanza strategica del PNRR italiano come leva fondamentale per la ripresa economica, la modernizzazione infrastrutturale e il miglioramento della *governance* pubblica. Il successo del Piano viene considerato cruciale non solo per la crescita economica a breve termine, ma anche per garantire la sostenibilità fiscale e la resilienza del Paese nel lungo periodo. Il documento indica altresì che il raggiungimento di questi obiettivi richiede un impegno continuo e la risoluzione di sfide significative, in particolare nel contesto delle disparità regionali e dei profili di finanza pubblica.

Il Rapporto mette in luce diversi punti chiave del PNRR italiano, evidenziando le aree di intervento principali e le sfide strutturali che esso intende affrontare, tra cui la transizione verde, la transizione digitale, la ricerca e l'innovazione e l'inclusione sociale.

Con riferimento al primo punto, il documento evidenzia che la transizione verde viene promossa attraverso misure che facilitano il passaggio a un'economia circolare, come quelle concernenti la gestione dell'acqua e dei rifiuti, la semplificazione delle procedure per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il rafforzamento della rete elettrica. Si riconosce inoltre l'importanza degli interventi previsti con riguardo all'efficienza energetica, attraverso la ristrutturazione degli edifici pubblici e sociali e l'ottimizzazione del consumo energetico delle PMI e delle grandi imprese.

Il Rapporto sottolinea anche che il Piano promuove la transizione digitale, con un'attenzione particolare alla *cybersecurity* e alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, oltre allo sviluppo della connettività ultraveloce a livello nazionale. Il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale è un altro obiettivo centrale, perseguito attraverso riforme e investimenti nel sistema giudiziario, negli appalti pubblici, nella concorrenza e nella Pubblica Amministrazione, con specifici interventi per ridurre i ritardi nei pagamenti.

Un altro punto chiave ricordato dal documento è il sostegno alla ricerca e dell'innovazione, con ingenti investimenti rivolti principalmente alla ricerca industriale, al trasferimento tecnologico e al supporto delle PMI. Inoltre, il PNRR mira a rafforzare la resilienza economica e sociale mediante riforme e investimenti per migliorare le competenze di base, espandere l'istruzione terziaria e ridurre le discrepanze tra le competenze, includendo programmi di formazione specifici. Vengono altresì previste misure per ridurre la povertà e aumentare l'autonomia degli anziani e delle persone con disabilità.

L'attuazione del PNRR sta procedendo in maniera efficace. Per garantire il successo di tutte le misure entro agosto 2026 sarà necessario mantenere costante l'impegno per affrontare eventuali sfide che potranno insorgere in futuro. Il punto è stato ripreso nelle raccomandazioni specifiche per paese approvate dal Consiglio UE a luglio 2024³⁷.

6.3.2 Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha condotto una visita ufficiale dal 6 al 20 maggio 2024 nell'ambito della Consultazione Articolo IV del 2024. Il FMI ha rimarcato l'urgenza di rilanciare la produttività del sistema paese, anche tramite la piena e tempestiva esecuzione del PNRR. Una piena attuazione del Piano, seguita da un bilancio strutturale a medio termine che si concentri su infrastrutture pubbliche critiche, ricerca e l'innovazione, riforma del sistema educativo e miglioramento del clima imprenditoriale, è funzionale a perseguire questo obiettivo³⁸. Per quanto attiene alle politiche a sostegno

³⁶ Il *Country Report* dell'Italia è disponibile al seguente link: https://economy-finance.ec.europa.eu/document/download/b276f45e-e9f4-4c8a-920c-c275e8133402_en?filename=SWD_2024_612_1_EN_Italy.pdf.

³⁷ Disponibili al seguente link: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11704-2024-INIT/en/pdf>.

³⁸ Le conclusioni della visita sono disponibili nel comunicato stampa al seguente link: [Italy: Staff Concluding Statement of the 2024 Article IV Mission \(imf.org\)](https://www.imf.org/en/News/Articles/2024/05/24/240524-italy-staff-concluding-statement).

di famiglie e imprese, che negli ultimi anni hanno stimolato la domanda nel breve termine, è stata sottolineata l'importanza di un approccio strutturale volto a favorire la crescita a medio e lungo termine anche attraverso un aumento della produttività del lavoro. Il PNRR supporta questo obiettivo, a fronte di un'accelerazione nell'attuazione connessa ad azioni e miglioramenti operativi. Dal confronto è emersa altresì l'importanza che l'azione a sostegno della produttività e delle transizioni verde e digitale si estenda anche oltre il 2026, agendo negli ambiti delle infrastrutture pubbliche, dell'istruzione e delle tecnologie avanzate.

6.3.3 Le valutazioni dell'OCSE

Il Rapporto Paese 2024³⁹ dell'OCSE riconosce l'accelerazione nell'attuazione del PNRR italiano avvenuta nel corso del 2023. Tale progresso è stato reso possibile grazie alla riforma della *governance*, che ha favorito una visione unitaria e sinergica del Piano e della politica di coesione, e alla revisione del Piano approvata l'8 dicembre 2023. La revisione, secondo le considerazioni dell'OCSE, ridefinisce e adegua gli obiettivi e le tappe del PNRR al fine di assicurarne la fattibilità. Ciò è avvenuto attraverso il definanziamento di alcuni progetti in essere, che non sono ammissibili secondo il regolamento RRF o che sono meglio realizzabili nell'ambito delle politiche di coesione o tramite finanziamenti a valere su risorse nazionali. Questa revisione tiene conto anche del contesto economico, mutato rispetto a quello in cui era stato disegnato il Piano originario. Il Rapporto sottolinea, inoltre, che le prospettive di piena attuazione del PNRR sono migliorate anche per effetto della destinazione delle risorse liberate dalla revisione al nuovo Capitolo REPowerEU e di grandi progetti di investimento pubblico gestiti a livello centrale.

Con riferimento alle riforme, l'OCSE ha sottolineato l'importanza di quelle riguardanti la giustizia civile, la Pubblica Amministrazione e la concorrenza, le quali, insieme agli investimenti pubblici previsti, contribuiranno a sostenere un contesto favorevole agli investimenti privati e alla crescita economica.

L'OCSE sottolinea che potenziali ritardi nell'attuazione del PNRR rappresenterebbero un rischio per la crescita economica e che è necessario sostenere la capacità amministrativa dei soggetti attuatori. Al contempo, riconosce che le autorità italiane hanno adottato misure per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti e che il nuovo sistema di *governance* garantisce il coordinamento tra le Amministrazioni centrali e locali nonché degli *stakeholders* attraverso la Cabina di regia.

* * * * *

In conclusione, il PNRR italiano, nel confronto europeo, si conferma il più grande sia per dotazione finanziaria sia per risultati da conseguire. Al tempo stesso, l'Italia si distingue per uno stato di avanzamento coerente con la tempistica prevista e che mostra il più alto numero di M&T raggiunti. Anche l'avanzamento finanziario vede l'Italia tra i Paesi che hanno già ricevuto una quota significativa della dotazione complessiva.

La Commissione europea, nella valutazione di medio termine, ha evidenziato i risultati raggiunti dal nostro Paese. Inoltre, la determinazione del Governo italiano nell'adottare tutte le misure necessarie per

³⁹ Il Rapporto Italia 2024 è disponibile al seguente link: https://www.oecd.org/en/publications/2024/01/oecd-economic-surveys-italy-2024_18011b9d.html. Una prima versione del rapporto è stata presentata il 21 settembre 2023 in occasione di una visita ufficiale dell'OCSE al Ministro degli Affari Europei, Sud, Politiche per la Coesione e PNRR.

assicurare l'attuazione del Piano nei tempi previsti è stata riconosciuta anche da istituzioni internazionali come il FMI e l'OCSE.

Rimane di fondamentale importanza il continuo monitoraggio dello stato di attuazione del Piano così come un approccio proattivo in grado di identificare tempestivamente criticità e possibili soluzioni, anche alla luce di mutamenti nel contesto di riferimento. Il Governo opera in questa direzione, come testimoniato anche dalle azioni tese a rafforzare la raccolta e l'utilizzo di dati di monitoraggio e il supporto fornito ai soggetti attuatori per migliorarne la capacità amministrativa.

Indice delle Tabelle

Tabella 1 – Misure oggetto di revisioni sulla base di modalità attuative migliorative.....	32
Tabella 2 – Modifiche associate alla rimozione dell’investimento 2.2. (Partenariati Horizon Europe)...	34
Tabella 3 – Misure oggetto di revisioni per la correzione di meri errori materiali.....	36
Tabella 4 – Le riunioni della Cabina di Regia per il PNRR nel periodo 22 febbraio - 4 luglio 2024	40
Tabella 5 – Risultati della quinta rata: Missione 1	43
Tabella 6 – Risultati della quinta rata: Missione 2	49
Tabella 7 – Risultati della quinta rata: Missione 3	50
Tabella 8 – Risultati della quinta rata: Missione 4	53
Tabella 9 – Risultati della quinta rata: Missioni 5 e 6.....	54
Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 1	58
Tabella 11 – Risultati della sesta rata: Missione 2	68
Tabella 12 – Risultati della sesta rata: Missione 3	72
Tabella 13 – Risultati della sesta rata: Missione 4	73
Tabella 14 – Risultati della sesta rata: Missione 5	74
Tabella 15 – Risultati della sesta rata: Missione 6	76
Tabella 16 – Risultati della sesta rata: Missione 7	77
Tabella 17 – Spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari per gli interventi conclusi.....	82
Tabella 18 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione.....	84
Tabella 19 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione titolare	85
Tabella 20 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Missione	87
Tabella 21 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Amministrazione titolare	87
Tabella 22 – La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell’UE.....	95
Tabella 23 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell’UE.....	97
Tabella 24 – Basi giuridiche per le richieste di revisione dei Piani da parte degli Stati membri dell’UE	104
Tabella 25 – Fattispecie di violazione, modalità di identificazione, calcolo di importi di finanziamenti da ridurre o da recuperare	105

Indice delle Figure

Figura 1 – L'attività della Cabina di coordinamento.....	18
Figura 2 – Milestone e target per rata di pagamento.....	31
Figura 3 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs.....	92
Figura 4 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs: confronto tra PNRR 2021 e nuovo PNRR.....	93
Figura 5 – Il contributo relativo delle Missioni agli SDGs	93
Figura 6 – Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE.....	95
Figura 7 – La valutazione di medio termine della Commissione europea – Stato di completamento di Milestone e Target.....	101

.....

.....